25007
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.P.

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Valli del Natisone p. 6
L'Arcivescovo: «Resistete come le primule»

Tarcento p. 9
Viaggio nel primo ospedale di comunità

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 12 febbraio 2025 anno CII n. 7 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

S. Valentino, oltre i cuoricini

di **Andrea Fortunato ed Ester Grosso**

San Valentino: cioccolatini, cene a lume di candela, bigliettini a forma di cuore. Tutto bello, certo, ma è davvero solo questo l'amore di coppia? Se così fosse, probabilmente basterebbe un mazzo di fiori ben confezionato per garantirci una relazione felice. E invece l'amore reale, secondo noi, è molto più profondo, più sfidante e più bello. Noi, Andrea ed Ester, siamo sposati da quasi dieci anni. Abbiamo due figli e di romanticismo, nel senso classico del termine, ne viviamo poco: le cene a lume di candela spesso diventano tavole apparecchiate in fretta, con una bambina da "imbocconare" e l'altro che racconta la sua giornata.

CONTINUA A PAG. 16

Editoriale

Sergio e Nataša a Gorizia

di **Gianfranco Ellero**

Alle quattro del pomeriggio di sabato 8 febbraio i Presidenti d'Italia e Slovenia hanno ufficialmente incoronato la città transfrontaliera di Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura per il 2025, rivolgendo un pensiero all'altra capitale di quest'anno, la Città di Chemnitz in Germania.
Nataša ha ricordato il famoso "Brindisi" del poeta France Prešeren, che nel 1849 aveva elevato un inno a tutti i popoli, e poi ha invitato al microfono Sergio, che ha citato il pensiero di un deportato: «Non vogliamo che il passato sia il futuro dei nostri figli».

CONTINUA A PAG. 16

173 mila case vuote in Friuli-Venezia Giulia. Si guarda all'esempio virtuoso della Spagna

Affitti, sbloccare il mercato col Pnrr

Sempre più difficile trovare una casa in affitto, nonostante le abitazioni vuote in regione siano il 23,7% del patrimonio immobiliare, il doppio rispetto al 1971. Servono incentivi, come si è fatto in Spagna, avverte l'Ance, che rilancia la possibilità di utilizzare il Pnrr non speso per un fondo per l'housing sociale.

pagg. 4-5

Fotovoltaico pag. 11

Domande raddoppiate. Dibattito in Regione sulle nuove regole

Sport e inclusione pag. 13

Zaral convocato nella nazionale amputati. «Calcio e bici mi hanno salvato»

Città Fiera
TI REGALA L'APERICINEMA IN LOVE.
Dal 1 al 14 febbraio
ACQUISTA una
Città Fiera GIFT CARD
da almeno 60 €.
Spendibile in TUTTI i 230 negozi
RICEVI UN BUONO 2X1 CITYNEMA CITTÀ FIERA E L'APERITIVO DA BU.CO
*Vedi regolamento su cittafiera.it
SEMPRE APERTO cittafiera.it
SHOP & PLAY Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

ADL SALUTE®

FARMACIA DEGRASSI

Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

Analisi ematiche di Prima Istanza

- Proteina C Reattiva
- Profilo Lipidico
- Emoglobina Glicata

Servizi di Telemedicina

- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco 24h/48h
- Holter pressorio 24 h
- Spirometria

- **MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA**
- **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE**
- **PRENOTAZIONI CUP**
- **TAMPONI COVID**

L'avvio.

Sabato 8 febbraio l'inaugurazione ufficiale: si apre ora un anno importante

Mattarella: «Qui il coraggio di essere portatori di luce»

«Essere la prima Capitale europea della cultura transfrontaliera significa avere il coraggio di essere portatori di luce e di fiducia nel futuro del mondo, in un momento in cui si diffondono ombre, incertezze e paure. Significa indicare la strada del vero progresso». Non poteva scegliere parole più adatte e calzanti il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, per la cerimonia di inaugurazione di «Go!2025»: la giornata di sabato 8 febbraio è stata davvero una giornata inondata di luce e attraversata da un respiro di speranza. In migliaia infatti – uomini e donne di tutte le età – non hanno voluto mancare questo vero e proprio appuntamento con la storia: sin dalla mattina, si sono riversati nelle strade e nelle piazze di Gorizia e Nova Gorica per partecipare ai tanti momenti che hanno scandito l'evento di apertura. È così che ha preso vita un gioioso corteo transfrontaliero che – accompagnato da musica e performance artistiche – intorno alle 13.30 ha raggiunto il valico di San Gabriele, attraversando quel confine innaturalmente disegnato e imposto nel 1947. «A pensarci oggi – ci raccontano **Leda** e **Gianna**, proprio nei pressi della Carinarnica (*l'ufficio doganale, ndr*), mentre attendiamo il defluire della folla –, sembra impossibile la storia che queste due città hanno alle spalle. Oggi si va e si viene senza problemi. Soprattutto, ci sono sempre più relazioni, specie tra i giovani. Eppure noi da ragazzine abbiamo vissuto quel confine che, è vero, era "poroso", ma faceva comunque paura. Soprattutto nei primi anni, le nostre famiglie hanno sofferto moltissimo». «I miei zii – ci dice Leda che oggi è vicina agli ottant'anni – avevano scelto di restare "di là", in Jugoslavia. Per molto tempo non hanno potuto riabbracciare i miei nonni e i miei genitori. Poi col tempo le cose si sono fatte più flessibili, ma comunque non era facile. Se per esempio volevamo andare a trovarli e fermarci con loro qualche giorno, serviva un permesso speciale». «È importante che ci sia tanta gente – le fa eco Gianna –, dobbiamo far sentire e vedere che vogliamo la pace, fanno venire la pelle d'oca tutte queste notizie e discorsi di guerra».

E proprio a quel passato fanno riferimento poco dopo – in piazza della Transalpina, nei loro discorsi ufficiali – i due presidenti di Slovenia e Italia, **Nataša Pirc Musar** e Sergio Mattarella. «In un mondo segnato da tensioni e conflitti crescenti, un mondo che ha abbandonato la cooperazione come elemento fondamentale della vita internazionale, la Slovenia e l'Italia hanno dimostrato che la strada della cooperazione è ancora un'opzione valida – evidenzia infatti Mattarella –. Nella tragedia della Seconda guerra mondiale, un sopravvissuto ad Auschwitz, Roman Kent, ha osservato: "Non vogliamo che il nostro passato sia il futuro dei nostri figli". È con questo spirito che abbiamo affrontato gli eventi del dopoguerra, per scrivere una nuova pagina e niente, nessuna provocazione farà tornare indietro la storia che Slovenia e Italia stanno scrivendo insieme».

«La comune appartenenza all'Unione Europea e la cultura che i nostri due popoli condividono» sono secondo il presidente della Repubblica italiana i due elementi rivelatisi fondamentali per questo percorso di costruzione di una «comune identità europea».

«Dopo aver sconfitto gli orrori dell'estremismo nazionalista, che hanno causato tanti danni in Europa, riemergono i valori della convivenza, dell'accoglienza e dell'apertura – conclude –. Sono questi i valori che possono contrastare l'oscurantismo della guerra e del conflitto che è tornato con l'aggressione della Russia all'Ucraina». «L'Europa e il mondo si trovano a un crocevia di valori e non possiamo dimenticare il nostro passato mentre costruiamo il futuro – sono le parole pronunciate poco prima da Pirc Musar –. Siamo testimoni del nostro passato, ma soprattutto custodi di un futuro condiviso. Ci impegniamo a garantire alle generazioni future, alle nostre figlie e ai nostri figli, pace, libertà e creatività, senza mai negare né opprimere gli stessi diritti agli altri».

Da piazza della Transalpina la festa si sposta a piazza Kardelj, a Nova Gorica. Le due città risuoneranno all'unisono per tutta notte, tra musica, spettacoli, luci e performance. È dunque a tutti gli effetti un avvio di «Go!2025» benaugurante. Peccato rimanga il cortocircuito e la contraddizione di un'Europa che sempre di più sembra voler tornare al presidio dei confini, anche interni, sospendendo qui come altrove la libera circolazione. Già da domenica infatti, seppur blandi, a San Gabriele, come a Casa Rossa sono tornati i controlli. «Borderless» – slogan che accompagna questa prima capitale europea della cultura transfrontaliera – è dunque per ora soprattutto un auspicio.

Anna Piuzzi

La tappa a piazza della Vittoria (foto di Fabrice Gallina)

Il corteo ha proseguito verso Nova Gorica con la "sfera di giornali" di Michelangelo Pistoletto (foto di Giacomo Brescacin)

Piazza della Transalpina pronta per i discorsi ufficiali di inaugurazione (foto di Fabrice Gallina)

I presidenti, Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar (foto di F. Gallina)

Dal 1971 ad oggi le case sfitte in regione sono passate dall'11,3% del patrimonio immobiliare al 23,7%.
Sono ben 173 mila.
Certo, evidenzia il rapporto dell'Ance, nella nostra regione il problema della "tensione immobiliare" è meno avvertito rispetto alle grandi città, Milano in primis, ma i problemi non mancano. In particolare il mercato degli affitti è bloccato.
«Serve una politica degli incentivi. Il libero mercato non può restituire un riequilibrio», afferma il vice presidente nazionale dell'Ance, il friulano Piero Petrucco. Che invita a seguire l'esempio della Spagna e anticipa un auspicato intervento del Ministero tramite il Pnrr per l'housing sociale.

In Friuli-V.G. bloccato il mercato degli affitti

173 mila

Petrucco (Ance): «Urge una politica di incentivi. Speriamo nel Pnrr non speso»

In Friuli-Venezia Giulia le case sfitte e vuote sono 173 mila, pari al 23,7% del totale. Ad evidenziarlo sono sia l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'ultimo report del suo "Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni", uscito a gennaio, sia la Cisl del Friuli-Venezia Giulia. Una realtà che mette in difficoltà molte famiglie, soprattutto giovani coppie, così come persone singole. A spiegarlo è **Piero Petrucco**, amministratore delegato della Icop di Basiliano, vicepresidente nazionale di Ance, con delega al Centro Studi, e presidente di Fiec, la Federazione dell'industria europea delle costruzioni.

Presidente Petrucco, il report del vostro osservatorio congiunturale ha un capitolo intitolato "La casa. Da sogno collettivo a diritto negato". Qual è la situazione in Friuli-Venezia Giulia?
«Dai dati, tratti dall'Osservatorio mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle entrate e che, però, si riferiscono al 2023, risulta che qui la situazione è migliore rispetto alle grandi città, dove c'è una forte tensione abitativa. Abbiamo studiato il livello di criticità, analizzando le percentuali di reddito che le persone devono impegnare per acquistare casa o andarci in affitto. A Milano le famiglie con i redditi bassi (primo quintile, cioè meno di 15 mila euro annui, e secondo quintile cioè meno di 25 mila euro annui) per acquistare casa devono impiegare tra l'82,9% e il 54,1% del reddito, per affittarla il 70,8%. Superare il 30% del proprio reddito significa che la casa resta un sogno. Ma situazioni analoghe le abbiamo anche in tante altre regioni d'Italia. Il Friuli-V.G., invece, da questi dati (*quelli aggiornati gennaio 2025, diffusi da Immobiliare.it, però evidenziano costi molto più alti, vedi l'articolo nella pagina a fianco ndr.*) risulta essere tra le regioni con maggiore indice di accessibilità. La spesa per l'affitto delle famiglie con redditi più bassi si colloca tra l'11,2 e il 26,7% del proprio reddito. Una situazione analoga si osserva anche nel caso dell'acquisto di un'abitazione, con un indice che oscilla tra il 12,7% e il 26,9%. Nella nostra regione i problemi riguardano da un lato la fascia di popolazione a più forte disagio, che non trova risposte. Dall'altro il mercato dell'affitto è molto ridotto. Le case a disposizione sono pochissime».

Per quale motivo?
«Per le imprese mancano meccanismi premianti per la locazione. Un'impresa difficilmente costruisce alloggi per darli in affitto. Altro problema è la lentezza con cui, in caso di morosità dell'affittuario, il proprietario rientra in possesso dell'alloggio: si tratta di anni. Per questo il numero di case vuote è molto alto».

Qual è la soluzione?
«Serve una seria politica di incentivi. Il libero mercato non credo possa restituire un riequilibrio. Servono progetti come l'housing sociale. In Friuli un primo intervento, finanziato da Cassa depositi e prestiti, è in corso di realizzazione e quando sarà finito avrà portato sul mercato 700 nuovi immobili. Bisogna proseguire con una progettualità del genere. Ci sono poi degli esempi europei che andrebbero seguiti. In Spagna, ad esempio, hanno varato dei provvedimenti abbastanza "violenti": fortissime penalizzazioni per le locazioni brevi e detassazione per quelle a prezzo convenzionato».

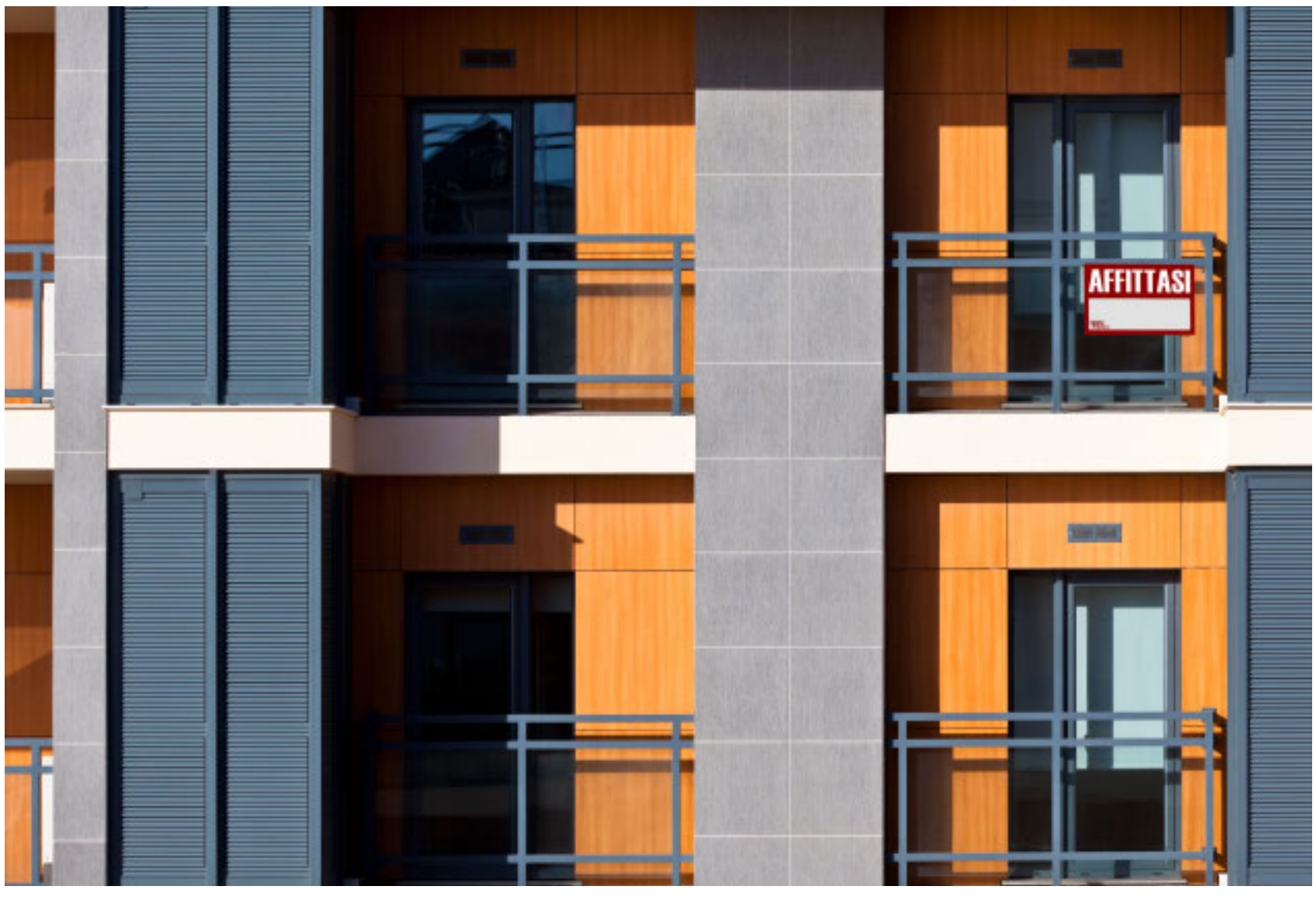
Il Governo ha varato un "piano casa" che però pare ancora embrionale.
«Molto embrionale: alcuni incentivi sulla detassazione del costo della casa. Servono provvedimenti strutturali. Come Ance e come Confindustria stiamo cercando di proporre dei "Piani casa" per aumentare il patrimonio abitativo, sia per l'acquisto che per la locazione, a favore della fasce intermedie. In questo, un aiuto potrebbe venire con il coinvolgimento della Bei, la Banca europea degli investimenti, anche perché lo scostamento tra il fabbisogno di case e quelle a disposizione è più o meno uguale in tutta Europa. Ma anche a livello nazionale siamo in attesa di novità».

Ovvero?
«Nell'incontro che come Ance abbiamo avuto al ministero delle Infrastrutture ci è stato confermato che una parte dei fondi del Pnrr che non si riuscirà a spendere possa essere utilizzata per costituire un fondo per l'housing sociale. Sarebbe un segnale molto importante. È indispensabile avere degli strumenti finanziari per fare questo tipo di interventi».

Piero Petrucco

La Regione ha annunciato una riforma delle Ater. Cosa sarebbe necessario?
«Nel campo dell'edilizia sovvenzionata il problema sono i tanti alloggi sfitti da riqualificare e rimettere in circolo».

servizi di Stefano Damiani



Udine. 458 mila euro al fondo affitti

Il Comune di Udine nel 2024 ha potenziato il sostegno al disagio abitativo. Ha, infatti, incrementato con 458 mila euro di risorse proprie il fondo regionale per gli affitti. Il contributo è previsto per le famiglie che presentano un'incidenza del canone sul proprio reddito del 14% (1ª fascia) e 24% (2ª fascia). Il contributo medio è aumentato del 53%.

Sempre più stranieri fanno il mutuo in Friuli-V.G.: 57,5%

Sempre più stranieri tra coloro che in Friuli-Venezia Giulia richiedono un mutuo per comperare casa. I dati pubblicati da Kiron Partner, società di mediazione creditizia del Gruppo Tecnocasa, evidenzia che nel primo semestre 2024 gli stranieri europei finanziati sono stati il 25,9%, gli extraeuropei il 31,6%. Le nazionalità più rappresentate sono quelle rumena, albanese e moldava, mentre la maggior parte dei non europei proviene dall'Asia, seguiti a brevissima distanza dagli africani. Il 42,5% dei mutui è stato invece concesso a persone di origine italiana.

Americani in cerca di casa

Il Friuli-V.G. attrae gli stranieri in cerca di una nuova casa. Secondo il report annuale elaborato da Gate-away.com, nel 2024 le richieste di acquisto sono in crescita, trainate dai cittadini Usa (+13,89%), i quali hanno il 15,89% delle richieste. Trieste è il luogo preferito. Seguono Lignano e Muggia.

case vuote

ALLARME DELLA CISL. IL 18 FEBBRAIO INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE AMIRANTE

Storie di chi non trova casa. E di chi si indebita. Della Ricca: «Nove mila domande inevase di alloggio popolare. Riconvertire le case sfitte»

Oltre novemila domande inevase di alloggio popolare; lavori di adeguamento delle Case Ater che non vengono fatti. E ancora, appartamenti in affitto difficili se non impossibili da trovare. Queste le emergenze colte dalla Cisl del Friuli-Venezia Giulia tramite lo sportello del suo sindacato inquilini Sicet e che spingono la segretaria regionale, **Renata Della Ricca**, a parlare di «povertà abitativa, con ricadute sociali davvero preoccupanti. Abbiamo a che fare con situazioni che portano a forme estreme di segregazione socioeconomica, con ripercussioni sulle opportunità e sulla stabilità lavorativa e scolastica, fino ai casi più gravi di sfratto e perdita della casa.
Molte persone – prosegue Della Ricca – decidono di acquistare la casa ritenendo che sia più conveniente pagare la rata del mutuo piuttosto che il canone d'affitto. Poi, però, si trovano a non riuscire più a pagare le rate mensilmente, ad esempio perché ci sono anche onerose spese condominiali cui far fronte. E così, a poco a poco si ritrovano la casa all'asta. Ciò è molto grave soprattutto quando nel nucleo familiare ci sono anche bambini».
Già, perché questo comporta anche l'allontanamento dei bambini. «Tempo fa abbiamo seguito una famiglia che rischiava proprio questo. Poi, tramite l'Ater hanno trovato un alloggio ad affitto calmierato».
Il problema della mancanza di case in affitto è evidenziato in modo particolare dalla segretaria regionale della Cisl: «In città c'è una richiesta altissima e un'offerta molto bassa. Di recente, al nostro sportello si è rivolta una pendolare che ogni giorno era costretta a farsi due ore di treno all'andata e due al ritorno dal Veneto a Udine per venire a lavorare, perché qui non trovava casa. Alla fine, siamo riusciti a trovarle un appartamentino, ma è stato molto difficile».
Eppure, evidenziano anche i dati della Cisl, in Friuli-Venezia Giulia il 23,7% del patrimonio edilizio è sfitto. Nel 1971 era appena l'11,3%. Come mai non si riesce allora a trovare casa in affitto? «Il problema – risponde Della Ricca – è in città, dove c'è grande richiesta: i posti di lavoro sono soprattutto qui e, dato che non tutti possono spostarsi in macchina per andare a lavorare, cercano proprio nei centri urbani. Le poche case disponibili sono già occupate. Senza contare che alcuni proprietari hanno paura di affittare nel timore di rientrare in possesso con molta difficoltà dell'abitazione. Per contro, invece, in periferia non c'è richiesta e le case sfitte sono tante».
Inoltre molti alloggi avrebbero bisogno di ristrutturazione ed anche per questo sono sfitti. «È importante che i bonus vengano dati per ristrutturare i vecchi edifici piuttosto che per costruirne di nuovi».
Di fronte a tale situazione, secondo Della Ricca, «il sistema di edilizia residenziale pubblica necessita di una riorganizzazione: ben venga, dunque, la riforma prevista per il 2025 dall'assessore regionale Amirante e che dovrebbe riconoscere maggiore centralità alle Ater e la creazione di tavoli territoriali».
Su questo tema il 18 febbraio è in programma un incontro in Regione tra Amirante e i sindacati. Cisl e Sicet proporranno alcune priorità: l'attivazione di un tavolo permanente per formulare proposte concrete insieme a enti locali, Terzo settore, associazioni dei piccoli proprietari; politiche di riqualificazione del patrimonio immobiliare, incentivi fiscali per affitti calmierati e strumenti di mediazione per garantire sicurezza a chi affitta il proprio immobile; incremento della dotazione di alloggi sociali. In particolare, evidenzia la Cisl, è essenziale calmierare gli affitti, ristabilendo un giusto differenziale con il costo dei mutui. E ancora, il monitoraggio – attraverso un osservatorio dedicato – dei fabbisogni e della disponibilità di alloggi e l'analisi degli impatti sociali derivanti dal funzionamento del mercato immobiliare. Occorre prevedere nuove norme di tutela per gli inquilini e favorire la regolarizzazione delle locazioni in «nero». Infine, è fondamentale, secondo la Cisl, ripristinare i fondi per i sussidi, in particolare il Fondo di sostegno per l'affitto e il Fondo per la morosità incolpevole.

Renata Della Ricca

GIOVANI COPPIE. I PROBLEMI DI ANDREA E CHIARA

«Prezzi altissimi per case che necessitano di costosi lavori di ristrutturazione»

«Tra poco la mia futura moglie ed io ci sposeremo. Tra i tanti preparativi per il fatidico giorno ce n'è uno, in particolare, che ci crea non pochi grattacapi: la ricerca di una casa. Sarebbe la nostra prima casa (sì, ancora non viviamo insieme)». A parlare è Andrea. Assieme a Chiara sta cercando un'abitazione a Pasian di Prato, il luogo in cui vorrebbero stabilirsi, una scelta dettata «da un lato – prosegue Andrea – dalla vicinanza delle nostre rispettive famiglie, dall'altra dal fatto che vogliamo risiedere in un paese "attivo" e "vivo"».
Inoltre, la scelta della periferia è stata dettata anche dal sogno di comperarsi una casetta singola o comunque non un appartamento. «L'idea – racconta Andrea, con gli occhi che gli luccicano – sarebbe prendere un'abitazione anche vecchia, ma abitabile per poi metterla a posto a posto a poco».
Un sogno che, almeno finora, si sta scontrando con problemi che paiono insormontabili. «I fabbricati da poter prendere in considerazione sono molto pochi. E pur tenendo conto della nostra disponibilità ad affrontare opere di ristrutturazione, il bacino delle offerte non si amplia di molto. O meglio, qualche casa si trova, ma... che prezzi! Sono altissimi per case che, per essere rese vivibili oggi, necessitano di un "restiling" che, a volte, supera perfino il valore della casa stessa».
E gli incentivi alla ristrutturazione? «È vero, seppure più bassi rispetto al passato, ci sono ancora, però intanto i soldi vanno anticipati. Senza contare il mutuo».
«In questo periodo – conclude Andrea – trovare casa e abitarla sembra davvero un disincentivo alle giovani coppie, come noi, che desideriamo formare una famiglia e, allo stesso tempo, continuare a far vivere i nostri paesi».

PREZZI A UDINE 2025

Affitto: + 6,6%
Vendita: + 2,46%

Prezzi di abitazioni e affitti in crescita in provincia di Udine a gennaio 2025. Lo dice il report di Immobiliare.it. Nel mese appena trascorso, si legge nella relazione «per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media 1.416 euro al metro quadro, con un aumento del 2,46% rispetto a gennaio 2024 (1.382 euro al metroquadro). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio nella provincia di Udine ha raggiunto il suo massimo nel mese di dicembre 2024, con un valore di 1.422 euro/mq. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato luglio 2023: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.319 euro/mq.
Per quanto riguarda gli affitti, sono stati richiesti in media 8,71 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 6,61% rispetto a gennaio 2024.
Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio nella provincia di Udine ha raggiunto il suo massimo nel mese di settembre 2024, con un valore di 8,74 euro/mq. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato aprile 2023: 8,01 al mese per metro quadro.
Il prezzo degli immobili in vendita, sempre nella provincia di Udine, è stato più alto nel comune di Lignano Sabbiadoro, con 3.632 euro/mq. Al contrario, quello più basso è stato nel comune di Stregna con una media di 278 euro/mq.
Per quanto riguarda gli affitti, il prezzo più alto è stato richiesto sempre nel comune di Lignano Sabbiadoro, 15,76 al mese per metro quadro. Il più basso, invece, è stato nel comune di Basiliano con una media di 5,46 euro/mq al mese.

Valli del Natisone

L'incontro, l'ascolto e la preghiera insieme. Mons. Lamba alle comunità: «Tornerò»

L'Arcivescovo: «Resistete come le primule»

Punta l'auto a est, supera Cividale. La strada è ancora pianeggiante, fino a quel passaggio sul Natisone, "muost" nella parlata locale, un ponte che a tutti gli effetti è una porta di ingresso verso un territorio di mescolanze. Oggi tenaci e serene come un secolo fa, ma che nel Novecento sono state foriere di ferite e dolori. Là, sulle creste e sui pochi passi, un confine spinato coincideva con quello di due mondi. Est e ovest.
Martedì 5 febbraio quel ponte è stato attraversato da **mons. Riccardo Lamba**, arcivescovo di Udine, che assieme ai sacerdoti delle Valli del Natisone ha visitato le comunità che vivono al di là del "muost". Per conoscere, per imparare. Ma soprattutto per ascoltare. «Venendo in auto notavo che già spuntano le primule», ha detto l'Arcivescovo. «È il primo fiore che sbuca a primavera ed è tenace, resistente. Come le vostre vite. Ma nella vita non tutto è facile, la vostra storia lo dice. Come le primule, resistete...».

Tre parroci e due collaboratori

Mons. Lamba havoluto recarsi anche a Montemaggiore in vista privata all'anziano parroco don Natalino Zuanella. Con lui il parroco coordinatore della Collaborazione pastorale valligiana, don Alessandro Fontaine, il direttore del locale Consiglio pastorale Fabrizio Floreancig**.** Don Zuanella (a Savogna e Tercimonte) e don Fontaine (a San Pietro, Antro, Brischis ed Erbezzo), due dei tre parroci in servizio in queste vallate: il terzo è don Michele Molaro, parroco a San Leonardo, Drenchia, Liessa, Stregna e Tribil Superiore. A coadiuvarli, don Giorgio Fabro e mons. Davide Larice. Più a sud, a Prepotto, nella CP di Cividale, c'è il francescano Paolo Cocco da Castelmonte.

Smo, immersione nella storia

La visita ufficiale alle Valli del Natisone è iniziata al museo Smo di San Pietro al Natisone. Accolto dal presidente dell'Istituto per la cultura slovena, **Giorgio Banchig**, mons. Lamba ha avuto modo di soffermarsi dinanzi alle installazioni multimediali del museo, che con tecnologie odierne tracciano la storia di secoli e secoli. Le parole dell'arch. **Donatella Ruttar** hanno permesso ai presenti di camminare sui passi di una storia di sofferenze, ma con un grande desiderio di raccontarsi: «Il confine, un tempo tranquillo, nel Novecento è diventato un luogo di vergogna. Quando gli slavi sono diventati comunisti, anche noi siamo diventati "sporchi". L'essere sloveni è divenuto un disvalore, così come parlare lo sloveno». Quale sloveno, poi? Ben sette sono i "paesaggi" che si alternano nelle contrade slavofone, da Tarvisio a Trieste. «Con altrettante varianti linguistiche e modi diversi di abitare. Tutto però con un unico carattere che possiamo definire "identitario"», ha ripreso Ruttar. «Più che un patrimonio, qui è conservata un'anima. Ogni parlante che muore cancella buona parte di una storia che difficilmente diventerà futuro. Serve che questa cultura acquisisca di nuovo il suo valore».

Il Vespro a San Leonardo

Alle 17, a San Leonardo, l'antica chiesa è gremita per l'ora del Magnificat che risuona nella parlata locale. «Moja duša poveli uje Gospoda». Il culmine spirituale della visita dell'Arcivescovo. Seguito da altro ascolto: le signore del paese che raccontano delle pecore, gli anziani della valle che ricordano la precedente visita di un Vescovo, alcuni giovani rientrati in anticipo dal lavoro. La storia e la cultura non sono solo cosa da museo, sono parte viva della quotidianità.

Incontro con sindaci e associazioni

È la sala consiliare di San Leonardo, a Merso, che ospita l'incontro finale della visita di mons. Riccardo Lamba, con sindaci e rappresentanti delle sette Amministrazioni comunali della Collaborazione pastorale valligiana, oltre a numerosissimi esponenti di associazioni locali.
A fare gli onori di casa è **Antonio Comugnaro**, sindaco di San Leonardo e presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre: «Negli anni abbiamo avuto nella Chiesa un punto di riferimento irrinunciabile. Ancora oggi i tre parroci sono un presidio fondamentale nelle Valli. Qui c'è voglia di restare nonostante i problemi, primo tra tutti l'inverno demografico. Non vogliamo arrenderci», ha detto Comugnaro. Al "collega" si è unita la voce del sindaco di San Pietro al Natisone, **Cesare Pinatto**. «Vorrei dire grazie ai parroci per il loro servizio, che non ha solo carattere religioso», ha affermato. E rivolgendosi a mons. Lamba, Pinatto ha chiesto «tre benedizioni: per la ricerca di inclusività con la comunità slovena, perché permanga a lungo il clima di serenità tra i comuni delle Valli e perché cresca sempre più la collaborazione con i nostri amati parroci».
«Dove non ci sono attività commerciali, resta la Chiesa – sono le parole del sindaco di Grimacco, **David Iurman** –, riferimento non solo per la fede, ma anche per il ritrovo della popolazione. Un esempio sono i giovani, per i quali si sta facendo un gran lavoro. Importante è anche il lavoro delle associazioni del territorio». «Ciò che ci contraddistingue è la cura del territorio e dell'ambiente» ha affermato **Caterina Dugaro**, assessora alle politiche sociali e all'associazionismo del comune di Stregna. «Ciò significa curare le relazioni intergenerazionali, è fondamentale».

Sindaci e società, le richieste

«Cerchiamo con difficoltà di tenere aperte le scuole e sostenere progetti sanitari. Ma ciò non basta». Parola di Comugnaro: «Puntiamo a un turismo che non sia di massa, ad un'agricoltura di qualità, a una vivace imprenditorialità giovanile. Per questo serve una defiscalizzazione di queste zone». «Se vogliamo puntare sul turismo, c'è bisogno di servizi essenziali quali la telefonia e la viabilità» ha affermato **Camillo Melissa**, sindaco di Pulfero. «Il nostro comune ha 54 frazioni, la più distante (Montefosca) è lontana 18 chilometri. Oltre ai servizi, anche la presenza dei preti è fondamentale». «Lei è medico e io infermiere» ha affermato il presidente della Pro Loco Nediške doline, **Antonio De Toni**, lanciando un appello: «Difendiamo assieme le strutture sanitarie di questo territorio!».
Tra le richieste «sacerdoti madrelingua slovena». «Ad avercene di sacerdoti…», ha ribattuto l'Arcivescovo, non senza un velo di preoccupazione.

Mons. Lamba, assieme a sacerdoti delle Valli de Natisone, ha incontrato le comunità: amministratori, associazioni e cittadini

La visita al museo SMO di San Pietro al Natisone

La chiesa di San Leonardo, gremita, per la celebrazione del Vespro

L'incontro dell'Arcivescovo con gli amministratori locali

Anche le associazioni locali protagoniste dell'incontro con Lamba

L'invito a tornare

È il vice sindaco di Savogna, **Germano Cendou**, ad invitare l'Arcivescovo in cima al Matajur. «Ogni anno la prima domenica di settembre ci riuniamo lassù per una Messa. Saremmo grati di ospitarla». «"Cumbinin". Se non è quest'anno sarà il prossimo!», ha assicurato mons. Lamba. Altri inviti poi per la Novena del Natale, la Devetica Božicna. E poi a Tribil Superiore per il Burnjak e pure per la Messa in suffragio di don Emilio Cencig nei 100 anni dalla sua nascita.

La voce delle associazioni

Numerosi, infine, gli interventi delle associazioni del territorio, attive nei più svariati ambiti della cultura locale: dal canto tradizionale alla gastronomia, dalla lotta alla dipendenza dall'alcol all'economia, dalla cura della liturgia e del catechismo bilingue fino ai legami tra emigrati. Presenti anche esponenti di altri territori slavofoni, come la Val Canale e le Valli del Torre.

Un Padre di tutti

Che effetto può fare pregare il Padre Nostro insieme, tra persone impegnate nella Chiesa e nella politica, nelle associazioni e nella scuola? Un gesto di fratellanza potentissimo. Ulteriormente amplificato in quel tardo pomeriggio a Merso. «Preghiamo il Padre nostro sottovoce, ognuno nella parlata che sente più sua», è stato l'invito dell'Arcivescovo. Che ha aggiunto: «Vi invito a rinnovare momenti come questi. Continuate a incontrarvi alcune volte all'anno!». «Hvala! Grazie!» ha sussurrato una voce. «Torni tra noi».

Giovanni Lesa

In Bangladesh.

Il gemellaggio con le Caritas del Nordest si fa più concreto grazie a un progetto finanziato dalla Regione FVG per rafforzare i diritti umani e dare strumenti di formazione

Al via un progetto negli slum di Khulna

Uno degli incontri di comunità fatto dalla delegazioni di Caritas Nordest a negli slum di Khulna

Donne e bambine degli slum di Khulna

Vita quotidiana negli slum di Khulna

La delegazione di Caritas Nordest, terzo da destra Stefano Comand

Transizione e trasformazione. Speranza e innumerevoli sfide. Sono queste le parole caratterizzanti il delicato passaggio storico che sta attraversando il Bangladesh. Il Paese – che conta 170 milioni di abitanti – nell'estate del 2024 è stato attraversato da un'ondata di proteste studentesche che ha travolto il governo autoritario della Lega Awami, costringendo la premier Sheikh Hasina a riparare all'estero. Dopo il timore che il vuoto di potere potesse essere colmato dalle forze armate, la guida del Governo ad interim – secondo la richiesta degli studenti – è stata affidata a Muhammad Yunus, il "padre del microcredito", premio Nobel per la Pace del 2006. Significative le aspettative per il futuro, ma fragilissimi gli equilibri in un contesto geopolitico globale in trasformazione.

E proprio il Bangladesh è protagonista insieme alle Caritas del Nordest di un gemellaggio – nato nel 2023 in occasione del 50° anniversario di Caritas Italiana – che ha già visto diverse e reciproche "missioni" di conoscenza e scambio. Ora però questo legame si fa più articolato, consentendo una cooperazione ben più concreta. Sabato 1° febbraio è stato infatti ufficialmente avviato il progetto «Stronger together. Rafforzare la capacità e la resilienza nelle baraccopoli di Khulna», progetto di cui la Caritas diocesana di Udine è capofila e che ha ricevuto un finanziamento da parte della Regione attraverso la legge 19/2000 sulla cooperazione internazionale. Partner dell'iniziativa sono la fondazione «Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina» di Pordenone e Caritas Bangladesh.

Comunità più consapevoli

«Obiettivo del progetto – spiega **Stefano Comand** di Caritas Udine che ha partecipato, un anno fa, alla prima missione in Bangladesh – è migliorare, nell'area di Khulna, le condizioni di vita dei residenti, migranti climatici e vulnerabili, di quattro slum, ovvero concentrazioni densamente popolate, segnate da povertà estrema, dove le persone vivono in abitazioni precarie, spesso senza alcun tipo di servizio. Si tratta di una regione in cui è presente in maniera marcata la questione dei rifugiati ambientali e della crisi climatica». Si punta a coinvolgere direttamente circa 780 famiglie con azioni di cui beneficeranno, in maniera indiretta, 3400 persone. Ma come si agirà dunque? «Innanzitutto – spiega Comand – con incontri in ogni baraccopoli per rendere le persone maggiormente consapevoli in tema di diritti umani, dell'infanzia, ma anche rispetto ai programmi governativi esistenti in ambito di protezione sociale. Attraverso questi incontri si intende inoltre favorire una più diretta partecipazione della cittadinanza alla vita della comunità, anche in un dialogo con le istituzioni».

Formazione e ambiente

Ci saranno poi delle azioni formative: sul ciclo di gestione dei rifiuti, ma anche per lo sviluppo di competenze sulle attività generatrici di reddito che siano sostenibili e adattive rispetto ai cambiamenti climatici. E ancora, formazione e supporto per un'agricoltura sostenibile in fattoria per garantire il fabbisogno nutrizionale a livello familiare, ma anche un reddito aggiuntivo. Non mancheranno poi interventi in ambito sanitario e per l'acquisto e distribuzione di serbatoi per la conservazione dell'acqua. Tra le altre numerose attività ci sarà anche l'organizzazione di giornate dedicate alla piantumazione degli alberi.

Le potenzialità del Paese

Nonostante i livelli altissimi di povertà e la dipendenza dalle rimesse degli oltre dieci milioni di bangladesi che vivono e lavorano all'estero (in Friuli V.G. sono tra le nazionalità più presenti), a mezzo secolo dall'indipendenza la Banca mondiale ha descritto il Paese come «una storia stimolante di crescita e sviluppo». L'aspettativa di vita è passata da 46 a 72 anni, la mortalità infantile è calata di quasi il 90%, e il Pil pro-capite ha superato quello di Pakistan e India. Nonostante i bassi salari e le precarie condizioni di lavoro, il settore tessile ha anche contribuito alla riduzione del tasso di povertà più estrema e ha favorito la partecipazione femminile al mercato del lavoro. A metà del 2022 – dopo la pandemia e l'aggressione russa dell'Ucraina – questa tendenza è però entrata in crisi. Yunus ha promesso che nuove elezioni saranno indette al più tardi nella prima metà del 2026, ma il premio Nobel pensa che prima di tornare alle urne sia fondamentale realizzare riforme della giustizia, dell'amministrazione pubblica, del sistema elettorale e degli apparati della sicurezza. L'intenzione è quella di costruire l'architettura istituzionale del "nuovo Bangladesh", necessaria per scongiurare il ritorno dell'autoritarismo. Intanto con l'obiettivo di superare le tradizionali divisioni ideologiche della politica di Dhaka (polarizzata tra Lega Awami e il Bangladesh nationalist party), alcuni dei volti più noti delle proteste dell'estate 2024 hanno già annunciato la formazione di una forza politica animata dalla "generazione Z". A fare da cornice a questa stagione di cambiamenti, attese e sfide c'è anche la situazione geopolitica in trasformazione: gli Stati Uniti guardano all'Indo-Pacifico per contenere le ambizioni della Cina nella regione, e dunque i paesi affacciati sull'oceano Indiano, come il Bangladesh, stanno conquistando un peso crescente.

Anna Piuzzi

KOSOVO
Il partito di Kurti al 41%

Alle elezioni parlamentari in Kosovo il partito al governo «Vetevendosje!» («Movimento per l'autodeterminazione!») ha ottenuto la maggioranza relativa dei seggi. «Vetevendosje!» – partito nazionalista e di centrosinistra, guidato dal primo ministro uscente Albin Kurti (*nella foto*) – avrebbe ottenuto poco più del 41%, non abbastanza per formare un governo da solo (serve la maggioranza assoluta, che invece aveva ottenuto alle elezioni del 2021). I due principali partiti di opposizione, il Partito Democratico del Kosovo e la Lega Democratica del Kosovo, entrambi di centrodestra, hanno preso rispettivamente circa il 22% e il 17%.

SUDAN
Violenze sui minori

704 episodi di violenza tra attacchi aerei, bombardamenti e scontri armati, e poi: rapimenti di bambini, uccisioni e violenze sessuali. Gli ultimi tre mesi del 2024, in Sudan, sono stati i peggiori dei due anni di guerra che sta devastando il Paese africano, un conflitto – denuncia Save the Children – segnato da brutalità, fame e sfollamento, con continui attacchi ai danni di minori e civili che non accennano a diminuire. L'organizzazione riprende la denuncia dell'Onu secondo cui a gennaio, il picco di violenza ha portato a «livelli scioccanti» di gravi violazioni contro i bambini, soprattutto nello stato di Al Jazirah e nel Darfur settentrionale, tra cui anche il reclutamento nei gruppi armati.

I maggiori picchi d'incidenza si registrano nei bambini, ma può esordire a tutte le età. Una malattia di cui si parla ancora troppo poco, convivere con l'epilessia però si può

Epilessia, oltre lo stigma

Ne hanno sofferto grandi pensatori come Socrate, politici come Giulio Cesare e Napoleone, ma anche artisti come Vincent Van Gogh, scrittori del calibro di Fjòdor Dostoevskij e Gustave Flaubert, e persino santi come Giovanna d'Arco. Parliamo dell'epilessia, una malattia neurologica cronica che, in Friuli-V.G., si stima interessi 10mila persone. I maggiori picchi d'incidenza si registrano nei bambini, ma può esordire a tutte le età. Convivere con l'epilessia però si può, controllando i sintomi, utilizzando farmaci specifici e adottando stili di vita ad hoc. Il tutto non compromettendo le relazioni personali, l'attività lavorativa e la vita sociale. «Di epilessia, però, si parla e si sa ancora troppo poco e non di rado chi ne soffre fatica a rivelare la malattia, per paura dello stigma», afferma **Carlo Alberto Moretti,** presidente dell'Associazione Epilessia Fvg che ha sede a Udine.

Carlo Alberto Moretti

Al volante

L'Associazione Epilessia Fvg collabora con lo Stato, le Regioni e gli enti a livello normativo per dare una regolamentazione che faciliti la vita quotidiana delle persone epilettiche. «Recentemente l'introduzione del nuovo Codice della strada ha sollevato una problematica molto seria legata alle terapie farmacologiche. L'Aice (Associazione italiana contro l'epilessia), di cui facciamo parte – sottolinea Moretti –, è intervenuta per chiedere la modifica dell'articolo 187 che impediva alla persona con epilessia, idonea alla guida, di guidare in quanto assuntrice di psicofarmaci. Abbiamo ottenuto così la modifica di un articolo discriminante e questo è un esempio di tutela dei diritti di cui l'associazione si fa promotrice».

Nelle scuole

Sul fronte scolastico, invece, è attivo il progetto «Epilessia a scuola, come riconoscere e trattare il tema dell'epilessia». «Assieme agli istituti comprensivi della provincia di Udine – afferma Moretti –, ma l'intenzione è di estendere il progetto a livello regionale, ci occupiamo di organizzare dei corsi informativi nelle scuole con l'intervento di un medico specialista che spiega a docenti e personale scolastico come riconoscere la crisi epilettica e come trattarla. Se inizialmente la reazione degli istituti è stata un po' scettica – prosegue -, poi la voce si è diffusa tra i dirigenti scolastici e circa un quarto degli istituti comprensivi della provincia di Udine ha aderito ai corsi».

Al lavoro

Nella vita di una persona che soffre di epilessia c'è anche il lavoro, un altro ambito che vede impegnata l'Associazione Epilessia Fvg. «È nostra intenzione portare il progetto "Epilessia a scuola" anche nel mondo del lavoro – conferma Moretti – dove può essere anche più pericoloso essere epilettici, perché si utilizzano macchinari, si opera con delle strutture che possono comportare un danno importante. In questo senso informare datori di lavoro e colleghi si rivela fondamentale».

Gli appuntamenti

Forse non tutti sanno che San Valentino, protettore degli innamorati, lo è anche delle persone con epilessia, pertanto anche quest'anno, l'Associazione Epilessia Fvg sarà presente con un banchetto informativo in Borgo Pracchiuso a Udine, venerdì 14 febbraio, per parlare di epilessia. «Un'occasione per far conoscere la nostra associazione e, per chi ha piacere, iscriversi per contribuire alla vita associativa». Tra i prossimi appuntamenti, venerdì 28 alle 16, all'Università della Terza Età in via Piemonte 82 a Udine, con il contributo di medici epilettologi, si parlerà dell'epilessia nella storia. Per info, tel. 0432/542868; 331/2801671; email: assepilessiafvg@outlook.it

Marta Rizzi

CAFC Acque del Friuli

AVVISO DI RICERCA PERSONALE

CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali:

n. 1 Risorsa Servizio Telecontrollo SCADA
Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua
n. 1 Risorsa operativa gestione reti fognarie
Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

Il Bando integrale è scaricabile su www.cafcspa.com Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale.
Le domande, redatte secondo quanto previsto dal bando, dovranno pervenire a CAFC Spa **entro e non oltre le ore 12.00 del 10.03.2025**.

Tarcento

Ecco il primo ospedale di comunità

I primi pazienti all'Opera Pia Coianiz sono entrati il 3 febbraio. I prossimi ospedali di comunità a Cividale e Palmanova

L'ospedale di comunità dispone di 20 posti letto. Vi operano un medico, un fisioterapista, 8 infermieri e 12 operatori sanitari

Ampi corridoi, spazi luminosi, grandi finestre che si affacciano sul magnifico panorama collinare. «Le persone che arrivano qui sono abituate a vivere all'aperto, vedere le montagne è parte della cura», puntualizza il presidente dell'Opera Pia Coianiz, **Giovanni Zuccolo.** Nella grande struttura dell'azienda pubblica di servizi alla persona adagiata sul colle di Tarcento, dove terminano gli spazi della casa di riposo iniziano quelli del neonato "ospedale di comunità", separati solo da una porta e con la grande sala per la fisioterapia in condivisione. Il corridoio che dà accesso all'ospedale si apre con una propria reception; poco oltre c'è la sala per le riunioni dell'équipe sanitaria e a seguire le stanze per le degenze: doppie, con ampie finestre. Un medico, due fisioterapisti, 8 infermieri e 12 operatori sanitari assistono un massimo di 20 pazienti.

Inaugurato il 1° febbraio, l'ospedale di comunità di Tarcento è il primo a vedere la luce tra quelli previsti in regione dalla riforma dell'assistenza sanitaria territoriale (tra gli altri, quelli di più prossima realizzazione sorgeranno a Cividale e Palmanova e a Maniago) e ha occupato gli spazi di quella che fino al 31 gennaio scorso era l'Rsa tarcentina (che fino allo scorso luglio accoglieva 33 degenti).

I primi pazienti

«Non si chiama più Rsa?» chiede una signora su sedia a rotelle che incontriamo nell'ampio corridoio dell'ospedale. Lei è uno degli ultimi pazienti accolti con la formula della residenza sanitaria assistenziale, ci spiega la direttrice sanitaria, **Giorgia Della Bianca.** Terminate le cure, questi pazienti lasceranno progressivamente il posto ai nuovi ingressi, dell'ospedale di comunità, appunto. I primi due pazienti sono arrivati lunedì 3 febbraio: una signora e un signore anziani; entrambi dismessi dall'ospedale, prima del ricovero avevano un certo livello di autonomia ma l'hanno perduto – spiega Della Bianca –. La signora sappiamo che a casa può contare sull'assistenza di una persona sulle 24 ore, per l'altro paziente abbiamo invece bisogno di capire quale possa essere il coinvolgimento della famiglia. Entrambi sono stati subito inquadrati dal punto di vista medico e fisioterapico».

La differenza tra Rsa e ospedale di comunità a chi non ha competenze mediche può apparire sottile, ma non lo è, sottolinea Della Bianca. «L'ospedale di comunità permette di offrire al paziente un'assistenza più personalizzata. In Rsa i pazienti venivano "classificati" in base a dei profili di bisogno in tre diverse categorie a ciascuna delle quali corrispondevano determinate indicazioni: "tot" ore/minuti di fisioterapia, "tot" minuti di assistenza infermieristica ecc... L'ospedale di comunità prevede invece di pensare ad un progetto di cura specifico per i suoi bisogni. E c'è anche il coinvolgimento della famiglia, in modo che il paziente, quando verrà dimesso, abbia un caregiver preparato ad assisterlo».

Come funziona

L'ospedale di comunità è in grado di accogliere persone che, dopo una dimissione ospedaliera, hanno bisogno di una prosecuzione delle terapie, ma anche persone che necessitano di attenzione infermieristica che non può essere data a domicilio: medicazioni di tipo avanzato o un monitoraggio della terapia in fase acuta. La segnalazione viene fatta sia dall'ospedale, sia dal medico di base, sia dal pronto soccorso. Le degenze possono durare da 10 a venti giorni e, in caso di necessità, essere prorogate fino ad un massimo di ulteriori 30 giorni.

Pur ricordando che la decisione del taglio di posti letto (*da 33 a 20, ne scriviamo nel box a sinistra*) all'Opera Pia è stata accolta con amarezza «sia dal personale che dalla struttura», la direttrice sanitaria non nasconde il suo entusiasmo per l'avvio del nuovo progetto. Di fronte alla necessità di una riorganizzazione «abbiamo cercato di trovare la soluzione migliore, e credo che ci siamo riusciti. Il lato positivo è che l'ospedale di comunità permetterà di offrire uno standard più alto».

Soddisfatti anche il presidente Zuccolo e le vicepresidente **Dorotea Zannini**, che guardano anche al futuro: le idee riguardo all'Opera Pia Coianiz sono tante. Nell'immediato, «quello a cui stiamo pensando, insieme all'Ambito socio assistenziale – anticipano –, è un progetto che risponda all'esigenza dei cosiddetti "sollievi", ovvero a quelle persone che hanno finito il loro percorso all'interno dell'ospedale di comunità, ma abbisognano ancora di un periodo di assistenza».

Affacciandosi alla finestra il presidente indica la futura Casa della comunità tarcentina, in costruzione nei pressi della sede del distretto sanitario. E più vicino ancora l'edificio dedicato al "dopo di noi", che accoglie persone con disabilità. «L'Opera Pia Coianiz in questi casi non c'entra – precisa –, ma è evidente che questo luogo ha tante potenzialità». Per questo Zuccolo tiene a ringraziare «tutti coloro che supportano la struttura e – precisa – sia da parte della maggioranza che dall'opposizione, perché, al di là delle polemiche, questo luogo è prezioso per il territorio e ha davvero bisogno del supporto di tutti».

servizi di Valentina Zanella

Da Rsa a Ospedale

A sottoscrivere il protocollo per l'attivazione dell'Ospedale di comunità all'interno dell'Opera Pia Coianiz sono stati, il 28 gennaio, il presidente della Asp Giovanni Zuccolo, l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi e il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc), Denis Caporale. Presenti anche il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, il parroco mons. Luca Calligaro e gli altri membri del consiglio direttivo dell'Asp. «Si tratta del primo esempio del nuovo modello organizzativo sul territorio dell'AsuFc», ha ricordato Riccardi, parlando di un'alleanza e di un traguardo importanti, «anche perché Tarcento è stata al centro di molte polemiche nel passato».

L'Opera Pia Coianiz «da decenni ha una funzione non solo assistenziale, ma anche sanitaria – ricorda il presidente Zuccolo –. La riforma sanitaria prevede che le RSA rientrino all'interno delle strutture ospedaliere, quindi dal primo luglio 2024 la nostra RSA è stata in un primo momento ridotta da 33 a 20 posti, per poi essere trasformata, dal primo febbraio 2025, da RSA a ospedale di comunità».

Ospedale o Casa di comunità?

Che differenza c'è tra Ospedali di comunità e Case di comunità? La riforma della rete di assistenza territoriale prevede gli Ospedali di comunità (una struttura ogni 100 mila abitanti) quali presidi che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con l'obiettivo di evitare ricoveri impropri e di favorire dimissioni protette in luoghi prossimi al domicilio. Le Case di comunità, invece, sono (saranno) presidi nei quali opererà un'équipe multiprofessionale costituita da medici di medicina generale, pediatri, specialisti, infermieri ecc.

Il parroco, mons. Luca Calligaro: «L'Opera Pia Coianiz è parte viva della nostra comunità»

È un legame stretto quello della Parrocchia di Tarcento con l'Opera Pia Coianiz, che risale all'origine della struttura, eretta nel 1894 grazie al lascito dell'avvocato Pietro Coianiz nel quale si disponeva, tra l'altro, che parte di esso fosse amministrato dal Parroco. Per molti anni alla Coianiz si è celebrata la Messa quotidianamente e anche oggi il servizio pastorale è sempre garantito, oltre che dai sacerdoti, mons. Luca Calligaro e don Adolfo Volpe, dalle suore di S. Teresa del Bambin Gesù e da un gruppo di volontari molto attivo che propone tante iniziative anche culturali.

La porta della bella cappella interna alla casa di riposo è sempre aperta e ogni sabato mattina si celebra una Messa sempre molto partecipata. C'è inoltre la possibilità di trasmetterla in tutte le camere, cosicché sia possibile partecipare anche per gli anziani allettati.

«L'Opera Pia Coianiz per noi è uno "scrigno" dove custodiamo i nostri tesori: gli anziani sono questo, il tesoro delle comunità – sottolinea il parroco –. L'intento, non solo della Parrocchia, ma dell'intero consiglio di amministrazione è anche di farli sentire ancora partecipi, perché la struttura non è una parentesi della comunità, ma una sua parte viva». «Per questo è importante – si raccomanda mons. Calligaro – che la comunità ne sia partecipe».

Carta di Lorenzo. L'invito della mamma di Lorenzo Parelli agli studenti riuniti per far memoria della tragedia, a tre anni dalla morte del giovane stagista

«Ragazzi, fatevi carico della vostra vita»

Era il 21 gennaio 2022 quando Lorenzo Parelli, 18 anni, perdeva la vita in un'industria di Pavia di Udine, nel suo ultimo giorno di stage in un progetto di alternanza scuola-lavoro. Dopo 3 anni, la memoria è immutata e sabato 8 febbraio, allo Zanon di Udine, è stata attualizzata "La Carta di Lorenzo" per la sicurezza degli studenti che sperimentano il lavoro in fabbrica.

L'intervento di Elena Dentesano, mamma di Lorenzo, all'incontro ospitato nell'auditorium Zanon. A sinistra Ambra Angiolini e Dino Parelli

Appello del Presidente Mattarella

«In un contesto in cui la sicurezza sul lavoro è tema determinante per garantire l'effettività della tutela dei diritti fondamentali che la Repubblica riconosce a ciascuna persona, la Carta di Lorenzo rappresenta un appello permanente rivolto ad assicurare una sinergia tra gli enti di formazione e le imprese per garantire ambienti di lavoro sicuri, dove lo studente sia posto in una condizione di centralità – ha scritto il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, in un messaggio –. La tragica morte di Lorenzo Parelli durante uno stage a Udine ha drammaticamente richiamato l'attenzione dell'intera società italiana sui processi che accompagnano i giovani nell'ingresso nel mondo del lavoro». Per Mattarella, «accorciare la distanza tra giovani e lavoro si accompagni al rispetto della loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini. Auspico che l'evento formativo "La Carta di Lorenzo, per una scuola in sicurezza" possa contribuire efficacemente a questo scopo».

Scuola in sicurezza

All'evento "La Carta di Lorenzo – Per una scuola in sicurezza", hanno partecipato centinaia di persone insieme alla famiglia Parelli, a Regione, Inail, Anmil, Formindustria, Confindustria Alto Adriatico, Confindustria Udine e ospiti quali Ambra Angiolini e i Papu. «Vi esorto a farvi carico della vostra vita – è stato l'invito ai numerosi studenti che erano presenti da parte di **Maria Elena Dentesano**, mamma di Lorenzo –, siete voi responsabili per primi non solo della vostra, ma anche di quella degli altri. Questa è l'attenzione all'altro richiamata nella Carta di Lorenzo». E il papà **Dino Parelli**: «Vogliamo che la parola rischio non sia associata al lavoro e alla scuola».

La Regione

«Siamo qui sicuramente a ricordare l'anniversario della morte di Lorenzo – ha sottolineato l'assessore regionale **Alessia Rosolen** –, ma siamo qui anche per ricordare la determinazione della sua famiglia e di tutte le istituzioni, le parti sociali, quelle datoriali e di tutti coloro che hanno sottoscritto assieme alle scuole e agli enti di formazione la Carta di Lorenzo e ribadire l' impegno a garantire quelli che, a nostro avviso, rimangono i diritti fondamentali: il lavoro, la salute e la sicurezza».

Invito agli imprenditori

Forte l'invito agli imprenditori da parte di **Luigino Pozzo,** presidente di Confindustria Udine: in tema di sensibilizzazione si è fatto tanto, ma «bisogna fare di più: ci sono ancora centinaia di morti sul lavoro», magari «attraverso l'uso delle nuove tecnologie». E **Michelangelo Agrusti,** presidente di Confindustria Alto Adriatico, anche lui rivolto agli imprenditori: «Meglio investire prima sulla sicurezza che attendere una condanna». **Daniela Beltrame,** responsabile dell'Ufficio scolastico regionale ha puntualizzato su la Carta di Lorenzo spiegando che «impegna i tutor scolastici e aziendali a non lasciare mai soli gli studenti». **Massimiliano Pozzo,** consigliere regionale (Pd), ha sollecitato maggiori controlli sui luoghi di lavoro.

Tra i vincitori del Memorial Lorenzo Parelli, promosso da Fondazione Aifos, anche la terza la 2ª Elettricisti del Civiform di Cividale.

servizi di Francesco Dal Mas

Infortuni sul lavoro in aumento

In Friuli gli infortuni sul lavoro non mortali sono aumentati l'anno scorso del 3,9%, quelli mortali sono stati 12, ben 4 in più rispetto al 2023. Incrementate, l'anno passato, anche le malattie professionali: più 9,5%. «Udine è la città dove questa crescita è stata più significativa, forse perché è al centro dell'area più densamente industrializzata e popolata, con tante piccole e medie imprese» ha detto **Fernando Della Ricca**, presidente di Anmil Fvg e Udine, nella Giornata dedicata alla sicurezza sul lavoro, domenica 9 febbraio.

«Per abbattere il muro (e le percentuali) le aziende devono capire che gli investimenti che si fanno per la cultura della sicurezza sono un valore aggiunto, e non un costo», ha detto ancora Della Ricca. Intanto l'Anmil ritorna, per il secondo anno consecutivo, nelle scuole, con l'obiettivo di fare formazione in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro. Tra gli istituti coinvolti il Marinoni, il Volta e il Milani di Udine.

«Cerchiamo di sensibilizzare gli studenti ad usare la testa, ad indossare sempre i dispositivi di sicurezza, anche se sono "scomodi", e anche ad imparare a dire di no, se necessario, prima che diventi troppo tardi», ha concluso il presidente Anmil.

INVESTIMENTI IN GRANDE SPOLVERO

Quasi sature le aree industriali

La Regione ha approvato gli indirizzi chiave e gli obiettivi dell'Agenda Fvg Manifattura 2030 a supporto del sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia. «In appena due mesi abbiamo programmato interventi per 107,5 milioni di euro, grazie ai quali saranno aperti 11 bandi a favore delle nostre imprese», ha fatto sapere l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini,** nel corso di un dibattito in Consiglio sulle problematiche del sistema industriale. «Con i nostri canali contributivi vogliamo favorire i processi di aggregazione, la crescita dimensionale delle imprese e la presenza delle aziende sui mercati internazionali. Stiamo sostenendo inoltre la transizione digitale, energetica e sostenibile e l'applicazione di tecnologie di intelligenza artificiale per il nostro tessuto economico-produttivo». Tra gli obiettivi, anche l'attrazione di forza lavoro qualificata. Bini ha poi riferito che dal 2018 al 2024 la Regione ha stanziato ben 291 milioni di euro a vantaggio dei Consorzi per attrarre nuovi investimenti e per potenziare infrastrutture e servizi. «E i risultati sono tangibili: oggi registriamo una sostanziale saturazione delle aree disponibili per nuovi insediamenti, con soltanto il 7,65% dei lotti ancora libero. Grazie a questa misura, tra il 2018 e il 2024 è stato attivato un volume di investimenti privati pari a 477 milioni di euro, con un effetto moltiplicatore pari a cinque volte le risorse stanziate dal pubblico e in grado di generare un aumento dell'occupazione stimabile in 1.317 unità».

Intanto il Monitor sui Distretti, redatto da Intesa SanPaolo, informa che nel terzo trimestre 2024, i distretti del Friuli-Venezia Giulia hanno superato i 721 milioni di euro di esportazioni a prezzi correnti e si sono distinti per un incremento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+4,6%), nettamente superiore alla media distrettuale nazionale (+1,3%) e in controtendenza rispetto alle altre regioni del Triveneto. Merito soprattutto della ripresa del Mobile e pannelli di Pordenone (+4,3%), in territorio positivo per il secondo trimestre consecutivo, per effetto anche del rimbalzo sui dati piuttosto negativi del 2023, ma soprattutto grazie alle vendite negli Stati Uniti (+16,1%), in Spagna (+30,3%), in Polonia (+1,1%) e nei Paesi Bassi, che hanno compensato l'ulteriore contrazione nei mercati di sbocco più rilevanti (Regno Unito, Francia e Germania).

L'assessore regionale Bini

Il vescovo di Trieste: garantire il lavoro ai nostri giovani

La crisi industriale martella Trieste più di ogni altra parte della regione. «La salvaguardia di una variegata offerta occupazionale è indispensabile per evitare la continua fuga di tanti giovani – scrive il vescovo **mons. Enrico Trevisi** –. Non basta vivere in una bella città: occorre che essa sia attraente anche per le opportunità di lavoro, dai centri scientifici di ricerca alle fabbriche, passando per il turismo e i servizi finanziari e assicurativi». Il Vescovo ammette che «sono problemi grandi, sui quali è bene mantenere viva l'attenzione, il confronto e le proposte… ma anche la tutela non solo dei nostri siti produttivi, ma delle conoscenze e competenze qui accumulate». «Confesso che non sono io in grado di dare soluzioni – sottolinea Trevisi –. Ma come vescovo sento la necessità di mantenere l'attenzione su diverse fragilità: la difesa dei posti di lavoro, adeguati servizi che rendano conciliabile il lavoro con la famiglia e la generazione dei figli, e la promozione di opportunità offerte ai giovani per un lavoro degno ed equamente retribuito. Naturalmente salvaguardando la bellezza del nostro territorio». Trevisi fa sapere che da molti cittadini ha raccolto la preoccupazione che la chiusura di stabilimenti renderà la nostra comunità più fragile e più povera. «Continuo a richiamare che la dottrina sociale della Chiesa spinge alla responsabilità sociale dell'impresa che deve tener conto di tanti fattori che non vanno indebitamente trascurati (compresi i diritti dei lavoratori e della comunità e dell'ambiente in cui è insediata l'impresa)», conclude.

Energia

Pannelli fotovoltaici, domande raddoppiate

La Regione introduce nuovi limiti e vincoli. E apre all'utilizzo delle aree ex militari

Lo sapete che a gennaio 2025 c'è stato un incremento delle domande per gli impianti a fonti rinnovabili del 215%? Ecco perché per la terza volta la Regione legifera sul tema del fotovoltaico per regolamentare e governare il proliferare di impianti fotovoltaici a svantaggio di alcuni territori e aree delle zone agricole.
Il Disegno di legge è stato illustrato martedì 11 febbraio in IV Commissione del Consiglio.
«Puntiamo a minimizzare gli impatti sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale, sulle attività agricole e sul territorio in generale – ha detto l'assessore all'Ambiente, **Fabio Scoccimarro** – in un contesto nazionale che fissa il contributo della Regione in termini di potenza minima da traguardare entro il 2030 nella misura di 1960 megawatt. Al tempo stesso intendiamo regolamentare e arginare il proliferare di impianti fotovoltaici a svantaggio di alcuni territori e aree delle zone agricole, con la consapevolezza che, se da un lato l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e l'indipendenza energetica da soggetti terzi sono indispensabili, vanno altresì tenute in conto la salvaguardia del tessuto agricolo e la tutela paesaggistica del territorio». La norma prevederà una distinzione tra aree idonee e non idonee all'installazione, applicando per le prime delle specifiche procedure accelerate di autorizzazione.

Qui sì

Tra le aree idonee rientrano i siti dove sono già installati impianti della stessa fonte, i siti oggetto di bonifica, le cave cessate o abbandonate, le superfici di strutture edificate, le aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica e, più genericamente, le aree non utilizzabili per altri scopi.
In particolare, la Regione vuole facilitare l'utilizzo delle aree militari dismesse per la realizzazione degli impianti: rendere appetibili tali aree ha anche l'obiettivo della riqualificazione urbana di spazi altrimenti non utilizzabili, che spesso per gli enti locali rappresentano un peso.

Qui no

Saranno invece classificate come aree non idonee quelle incluse nel perimetro di beni sottoposti a tutela, mentre l'individuazione delle aree vietate riguarda l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra nelle zone classificate come agricole.

Le condizioni

La valutazione sarà positiva solo se la superficie agricola contigua sarà pari ad almeno nove volte la superficie occupata dall'impianto e se la copertura della superficie dell'impianto da realizzare, sommata a quella degli impianti della stessa tipologia autorizzati nelle medesime aree, non supererà il 3 per cento della superficie agricola del territorio comunale.

Le compensazioni

Un altro punto all'interno del disegno di legge stabilisce che, tra le azioni preliminari, si chiederà ai proponenti di esplicitare e anticipare già in fase di domanda le misure di compensazione e il coinvolgimento preliminare dei cittadini e dei portatori di interessi diffusi, attraverso un processo di comunicazione e informazione relativo alla realizzazione di impianti con potenza superiore a 1 megawatt.

Romans d'Isonzo

Sì agli impianti fotovoltaici a terra, ma non vicino alle case. Il sindaco di Romans d'Isonzo, **Michele Calligaris,** ha espresso alla IV Commissione del Consiglio la posizione dei suoi concittadini attraverso una petizione. «La comunità è preoccupata e i 780 sottoscrittori della petizione esprimono contrarietà anche per il deturpamento indiscriminato e insensato del patrimonio ambientale, paesaggistico e agricolo che un intervento del genere comporterebbe».

servizi di Francesco Dal Mas

Bassa friulana. «Ma qui si vuole la distruzione del territorio»

Vivace dibattito in Commissione regionale. Con parecchie perplessità

Positivo, in Commissione, il giudizio sul ddl Fotovoltaico della maggior parte degli intervenuti, con l'eccezione dei sindacati degli agricoltori e di alcune componenti ambientaliste. I sindaci intervenuti hanno descritto le difficoltà ad interfacciarsi con le richieste dei grandi produttori, chiedendo attenzione sui sistemi di stoccaggio, sulle percentuali di aree interessate dagli interventi e sulla tutela di quelle di interesse storico archeologico, come nel caso di Aquileia.**Furio Honsell** (Open FVG), **Rosaria Capozzi** (M5S) e **Roberto Novelli** (FI) hanno quindi chiesto chiarimenti sulle carenze nella rete di distribuzione e su eventuali criticità nelle connessioni.
Secondo Honsell «siamo in presenza di attività speculative per l'uso del territorio».
Dubbi sul consumo di suolo e sulle ricadute negative a seguito dello smantellamento degli impianti sono stati espressi da **Enrico Bullian** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg).
Il capogruppo **Massimo Moretuzzo** ha chiesto chiarimenti sulla criticità di infrastrutture e cabine primarie.
Francesco Martines (Pd) ha parlato di infrastrutture e autorizzazioni già in itinere, per comprendere meglio quale sarà l'impatto delle nuove regole.
«Nella Bassa Friulana risulta che si concentri l'83 per cento delle richieste, una vera e propria invasione», ha riferito. Per **Massimiliano Pozzo** (Pd) si tratta di «una legge tardiva: gli impianti si sono già diffusi. Potevamo tenere insieme energia pulita e territorio, per favorire le aziende agricole con l'agrivoltaico».
Manuela Celotti del Pd ha lamentato l'assenza degli enti locali nel lavoro di redazione della norma, e in merito alla cartografia ha chiesto che «si tenga conto delle tutele territoriali definite dai Comuni». «Abbiamo sentito dalla voce degli auditi – ha detto **Serena Pellegrino** di Avs – le preoccupazioni per situazioni in cui ci sono interessi di agricoltori, ambientalisti, produttori di energia. Troppe volte noi ambientalisti abbiamo cercato di risolvere problematiche che poi sono state governate in altre direzioni». Per **Lucia Buna** (Lega) «non siamo in ritardo, perché la nostra azione è stata subordinata al decreto ministeriale».

La discussione in Consiglio regionale sul disegno di legge sul Fotovoltaico

Alzheimer Udine

www.alzheimerudine.com alzheimerudineodv

In collaborazione con:

SPORTELLO ALZHEIMER

Uno spazio di ascolto.

A partire da **lunedì 17 febbraio** apriranno nuovamente gli sportelli territoriali dell'Associazione Alzheimer Udine Odv con la presenza di personale qualificato.

Orari e sedi degli Sportelli Alzheimer:

OGNI LUNEDÌ
Dalle ore 15:00 alle 17:00
Ambulatorio di Quartiere
Udine Sud
Via Pradamano, 21

OGNI MARTEDÌ
Dalle ore 10:00 alle 12:00
Ambulatorio di Quartiere
Chiavris - Paderno
Via Piemonte, 84

OGNI MERCOLEDÌ
Dalle ore 15:00 alle 17:00
Ambulatorio di Quartiere
Laipacco - S.Gottardo
Via Forze Armate, 42

A partire dal **3 marzo 2025** ripartono i nostri percorsi

Cammina*menti*

Percorsi di stimolazione cognitiva per invecchiare in salute rivolti ai cittadini ultra 50enni

"Camminamenti…le menti in cammino"

I percorsi "CamminaMenti" riprendono il 3 marzo 2025 con il corso di gioco, di allenamento cognitivo, di canto, di teatro, il cinema e il nuovo corso di lettura.

Come iscriversi:

Inviando una mail a:
info@alzheimerudine.com
oppure telefonando allo
0432 25555

Presso la nostra sede:

Via San Rocco 10/A Udine
Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 10:00 alle 12:00

Cammina*menti*

Associazione Alzheimer Udine ODV
Via San Rocco, 10/A - Udine
Tel. 0432 25555

www.alzheimerudine.com

Iscrivetevi all'Associazione Alzheimer Udine, piu' siamo piu' contiamo!

*A 10 anni un tumore, poi la faticosa rinascita. Oggi il friulano **Zaral Virgolin** corona un sogno: è in Nazionale*

«Dopo l'amputazione mi ha salvato lo sport. Tra partite di calcio e pedalate»

Un entusiasmo contagioso. E quella parlantina irrefrenabile quando riavvolge il nastro dei ricordi. Un nome che arriva chissà da dove. «Mio padre ha sempre detto che l'ispirazione gli è venuta con un romanzo su un guerriero anglosassone». E ad ascoltare la sua storia vien da dire che papà Mario ci ha azzeccato. **Zaral Virgolin**, 45 anni, udinese di nascita – «Ho trascorso infanzia e giovinezza nel quartiere di via Riccardo di Giusto, sempre a giocare nei campetti tra i palazzi» –, trapiantato a Cavalicco, un impiego in una multinazionale del gas, è giocatore di punta del Vicenza Calcio Amputati – squadra campione d'Italia – e ciclista che, col suo gruppo paralimpico, ha scalato anche Zoncolan e Mortirolo, con all'attivo la partecipazione alla Coppa Europa e a diverse gare su strada in Italia e all'estero. «Lo sport ha sempre fatto parte della mia vita», commenta. «Anche quando ha picchiato duro». Appassionato di calcio, da bambino ha giocato nella squadra del quartiere, "I fortissimi". Un nome (anche questo) non casuale, visto che riusciva a primeggiare su tanti altri team meglio organizzati della città. E quel bambino super veloce, che dalla difesa schizzava in pochi secondi a rete, non era passato di certo inosservato. Tanto che l'Udinese alla stella della squadra aveva proposto il tesseramento tra le sue fila di lì a qualche mese. Ma quel dolore alla coscia destra, che papà cercava di lenire, prima delle partite, con energici massaggi a suon di canfora, aveva iniziato a non dargli tregua. Una prima visita a Udine e l'esito dei raggi hanno subito fatto scattare l'allarme. Era il 1989 e Zaral *(che racconterà la sua storia nell'incontro "Sport e inclusione" di cui parliamo accanto)*, quando gli è stato diagnosticato un tumore osseo – che aveva compromesso già buona parte del femore –, di anni ne aveva 10. Immediato il ricovero all'Istituto Rizzoli di Bologna, centro di eccellenza dell'ortopedia, con l'affidamento alle cure del luminare Mario Campanacci. Dopo due cicli di chemioterapia – «Vomitavo tutto il giorno e in breve sono caduti tutti i capelli» –, a primavera l'inevitabile amputazione di parte della gamba. «Ero il 17° in Italia a essere sottoposto a un'operazione di "giroplastica", una tecnica che consiste nell'attaccare all'estremità del femore tagliato tibia e piede ruotati di 180 gradi, in modo che la caviglia "diventi" il ginocchio e il piede il moncone della gamba». Dal punto di vista funzionale significava la possibilità di poter utilizzare una protesi. «E non è cosa da poco», ammette Zaral.

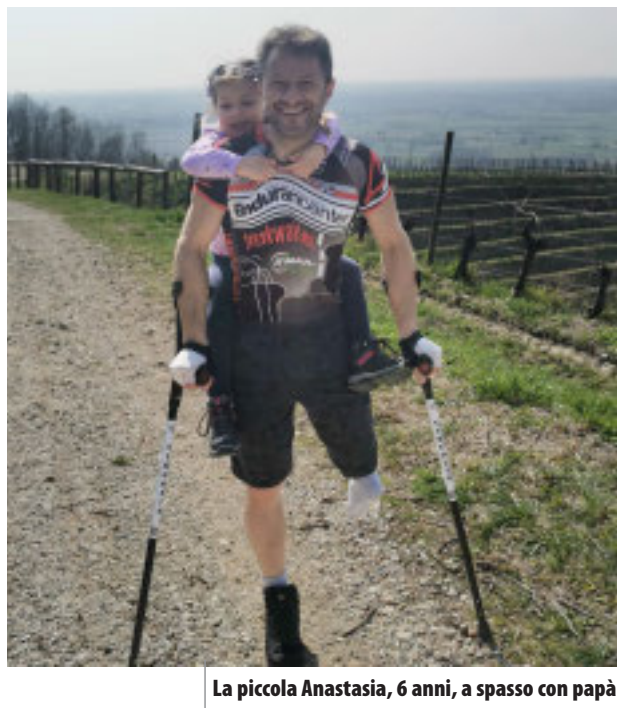
Il rientro a casa – dopo 10 mesi trascorsi in ospedale, con mamma Laura sempre accanto («Dormiva su una sedia sdraio e non l'ho mai sentita lamentarsi, così come mio padre che faceva avanti e indietro dall'ospedale») – col gesso che bloccava tutto il corpo, ma che non gli ha certo impedito di sfidare gli amici a pallavolo. «Per fortuna lo sport nel mio percorso, di crescita e soprattutto di accettazione, è stato uno strumento potentissimo, anche quando già adulto la luce si era spenta più volte…». Giocare e divertirsi con gli amici del quartiere e di scuola era per l'instancabile Zaral ossigeno puro. Anche se quei compagni, per tanto tempo, non hanno saputo della sua amputazione. «Mi presentavo sempre con i pantaloni lunghi, nascondendo la protesi». In breve il giovane è di nuovo leader in tutte le attività sportive in cui si cimenta. A partire dal ciclismo, consigliato da Campanacci perché aiuta ad evitare traumi ed è compatibile con la protesi. «Sempre ben celata sotto la tuta, anche d'estate con un caldo terribile», ricorda sorridendo. Il periodo del liceo, tra gli altri, lo vede campione del Triveneto con la squadra di pallavolo del Copernico di Udine. Primatista in classe sul salto in lungo da fermo, quinto in Italia nel lancio della pallina. E i pomeriggi con gli amici ad affrontare salite vere. «La protesi non è mai stata una scusa e ho sempre fatto in modo che non ostacolasse la mia quotidianità. Mi ha spronato a impegnarmi sempre al massimo».

Zaral cresce e quando è uno studente di Medicina – «Il percorso l'ho scelto perché dopo tanto ospedale era qualcosa che in parte già conoscevo. E in me conviveva il desiderio di diventare medico dello sport e pure il timore che "l'orco" ritornasse a farmi del male. Da qui, la voglia di conoscere di più…» – c'è ancora «tanto buio» da superare. All'età di 21 anni, durante un giro in bici – «Nel giorno in cui mia sorella Zaita stava scegliendo l'abito da sposa» – si frattura l'anca. Serve un intervento urgente, c'è il rischio di perdere la gamba. Sono altri mesi di calvario, ma quando il giovane rientra da Bologna si rimette sui libri, perché c'è l'esame di Anatomia e Istologia da superare. Si presenta all'università, questa volta senza protesi, perché il decorso post operatorio permette solo il movimento con le stampelle. «I miei compagni non sapevano nulla dell'amputazione e quando mi hanno visto arrivare il gruppo si è aperto in due per farmi passare. E per la prima volta sono stato orgoglioso di me, di essermi dato la possibilità di non vergognarmi della mia fisicità…».

Due anni dopo c'è ancora un intervento ad attenderlo. Ci sono i chiodi da togliere, ma qualcosa non va come dovrebbe. «Ho rischiato la vita e il decorso ha rallentato ancora di più lo studio, tanto che non riuscendo a portare avanti l'impegno come avrei voluto, ho abbandonato Medicina». Zaral affronta poi un anno di grandi sacrifici e pure di non indifferenti dolori fisici, avanti e indietro da Bologna per mettere a punto una nuova protesi. «In un momento in cui ero disperato e faticavo a vedere il mio futuro, ho ricevuto la telefonata di mia sorella che mi ha fatto sentire la voce di Lisa, sua figlia. Oggi ha 21 anni, ma allora è stata la "luce" che ha illuminato la mia strada…». E lo zio, in quel momento, ha deciso che avrebbe fatto di tutto per rendere orgogliosa la nipotina. In quel "di tutto" c'è ancora lo sport, poi l'incontro con Svetlana – «Lei mi ha aiutato ad entrare in mare senza timore di farmi vedere come sono e di non essere in grado di sorreggermi… È qualcosa che non potrò dimenticare» –, madre della piccola Anastasia, e c'è pure un set cinematografico e un incontro che gli svolta ancora l'esistenza. «Per la serie su Mussolini, ambientata dopo la prima guerra mondiale, cercavano comparse amputate». Zaral si presenta e lì conosce "Salvo", Salvatore La Manna, militare che in missione di pace in Libano ha perso una gamba. Lui è il libero della Nazionale di calcio amputati. Gli propone di mettersi in gioco, nella squadra del Vicenza. Oggi Zaral veste la maglia dei campioni d'Italia e a dicembre ha ricevuto la convocazione in Nazionale. «Un cerchio che si chiude», lo definisce. «Quella lettera l'ho stampata e l'ho regalata a mio padre – racconta commosso –; quando ero bambino, sui prati del mio quartiere sognavo i Mondiali. Ora farò di tutto perché quel sogno si possa avverare». Ammette che pure le Paralimpiadi lo stuzzicano. «Per Los Angeles avrò 49 anni. Potrei rappresentare un esperimento scientifico...», sorride. Nel frattempo si dedica a portare la sua testimonianza laddove lo invitano, «perché l'inclusione parte da noi». E a far sì che la sua esperienza possa in qualche modo essere d'aiuto a chi è nella sofferenza. Di recente, chiamato al Rizzoli di Bologna, si è seduto sul letto di Riccardo, 8 anni, e Davide, 10. «Gli ho raccontato di me e di come si possa continuare a vivere anche quando il destino picchia duro. Di come, con tenacia, impegno e fiducia si possa di nuovo vedere la luce. Di come, senza paura, io abbia imparato a rispettare quel bambino che, con gli occhi che brillavano dall'entusiasmo, sognava tanto. Invitandoli a non smettere di sognare».

Monika Pascolo

Zaral Virgolin (a sinistra), 45 anni, in campo con il Vicenza, squadra campione d'Italia; in bici, ogni settimana, macina chilometri su chilometri



La piccola Anastasia, 6 anni, a spasso con papà

Zaral con moglie e figlia

Teor e Varmo, "Sport e inclusione"

Zaral Virgolin porterà la sua testimonianza all'evento "Sport e inclusione-Calcio paralimpico e sperimentale", promosso dall'Aps Ciribiritrottola, col contributo del Consiglio regionale del Fvg, sabato 15 febbraio tra Teor e Varmo. Alla palestra di Teor, dopo i saluti (alle 14.30), il via alle 15 ad una partita dimostrativa di calcetto, mentre dalle 16 ci sarà la possibilità di una prova per tutti. Quindi, il trasferimento a Varmo dove, nella sala polifunzionale del campo sportivo, alle 18, ci sarà un incontro con Stefano Ciallella, tecnico del Gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre, e Virgolin, giocatore del Vicenza Calcio Amputati (per ulteriori informazioni: 338 1686317).

CASA CIRCONDARIALE DI UDINE. Prima proiezione il 13 febbraio. Il Garante: «Riqualificazione: ad aprile aule, biblioteca e spazi per il lavoro»

Tre film per capire il carcere: al via la rassegna al Visionario

Nella casa circondariale di Udine è in corso un importante piano di riqualificazione

Si consolida e si amplia l'impegno a tenere i riflettori accesi sulla casa circondariale di via Spalato, a Udine, e dunque sulla condizione in cui le persone vivono l'esperienza della detenzione. È infatti ai blocchi di partenza una nuova iniziativa voluta dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Andrea Sandra, insieme alle associazioni Icaro e Sisifo, alla Società della Ragione, all'Ordine degli Avvocati di Udine e della Camera penale friulana. Si tratta di «Cinemadentro» una prima rassegna in cui – con la collaborazione del Cinema Visionario – il tema del carcere verrà affrontato e approfondito attraverso lo sguardo del cinema. Il primo appuntamento è in programma per giovedì 13 febbraio quando – alle 20.30 al Visionario – sarà proiettato «Benvenuti in galera» alla presenza del regista, Michele Rho, e di Giorgia Amodio, consigliera dell'Ordine degli Avvocati di Udine, che introdurranno il film e dialogheranno con il pubblico. Nel corso della mattina ci sarà anche una proiezione dedicata alle scuole. Il documentario – girato nell'arco di tre anni – racconta la storia del primo ristorante al mondo aperto dentro un istituto di pena, la casa circondariale di Milano Bollate. «In Galera» (questo il nome del ristorante) rappresenta, infatti, un esempio concreto di reinserimento sociale delle persone detenute.

«Questa rassegna è un'iniziativa – spiega **Andrea Sandra** – che rientra nella più ampia attività, propria del Garante, di sensibilizzazione della cittadinanza, anche attraverso la cultura, rispetto a quella che è l'attuale condizione del carcere. Abbiamo scelto il linguaggio del cinema perché è di facile accesso al pubblico e perché favorisce il dialogo, lo scambio. Nella scelta dei film abbiamo per altro potuto contare sul suggerimento prezioso e autorevole del cinema Visionario».

Le pellicole individuate sono «Prigione 77» di Alberto Rodriguez, ambientato nella Spagna che sta attraversando il passaggio dal franchismo alla democrazia (in programma il 27 febbraio), e «Una donna chiamata Maixabel», di Icìar Bollaìn. «Il primo film – prosegue Sandra – tratta del sovraffollamento carcerario e dunque della richiesta di amnistia e indulto, due istituti rispetto ai quali noi ci rivolgiamo con una certa insistenza chiedendo al Governo che li faccia propri. Il secondo di giustizia riparativa, dunque dell'incontro tra l'autore e la vittima del reato in un confronto e in un dialogo che servono a entrambi per comprendere quali sono le ragioni, se ce ne sono, per cui il reato è stato commesso e, al contempo, il dolore provocato. Credo che sia molto importante parlarne perché la "giustizia riparativa" è di recente introduzione nel nostro ordinamento, ma in molte realtà, tra queste Udine, stenta a decollare».

Il punto della riqualificazione

Ma a che punto sono gli attesissimi lavori di riqualificazione della casa circondariale di via Spalato? «Ad aprile – spiega il Garante – avremo terminato, e quindi saranno pienamente funzionanti, le aule studio. Lo stesso vale per la biblioteca che sarà grande, funzionale e molto moderna. Soprattutto saranno finalmente pronti anche gli spazi per le lavorazioni in carcere, è questo in particolare un passaggio importantissimo che segna una crescita del carcere, ma anche il raggiungimento di un obiettivo per noi fondamentale per la dignità delle persone detenute. A fine anno inoltre sarà portata a compimento la realizzazione della sala multifunzione, che a noi piace chiamare "teatro". La particolarità di tale luogo è l'avere sia l'accesso dall'interno del carcere che dall'esterno, nelle intenzioni vuole infatti essere uno spazio fruibile in maniera condivisa da cittadini liberi e cittadini reclusi». Una condivisione richiamata anche sulla locandina della rassegna dove compare la frase «Via Spalato è della città». «È un motto emerso a dicembre, durante la marcia per i diritti delle persone detenute che ha visto una significativa partecipazione della cittadinanza – conclude Sandra –. A differenza di altre realtà, abbiamo la fortuna di avere il carcere all'interno del centro cittadino e dunque l'inclusione diventa più facile. È però fondamentale ricordare sempre che questa inclusione non deve essere solo fisica, ma anche mentale. Questo vale sia per le persone detenute (che non devono sentirsi escluse, ma ricomprese nella società), sia per la cittadinanza che vive libera, la quale deve ricordarsi che al proprio interno c'è una fetta di popolazione che ha commesso degli errori per i quali sta pagando una pena, ma che deve essere riaccolta nel momento in cui avrà finito di scontare quella pena».

Anna Piuzzi

GIOVANI E LAVORO.
Colloqui con 4 aziende

Venti minuti per un colloquio "flash" con quattro aziende attive sul territorio della Bassa Friulana. L'iniziativa è rivolta ai giovani – donne e uomini – under 35 e si terrà giovedì 13 marzo a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro. Coinvolte l'azienda Anima Vera e la famiglia Mattiussi che operano nel settore turistico, alberghiero e della ristorazione, Zanutta, attiva nel settore dell'edilizia, e Rete ferroviaria italiana. Gli interessati devono iscriversi entro lunedì 10 marzo attraverso il sito internet della Regione.

ELEZIONI. Quattro Comuni al voto il 13-14 aprile

Le elezioni comunali 2025 – che in Friuli-Venezia Giulia prevedono il rinnovo degli organi in quattro Comuni tutti oggetto di scioglimento anticipato (Pordenone, Monfalcone, Nimis e San Pier d'Isonzo) – sono state fissate per le giornate di domenica 13 aprile e lunedì 14 aprile. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei sindaci nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila residenti (Pordenone e Monfalcone) avrà luogo nelle giornate di domenica 27 e lunedì 28 aprile 2025.

PRO LOCO. Servizio civile, 48 posti in 24 sedi

Cultura, artigianato e arte, patrimonio storico, artistico e linguistico, eccellenze naturalistiche: questi i temi su cui opereranno i giovani che saranno selezionati per il Servizio civile 2025-26 nelle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia. Ben 48 sono i posti disponibili in 24 sedi. Per aderire i candidati devono avere tra i 18 e i 28 anni. 25 sono le ore di impegno settimanale. I selezionati riceveranno un assegno mensile di 507,30 euro. Il Bando è aperto fino alle ore 14 del 18 febbraio 2025. Per info: www.prolocoregionefvg.it

CICLOTURISMO.
Al Fvg l'Oscar 2025

È stato assegnato al Friuli-V.G. lunedì 10 febbraio a Milano il Green road award 2025, ossia l'oscar italiano del cicloturismo. «Dal 2018 a oggi abbiamo investito oltre 250 milioni nella nostra rete ciclabile –, ha ricordato l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli –. All'interno della nostra regione ci sono 1.300 chilometri di ciclabili». Zilli ha dato appuntamento per i tre giorni dell'evento conclusivo del Green Road Award a maggio con una pedalata bici+treno da Trieste a Gorizia, Capitale della cultura 2025.

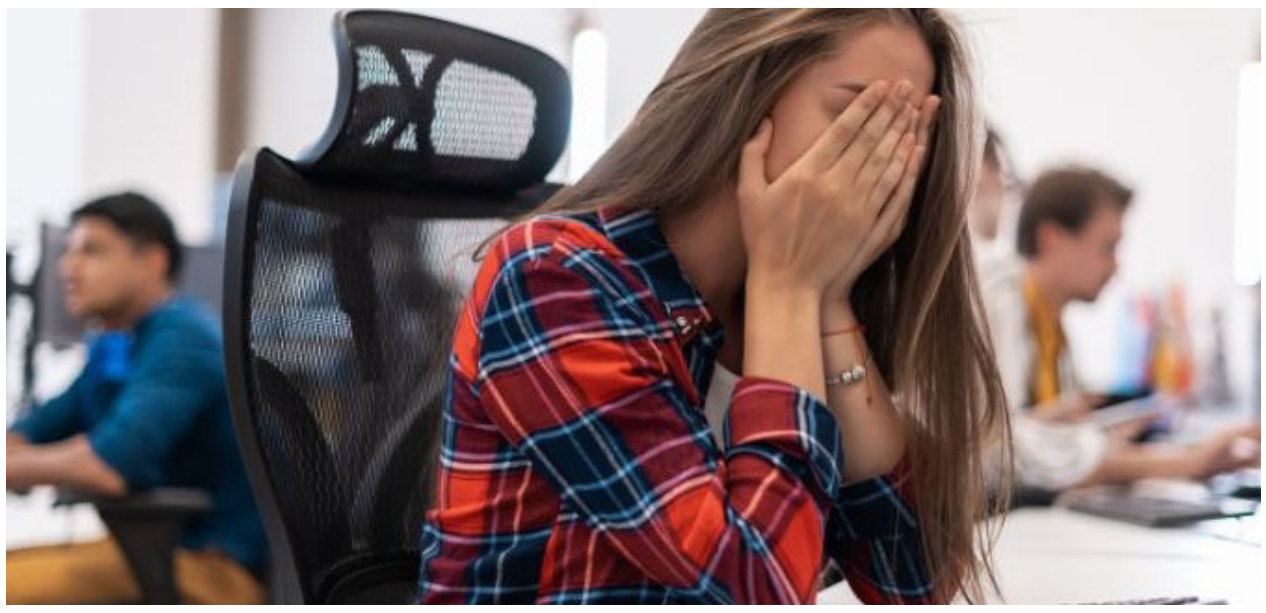
LUTTO. Morto Benedetti, direttore di Virgin Radio

Amava la musica e la radio e proprio nella "sua" emittente è morto, a 53 anni, Alex Benedetti, il direttore di Virgin Radio, gettandosi dal sesto piano nel palazzo di via Turati che ospita le radio di Mediaset, nel centro di Milano, lunedì 10 febbraio. Originario di Palazzolo dello Stella, Benedetti ha iniziato la sua carriera di dj quando aveva 13 anni alla discoteca Mr Charlie di Lignano Sabbiadoro. Era direttore di Virgin Radio dal 2019. Sulla sua morte è stato aperto un fascicolo "per istigazione al suicidio".

Lo sportello

Mobbing, più colpite le over 50

A Udine crescono le richieste di aiuto. Il 60% dei "mobber" è uomo



Umiliazioni e critiche, eccesso di controllo sul lavoro, attribuzione di compiti esorbitanti, aggressività verbale. Sono queste le molestie e vessazioni più frequenti tra quelle raccolte dal Punto di Ascolto Antimobbing di Udine, che ha registrato un significativo aumento delle richieste di supporto. I dati sono stati illustrati lunedì 10 febbraio.
Nel corso del 2024, sono state 209 le persone che si sono rivolte al Punto di Ascolto, segnando un aumento del 22% rispetto al 2023, quando gli utenti erano stati 171. Questo dato si inserisce in un trend di crescita già osservato negli anni precedenti, con un incremento del 13% registrato nel 2023 rispetto al 2022.
Tra gli utenti, 155 sono donne e 54 uomini. Aumentano i lavoratori provenienti dal pubblico impiego, anche se la maggioranza dell'utenza proviene dal privato (67% del totale). Il 60% dei mobber è uomo, con un aumento rispetto al 58% del 2023. La maggior parte delle vessazioni proviene da superiori o titolari (78% dei casi), ma è in crescita anche il numero di mobber tra i colleghi parigrado, che passa dal 12% al 18%.
Le principali cause di disagio lavorativo segnalate includono assenze, congedi e permessi (dal 8% al 15%), richieste di straordinari e carichi di lavoro eccessivi (dal 11% al 17%) e infortuni o malattie correlate al contesto lavorativo (dal 2% al 5%). Inoltre, si registra un aumento dei contratti a tempo determinato tra gli utenti, passati dall'8% al 10%.
Si registra altresì un incremento delle segnalazioni di violazioni di diritti (dal 45% al 56%) e delle discriminazioni di genere (più che raddoppiate, passando dal 3% al 7%).
Tra le pratiche vessatorie segnalate vi sono anche marginalizzazione dall'attività lavorativa, svuotamento delle mansioni, mancata assegnazione di compiti o inattività forzata, mancata assegnazione degli strumenti di lavoro, ripetuti trasferimenti di sede, isolamento, attribuzione di compiti dequalificanti e impedimento all'accesso a informazioni necessarie per lo svolgimento del lavoro.

L'utente tipo

«L'utente tipo è una donna che ha superato i 50 anni – ha fatto sapere l'assessora alle Pari opportunità, **Arianna Facchini** – e ha un contratto a tempo indeterminato nel settore privato. Donne che avrebbero difficoltà di ricollocamento e che probabilmente hanno più problemi a conciliare il lavoro di cura in famiglia. L'aumento continua a essere costante e questo potrebbe voler dire che più persone sono venute a conoscenza dello sportello, anche grazie alla comunicazione che abbiamo sviluppato, con il coinvolgimento ad esempio dei medici di base».
«Continuiamo a diffondere le informazioni relative al lavoro che svolgiamo nonostante siamo arrivati al 18° anno dall'istituzione del punto di ascolto anti mobbing – ha commentato la coordinatrice dello sportello, **Teresa Dennetta** –. Per noi è necessario fare rete con tutti gli interlocutori possibile per intercettare prima possibili il disagio».
Il Punto di Ascolto Antimobbing è attivo a Palazzo Belgrado il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 16. È possibile contattare gli operatori al numero 0432 1272071 o via e-mail all'indirizzo antimobbing.udine@gmail.com. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.antimobbingud.it.

Trenta nuovi agriturismi in Friuli

Gli alberghi rallentano l'espansione? Così sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia. Ma – e non è una sorpresa – raddoppia, invece, la crescita del numero di agriturismi attivi nel 2023, rispetto all'anno precedente. Infatti, secondo il report dell'Istat appena pubblicato, in Friuli-V.G. risultano attive 729 strutture contro le 711 del 2022, segnando un +2,5%, di gran lunga sopra la media italiana del +1,1%. Complessivamente le nuove aperture sono state 30, mentre le cessazioni 12, con un saldo positivo di 18 unità. Per densità di strutture, con 9,2 aziende ogni 100 chilometri quadrati, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al sesto posto tra le regioni italiane.
«Dal report dell'Istat, ancora una volta, emerge sempre più forte l'integrazione dell'offerta di alloggio, degustazione e ristorazione, attività che rimangono il core-business di queste strutture, con i servizi di escursionismo, osservazione naturalistica, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive e altri servizi, sempre molto gradite da ospiti e turisti», sottolinea Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Fvg.

Festa per 150 coppie

Giornata di festa per circa 150 coppie udinesi che sabato 8 febbraio hanno "celebrato" le loro nozze d'oro, di diamante e di titanio al Palamostre a Udine, per il secondo appuntamento di "Una vita insieme", organizzato dal Comune di Udine in occasione di San Valentino. «Si tratta di un evento a cui teniamo molto, tramite il quale vogliamo ringraziare una fetta di comunità importante che con il loro lavoro, il loro impegno e anche con il loro amore sono riusciti a costruire l'infrastruttura della nostra società. Per la nostra generazione queste persone, molte delle quali sono ormai nonni, hanno un ruolo fondamentale», hanno sottolineato il sindaco, Alberto Felice De Toni, e il vice sindaco Alessandro Venanzi, promotore dell'evento.

100 anni di Scout Agesci a San Daniele

Gli scout dell'Agesci di San Daniele festeggiano i primi 100 anni di attività. Domenica 23 febbraio l'atteso giorno della riflessione, della riconoscenza, della preghiera e, ovviamente, della "Promessa". Da anni, ormai, sono non meno di 80, spesso superano quota 100; arrivano, infatti, anche dai Comuni vicini. Forte è anche il senso di appartenenza che dimostreranno pure il 23, col raduno, alle 9, nel Parco del Castello, la partecipazione alla messa solenne delle 10 in Duomo, la successiva cerimonia della "Promessa" sulla scalinata. Non mancherà il Grande Gioco e la conclusione è affidata ad un momento di condivisione.

Quesito ammissibile per la Corte Costituzionale. Alle urne tra aprile e giugno. Cei favorevole

Cittadinanza agli stranieri. Sì al Referendum per accorciare i tempi

La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il quesito sul "Referendum di Cittadinanza". Va ricordato, innanzitutto, che nella Costituzione Italiana il referendum è previsto dall'art. 75, quale strumento di democrazia diretta, attraverso il quale si permette ai cittadini di mantenere o eliminare una legge o una parte di essa, quando il legislatore non fornisce risposte esaurienti a problemi sentiti da una grande parte di cittadini, soprattutto a fronte di grandi mutamenti sociali.
Si tratta di superare una legge arretrata, come lo è la legge 91/1992 sull'ottenimento della cittadinanza italiana, così come richiesto dai promotori del referendum, sottoscritto dal 637 mila cittadini.
Il referendum abrogativo in questione è stato ritenuto legittimo dalla Consulta con la sentenza n. 11 del 7 febbraio scorso, considerandolo altresì omogeneo, chiaro e univoco. Esso si propone di dimezzare da 10 a 5 anni i tempi di residenza legale in Italia degli stranieri maggiorenni extra comunitari per ottenere la cittadinanza italiana, trasmettendone il diritto ai figli minorenni.
Rimangono invariati gli altri requisiti, quali la conoscenza della lingua italiana, un reddito adeguato, l'incensurabilità penale, l'ottemperanza degli obblighi tributari e l'assenza di cause ostative alla sicurezza della Repubblica.
Si andrà ai seggi, salvo che il Parlamento non modifichi nel frattempo la legge, nel periodo che va dal 15 aprile al 15 giugno 2025. Per la validità sarà necessario il superamento del quorum del 50% degli elettori.
Fin qui gli aspetti legislativi di questo referendum, sostenuto anche dall'associazionismo di ispirazione cristiana. L'Italia, come sostiene la Fondazione Migrantes, organo della Cei, è ormai un Paese delle cittadinanze plurime, con giovani italiani che vanno numerosi all'estero, mentre solo pochi fanno rientro e spesso sono privi della cittadinanza del paese in cui vivono e lavorano.
Allo stesso tempo numerosi lavoratori stranieri risiedono e lavorano in Italia, privi di cittadinanza italiana, ottenibile se non in tempi troppo lunghi.
Vi è, quindi, uno scollamento tra questa realtà e l'azione politica, che non sa interpretare il modo in cui la mobilità umana ha già di fatto mutato profondamente il concetto di cittadinanza. Si pensi, ad esempio, che da una recente indagine Istat emerge che tra i ragazzi non italiani dagli 11 ai 19 anni, oltre l'85% si sente italiano pur non essendo riconosciuto come tale, ancorché nato in Italia e desideroso di rispettare le leggi e le tradizioni italiane.
Non è quindi possibile che la politica non capisca che dal 1991 a oggi l'Italia è profondamente cambiata, divenendo Paese in cui la migrazione è ormai strutturale.
La Dottrina sociale della Chiesa evidenzia che nell'era della globalizzazione la cittadinanza non è soltanto una mera concessione dall'alto, ma piuttosto uno strumento di gestione del pluralismo e della diversità e quindi un'opportunità di inclusione, coesione sociale e condivisione.
Come evidenziato dai vertici della Conferenza Episcopale italiana, la Chiesa non può che farsi sostenitrice di una "visione larga" e inclusiva di cittadinanza. Non quindi il frutto di "partigianeria politica", ma solamente espressione di fedeltà a un Magistero che impone di mettere al centro di ogni ragionamento la dignità della persona umana.

Luigi Papais

EDITORIALE/1. Amore oltre i cuoricini.

Segue dalla prima

Le serate sul divano scarseggiano perché dopo aver messo a dormire i bambini e aver fatto un veloce ripasso dei programmi del giorno dopo, non si vede l'ora di coricarsi. Eppure, abbiamo imparato che l'amore cresce proprio nelle scelte quotidiane: un sorriso quando vorresti solo sbuffare, una carezza a fine giornata, il coraggio di chiedere scusa.
L'amore è fatto di scelte, di pazienza, di perdono. È imparare a vedere l'altro non solo nei suoi pregi, ma anche nei suoi limiti, e continuare a sceglierlo ogni giorno. È accettare che non tutto sarà perfetto, che ci saranno momenti di fatica, incomprensioni, giornate in cui si è troppo stanchi persino per un abbraccio. Ma è anche la certezza che dentro questa fatica si nasconde una bellezza più grande: quella di un amore che cresce, che si rafforza, che diventa casa.
E qui entra in gioco Dio, perché grazie alla scelta del matrimonio cristiano ci siamo accorti che solo con Lui il nostro amore è più forte. È Lui che, nei momenti di difficoltà, ci aiuta a rimettere l'altro al centro, a non lasciarci vincere dall'orgoglio, a riscoprire la gioia del camminare insieme continuando ad essere coppia.
Vedere i genitori che si amano e si sostengono aiuta i figli a crescere con maggiore fiducia e serenità.
Quotidianamente, ci accorgiamo sempre più che l'amore vero non è quello delle foto impeccabili dei social, ma quello che sa accogliere le fragilità dell'altro con pazienza e tenerezza. Cercare la perfezione è illusorio, mentre imparare a comprendere e accettare i limiti reciproci permette di costruire un equilibrio autentico. È nelle piccole imperfezioni che si nasconde la bellezza di un amore reale, quello che si affida, che accoglie, che si lascia trasformare, che sa adattarsi mantenendo la profondità dei sentimenti.
San Valentino, allora, può diventare un'occasione preziosa non solo per scambiarsi un regalo, ma per fermarsi un attimo e riscoprire il valore profondo dell'amore di coppia. Per chiedersi: stiamo camminando insieme e con Dio?
Perché alla fine, più dei fiori, dei cuoricini e dei cioccolatini, secondo noi, ciò che conta davvero è un amore fatto di scelte, perdono e tempo condiviso che, con l'aiuto di Dio, diventi ogni giorno più vero.

Andrea Fortunato
ed **Ester Grosso**

EDITORIALE/2. I fiori di speranza di Sergio e Nataša.

Segue dalla prima

Infine si sono baciati e, a braccetto, sono ritornati alla tribuna. Ci piace indicare i due Presidenti con i loro nomi di battesimo, perché loro stessi li hanno adoperati, conferendo alla storica cerimonia il calore dell'intimità e della confidenza, rispondendo così indirettamente anche ai truci profanatori del monumento di Basovizza, davanti al quale lo stesso Mattarella e l'ex Presidente Pahor avevano deposto corone stringendosi per mano.
Ascoltando gli inni di Slovenia, Italia ed Europa abbiamo pensato che era stata davvero geniale la scelta dell'8 febbraio: un giorno dopo l'anniversario della strage di Porzus e due giorni prima della Giornata del ricordo delle foibe e dell'esodo istriano.
Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar, con il loro abbraccio nel nome dell'Europa, hanno deposto un mazzo di fiori di speranza sull'altare del futuro, e ancora una volta hanno indicato la via che conduce al superamento degli odi prodotti dagli opposti nazionalismi, oggi ribattezzati sovranismi.
Ma di quali tragedie stiamo parlando, ci siamo detti guardando la telecronaca dell'8 febbraio?
I giovani che leggono il messaggio di Mattarella al Presidente dell'APO (Associazione Partigiani Osoppo), sanno chi compì la strage di Porzus e con quali motivazioni? Sanno che cosa sono le "zone libere" di Nimis, Attimis, Faedis, della Carnia e dell'Alto Friuli? Sanno perché i partigiani sloveni avevano superato il loro confine nel 1944-1945, e dopo la fine della Seconda guerra mondiale volevano occupare il Friuli fino al Tagliamento?
Sanno, i giovani, le violenze dei fascisti italiani contro gli slavi negli anni Venti e Trenta? Sanno che la Provincia di Lubiana era stata annessa al Regno d'Italia nel maggio del 1941, e che gli oppositori sloveni venivano deportati nel campo di concentramento di Gonars, dove non meno di cinquecento morirono?
Il tempo che passa inesorabile trasforma guadualmente gli eventi in ricordi e i ricordi in nozioni riservate agli storici: ecco perché è indispensabile alimentare la memoria collettiva, ma in maniera neutra, su solide basi storiche, fra le quali indichiamo la Relazione della Commissione mista storico-culturale italo-slovena, che ha lavorato dal 1993 al 2001 (leggibile su Internet e gratuitamente scaricabile), e le opere di coloro che la componevano: Fulvio Tomizza, Raoul Pupo, Milica Kacin-Wohinz, France Dolinar, e altri.
Noi vorremmo ricordare, a integrazione di quanto si è visto e sentito, che le tragedie del XX° secolo a cavallo del confine furono sopportate dal Friuli e dalla Slovenia, due regioni pacificamente convissute per molti secoli nel Patriarcato di Aquileia e anche nella "Patria" dominata dalla Repubblica di Venezia, diventate nemiche per effetto della loro appartenenza a due Stati malati di nazionalismo: è per questo che un esplicito richiamo ai secoli della concordia patriarcale avrebbe dato anche al Friuli la luce che merita.
Alla fine della cerimonia, guardando le mani agitate in segno di saluto da duecento bambini vestiti di verdi mantelli, abbiamo ricordato la stele eretta nel centro di Bruxelles, che riporta la traduzione in ventidue lingue del famoso verso di France Prešeren: "Živе naj vsi narodi", in italiano "Viva tutti i popoli".

Gianfranco Ellero

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 14: alle 18 nella chiesetta di S. Valentino a Udine, S. Messa nella ricorrenza del Patrono (partendo in processione dal Santuario della B. Vergine delle Grazie).
Sabato 15: alle 18 nella chiesa di San Paolo a Udine, S. Messa e Cresime.
Domenica 16: alle 11 a Manzano, S. Messa e Cresime.
Mercoledì 19: alle 15 in Cattedrale, a Udine, momento di preghiera con il gruppo "Incontro matrimoniale".
Giovedì 20: alle 14.30 nel carcere di Tolmezzo, catechesi con le persone detenute.
Venerdì 21: alle 9.30 in Curia a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Sabato 22: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, S. Messa e ordinazione al diaconato di Manuel Minciotti e di Aeneid Ugonna Ozuo; alle 18 a San Giovanni al Natisone, S. Messa e Cresime.
Domenica 23: alle 11 a Villanova di San Daniele, S. Messa e Cresime; nel centro culturale delle Grazie a Udine, nell'ambito delle iniziative per la Giornata per la vita, alle 16.30 incontro-testimonianza con l'attrice Beatrice Fazi; alle 20.30 spettacolo teatrale "Cinque donne del sud".

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

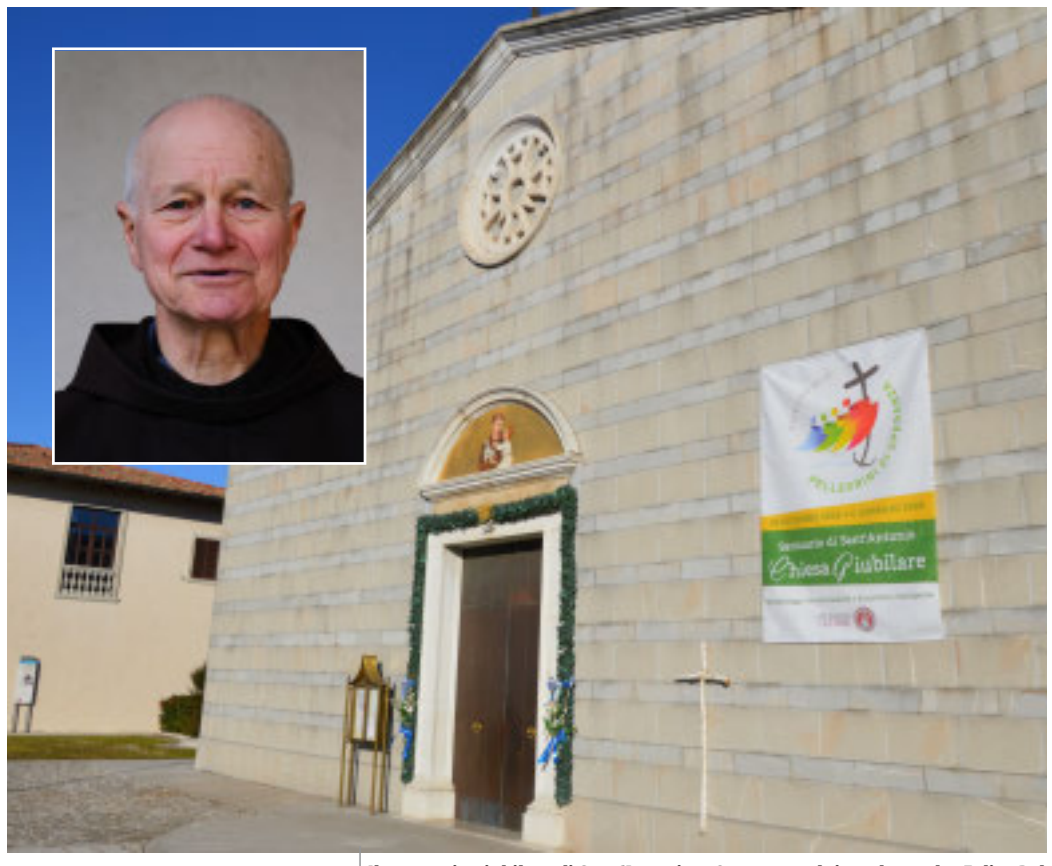
AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni.

RICONCILIAZIONE. Ne parla fra Felice Pol, francescano del santuario di Sant'Antonio a Gemona, con un'esperienza di 47 anni al confessionale. «A chi ritorna dopo anni, rispondo: il Signore sa aspettare»

«Padre, grazie. Ho ritrovato la pace»

«Padre, ha un po' di tempo?». «Tutto il tempo che serve». Fra Felice accoglie così, braccia allargate e sorriso aperto, le persone che si accostano al confessionale, nel santuario di Sant'Antonio a Gemona. Lo sa bene che da più di qualcuno il sacramento della Riconciliazione è vissuto con una certa apprensione: «"Chissà che frate trovo, chissà cosa mi dice…", pensano». Ma quando si sentono accolti benevolmente tutto cambia: la paura e l'apprensione svaniscono e inizia un dialogo. E a chi ritorna dopo anni con un po' di preoccupazione, il frate risponde: «Non temere, non sei tu che hai aspettato, è il Signore che ti ha aspettato fino ad oggi, devi esserne felice».



Il santuario giubilare di Sant'Antonio a Gemona; nel riquadro padre Felice Pol

«Non è un elenco della spesa»

«Fermo, fermo, non siamo qui per fare l'elenco della spesa», li frena talvolta il frate. Quali motivi hai per ringraziare il Signore? Partiamo dalla prima ragione per cui sei qui; poi, certamente, ci sono i nostri limiti, le nostre pochezze. Siamo povere creature, ma questo non deve scoraggiarci».
78 anni, originario di Nervesa della Battaglia (Treviso), **padre Felice Pol** ha alle spalle una lunga esperienza come confessore: «47 anni! In vari santuari, ma anche con i giovani e come cappellano in carcere», racconta alla Vita Cattolica e Radio Spazio. Anni che hanno mostrato un calo numerico di penitenti, certo, ma soprattutto un aumento della qualità delle confessioni, dice. «In passato la confessione era spesso "spinta" da una tradizione, una tradizione buona e santa, beninteso. Oggi chi viene a confessarsi lo fa perché avverte il bisogno di una verifica più profonda e di un rapporto diretto, personale, col Signore. C'è maggior consapevolezza e questo è prezioso.
Nella società del mordi e fuggi, le persone sensibili sentono l'esigenza di rileggere il vissuto della propria vita alla luce della fede. In casi eccezionali proprio l'anno giubilare può far rifiorire la vita cristiana, il Giubileo è un'occasione preziosa, per vivere intensamente questi momenti di grazia».

«A Gemona Sant'Antonio è vicino»

La comunità dei Frati minori di Gemona conta sette frati, di cui cinque sacerdoti. Negli orari di apertura della chiesa giubilare (dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30) uno di loro è sempre disponibile per le confessioni. Fra Felice è arrivato al Santuario di Sant'Antonio un anno e mezzo fa, ma il suo è un ritorno, dopo molti anni. «Era il tempo della mia formazione, prima ancora del terremoto. Da allora le cose sono molto cambiate – osserva –, ma questo santuario è restato un punto di riferimento. Qui Sant'Antonio non è "da Padova", ma "Sant'Antoni di Glemone". È il nostro santo e il santuario è "casa", un luogo familiare. Io amo ripetere che Sant'Antonio non è lontano, non è avulso dai problemi e dalle difficoltà che tutti noi possiamo incontrare nel quotidiano». Forse proprio per questo tanti friulani scelgono proprio il santuario gemonese per ricevere il sacramento della Riconciliazione. «Vedo che nelle persone non c'è routine o superficialità – osserva fra Felice –, ma proprio il desiderio di vivere un momento di grazia. E questo è bello, davvero stupendo! È da questi momenti che talvolta riparte tutto, da una riconciliazione con il proprio vissuto, con il Signore, con i fratelli. E quando ciò accade è commovente. Lì ci si rende conto che solo lo Spirito Santo fa queste cose».
«Non di rado le persone escono commosse dal confessionale. "Padre, grazie, mi ha dato la pace"», ripetono. «Non ringrazi me – risponde loro padre Felice –, ringraziamo il Signore che ha lavorato nel suo cuore e lei stesso che ha saputo accogliere quest'opportunità. La mano del Signore opera meraviglie nel cuore dell'uomo».

Valentina Zanella

L'intervista completa con p. Felice Pol si può ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e int, giovedì 13 febbraio alle ore 6,13.30 e 19.40 (anche in podcast)

Nel chiostro delle Grazie, tre incontri per confessori

Al via giovedì 13 febbraio nel chiostro del Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Udine il breve corso di formazione sul sacramento della Riconciliazione proposto dal Vicariato urbano di Udine, condiviso e incoraggiato dallo stesso arcivescovo mons. Riccardo Lamba, aperto ai sacerdoti delle chiese giubilari dell'Arcidiocesi e a tutti i preti che desiderano prendervi parte. Appuntamento alle ore 10 con un incontro su «Le risorse del rito della penitenza. Sfide pastorali», relatore mons. Loris Della Pietra. L'incontro successivo si terrà giovedì 20 febbraio – stesso orario, stesso luogo e stesso relatore – sul tema «La fisionomia del ministero del sacramento della Penitenza a partire dalle premesse del rito». Infine giovedì 27 febbraio, sempre alle 10, mons. Dino Bressan interverrà su «Perdono, accompagnamento e conversione. Aspetti morali».

PAROLA DI DIO

«Beati voi, poveri. Vostro è il regno di Dio»

16 febbraio
VI Domenica del Tempo Ordinario Anno C

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 17, 5-8; Sal 1; 1 Cor 15, 12. 16-20; Lc 6, 17. 20-26.

La liturgia della Parola di questa VI domenica del tempo ordinario vuole indicarci la strada che ciascuno di noi è chiamato a percorrere nel quotidiano per una vita piena e felice: vivere come Gesù ha vissuto, senza riporre le proprie sicurezze in falsi idoli.
Nella prima lettura, il profeta Geremia ci mostra come l'uomo possa trovare la pienezza nella propria vita: è benedetto l'uomo che confida nel Signore e pone in lui la sua fiducia, maledetto l'uomo che pone la fiducia solamente in se stesso. Il profeta Geremia presenta il tema antico delle due vie: la via del giusto e la via dell'empio, quella del bene e quella del male. Due cammini, due modi di vivere completamente opposti. Il giusto pone la propria fiducia in Dio, come albero piantato lungo corsi d'acqua che anche nei periodi di siccità garantisce una buona quantità di frutti. L'empio invece vuole vivere lontano da Dio, imprigionandosi nei recinti del proprio egoismo, condannandosi ad una vita priva di senso, dove l'orizzonte apparare grigio senza sfumature di speranza.
San Luca nel brano del Vangelo ci parla ancora una volta della folla che cresce attorno a Gesù, che si nutre della sua Parola trovando senso e vita. I versetti che compongono il brano appartengono al discorso della pianura e le Beatitudini che vengono elencate ne costituiscono la prima parte, che si apre con Gesù che scende dal monte dopo una notte di preghiera e dopo aver scelto il gruppo dei Dodici; si trova circondato dalla folla che rappresenta l'intera umanità. Una folla variopinta: diversi sono spinti dalla curiosità, altri da nostalgia di Dio e da sete di verità, altri ancora sono desiderosi di un riscatto politico. Ogni persona arriva lì portando sulle spalle un bagaglio di miserie e di ferite. Di fronte a questa porzione di umanità Gesù annuncia le nuove tavole della fede, una sorta di grande sintesi del suo messaggio.
Il Signore ha consegnato a questa folla e a noi qualcosa di straordinario, di splendido: le beatitudini. Beati, cioè felici. Pieni di quella gioia che nessuno può togliere. Questo discorso costituisce la "Magna Charta" del nostro essere cristiani.
Vengono elencate quattro beatitudini con lo scopo di spronare a non aderire ad atteggiamenti in evidente contrasto con il messaggio cristiano. Sono parole forti, che scuotono, che risvegliano e provocano.
Le beatitudini contengono un segreto: nonostante le situazioni difficili e di sofferenza che attraversiamo, possiamo sempre alzare lo sguardo su un Dio che è padre e che non resta indifferente al nostro star male. Il Regno di Dio è affidato al cuore e alle mani di coloro che non contano agli occhi degli uomini. La fame, il pianto, sono dei tratti che richiamano le infinite povertà presenti da sempre nella storia dell'umanità.
Questo discorso non è un'illusione ma la possibilità di vivere in una prospettiva diversa, con lo sguardo rivolto sempre a Dio e così facendo anche il nostro approccio sulle realtà terrene sarà diverso.
Le beatitudini vanno accolte con fiducia, guardate come delle icone meravigliose che raccontano Dio e il suo amore. Ci fanno capire che un uomo non vale per il successo che riesce a ottenere, o per la ricchezza che difende, ma per la grandezza del suo cuore.
Questa pagina di Vangelo ci invita a verificare se la nostra vita segue le preziose beatitudini. Se è così allora saremo veramente come un albero piantato lungo un corso d'acqua, che anche nella siccità non smetterà di produrre buoni frutti.

don Michele Sibau

GIORNATA DEL MALATO

Partecipata celebrazione presieduta dall'Arcivescovo nella memoria liturgica della B.V. di Lourdes

«Con Maria, testimoni di speranza nella sofferenza»

Giorgio Cantarutti

Sedie a rotelle, stampelle, "girelli". Ausili per chi ha gambe e corpo affaticato. Ma strumenti da cui passa anche la vicinanza di chi, invece, ha ancora il fisico in salute. A partire dal cuore grande. Tanti di questi ausili – e soprattutto, delle persone che vi stanno dinanzi o a fianco – erano presenti in Cattedrale a Udine martedì 11 febbraio, giorno in cui la Chiesa celebra la Giornata mondiale del malato. Data non casuale, dal momento in cui il calendario liturgico prevede di celebrare la memoria della Beata Vergine di Lourdes.

«Maria, nella sua vera umanità, ha sperimentato fino in fondo la sofferenza» ha detto l'arcivescovo, **mons. Riccardo Lamba**, nella sua omelia. «Sotto la croce ha partecipato pienamente alla sofferenza del figlio. Per questo ha a cuore le persone che soffrono nel corpo e nello spirito». Maria, la cui maggior sofferenza fu vedere morire il figlio, è stata anche una delle prime "testimoni" della sua risurrezione. «Per questo – ha ricordato l'Arcivescovo – Dante Alighieri si riferì a lei dicendo "tu sei di speranza fontana vivace". Con Maria siamo testimoni di speranza non nonostante la sofferenza, ma dentro di essa». «Maria – ha concluso mons. Lamba – è dunque immagine della Chiesa esperta in umanità.

Nella Chiesa sappiamo dov'è la sofferenza, perché la sperimentiamo e l'accompagniamo fino al quando giunge, per chi è malato, la morte naturale. Ma non ci fermiamo lì: come la Madre di Dio coltiviamo la speranza nella risurrezione».

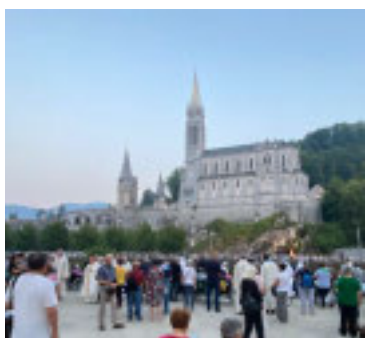
Sono in molti ad affollare la Cattedrale: da esponenti della Croce Rossa ai vertici dell'Adfs, dai membri dell'ordine cavalleresco di Malta a quelli del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Fino ai barellieri e alle sorelle dell'Unitalsi, registi della celebrazione. Tra essi **Giorgio**

Cantarutti, gemonese, volontario da 25 anni. «Quando si accompagnano i malati si riceve più di quanto si pensa di dare», testimonia.

Proprio in occasione della Giornata mondiale del malato sono state diramate le date dei pellegrinaggi che l'Unitalsi proporrà nell'estate 2025 (ne parliamo nell'articolo qui sotto). Ma il servizio con gli ammalati non si esaurisce d'estate, come ricorda ancora Cantarutti: «Durante l'anno organizziamo gite o momenti di condivisione rivolti principalmente agli ammalati: sono eventi in regione oppure nelle case di riposo o, comunque, dove queste persone riescono a riunirsi». E poi c'è quella sorgente spirituale necessaria, da cui trarre nutrimento da ammalati o da volontari: «La preghiera, in particolare quella del rosario, è per noi importantissima».

Tra le file dell'Unitalsi ci sono anche alcuni giovani. «Di loro però siamo sempre alla ricerca», ammette il volontario. «Qualcuno si avvicina, per esempio dagli scout, ma facciamo un appello perché possano accostarsi a questo servizio numerosi giovani, per esempio nei pellegrinaggi a Lourdes oppure nel Servizio civile». Un modo prezioso per accorciare distanze: non soltanto tra età diverse – anziani e giovani – ma anche tra chi, sulla sedia a rotelle, sta seduto o sta dietro a "spingere". E a scambiare una parola, una battuta, un sorriso. Tra quelle ruote c'è una bellezza nascosta, insospettabile, tutta da scoprire.

Giovanni Lesa



Con l'Unitalsi a Lourdes, Loreto, Fatima e Santiago de Compostela

In occasione della Giornata mondiale del Malato, la sotto-sezione udinese dell'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) ha diramato le date per i pellegrinaggi 2025 dedicati in primis a persone diversamente abili o inferme, ma aperti a chiunque volesse vivere un'esperienza di pellegrinaggio e di servizio con persone inferme.

Il principale pellegrinaggio previsto al santuario mariano di Lourdes sarà nella seconda metà di luglio e coinvolgerà le sotto-sezioni Unitalsi di Udine, Gorizia e Trieste: i pellegrini potranno viaggiare in pullman nei giorni 17-23 luglio oppure in aereo (con partenza e arrivo a Ronchi dei Legionari) dal 18 al 22 luglio. Un ulteriore pellegrinaggio a Lourdes, a livello nazionale, è in programma dal 23 al 27 settembre con partenza e arrivo in aereo da Verona.

Anche Loreto è uno dei luoghi di pellegrinaggio cari ai malati accompagnati dall'Unitalsi: il pellegrinaggio alla "Santa Casa" si terrà dal 21 al 24 giugno (viaggio in pullman) per tutte le sotto-sezioni Unitalsi del Nord-est. Il viaggio sarà in pullman.

Infine è previsto un doppio pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela dall'11 al 17 ottobre, con viaggio in aereo. Questo pellegrinaggio è aperto a partecipanti da tutto il Nord-est.

Per informazioni: tel. 0432 503918.

IL TEOLOGO RISPONDE

Credere l'incredibile: Dio da Dio

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Stimato mons. Qualizza, mi urge una domanda che le voglio rivolgere. Premessa: noi siamo cristiani perché crediamo che in Gesù di Nazaret si è rivelato il Figlio Unigenito di Dio, la Seconda Persona della Trinità divina; la Parola di Dio in Gesù si è fatta addirittura uomo, uno di noi; pertanto limitato e mortale: scandaloso perfino per un dio antico! Siamo cristiani perché crediamo che il Maestro Gesù, dopo la sua morte a Gerusalemme, sia risorto il terzo giorno. La fede cristiana è davvero unica e rivoluzionaria per una mente umana, ma nello stesso tempo è travolgente, se pienamente meditata e accettata, perché la potenza sconvolgente dell'Amore di Dio ci spalanca orizzonti inimmaginabili e meravigliosi. Ma gli ebrei contemporanei a Gesù come potevano credere tutto questo ascoltando il falegname di Nazaret? Il loro concetto di Dio non doveva forse essere qualcosa di assolutamente trascendente? Il Dio rigorosamente unico, come poteva avere un Figlio? E come poteva quel Dio trascendente incarnarsi in una creatura? Il Sinedrio non aveva forse ragione, Bibbia alla mano? E se è così, come hanno potuto i primi seguaci, a partire dagli apostoli e discepoli, tutti ebrei osservanti, credere l'incredibile? Naturalmente tutto poi cambia quando si constata la Risurrezione di Gesù… È quella la prova decisiva che quanto aveva detto e fatto Gesù era stato detto e fatto dal Figlio Unigenito di Dio, per opera dello Spirito Santo in Lui presente: la divina Trinità mai era stata conosciuta prima. In effetti Gesù stesso, mentre sta morendo sulla croce, chiede a Dio Padre di perdonare ai suoi uccisori, «perché non sanno quello che fanno».

Paolo Zampa

Caro dott. Zampa, alla domanda che tanto le urgeva ha già dato lei la risposta, appoggiandosi alla resurrezione di Gesù, che è anche conferma del suo insegnamento. Ma le cose sono più complesse, perché già la resurrezione richiede un supplemento di fede, altrimenti non la si prende in considerazione. Dobbiamo valutare però anche l'insegnamento di Gesù mentre predicava alle folle e lo ascoltavano anche i farisei, fieri avversari.

Nelle parole di Gesù non si mette in discussione l'unicità di Dio anche quando si parla del Figlio. A conferma di ciò ci sono i segni che egli compie e che devono far riflettere, perché vengono da Dio. Così, chiunque si mette a riflettere sulle parole di Gesù, troverà la coerenza di quanto dice anche con la religione ebraica, solo che essa deve fare un passo avanti. Nelle parole di Gesù c'è una novità che va accolta per le azioni straordinarie che la accompagnano.

Comunque che le cose siano complesse lo prova anche la storia dopo Gesù. I cristiani di origine giudaica avevano elaborato una loro spiegazione della Trinità, legandola ad un mondo figurativo e simbolico. Essi affermavano un rigido monoteismo, per cui erano chiamati "monarchiani", da monarchia. C'è voluto un po' per arrivare ad una comprensione che salvasse monoteismo e Trinità. Ciò è avvenuto solo nel 325 al concilio di Nicea, il primo della storia cristiana. E il concilio per affermare la Trinità, a partire dal Figlio, si appellava all'esperienza della salvezza. Il Figlio ci salva, e lo sperimentiamo, dunque è Dio, Dio da Dio.

CASTELMONTE

Tre proposte di ritiro spirituale

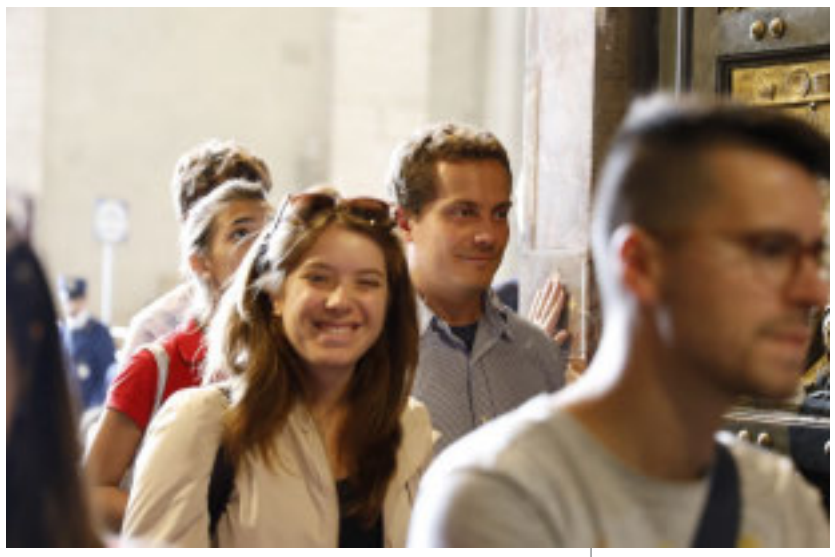
Nei prossimi mesi la fraternità cappuccina di Castelmonte propone negli spazi del santuario – chiesa giubilare – alcuni corsi residenziali di preghiera e meditazione aperti a tutti.
Da lunedì 19 a sabato 24 maggio, suor Chiara Francesca Laini, Clarissa cappuccina, presidente della Federazione delle Clarisse cappuccine italiane, guiderà un ritiro sul tema "Il principio vitale della restituzione. Giubileo e giubilei nel cammino spirituale". 25 i posti disponibili. Per info e iscrizioni contattare l'Ufficio del Bollettino in santuario, al numero 0432 731094, e.mail: info@santuariocastelmonte.it.
In luglio, da lunedì 21 a sabato 26, fr. Silvano Moro ripropone il corso "Alla scoperta di se stessi" mirato a "far vivere un'esperienza di conoscenza di se stessi, per giungere a una vita armoniosa con sé e con gli altri, a partire da Dio. In questo caso i posti disponibili sono 20. Per informazioni e iscrizioni contattare direttamente fra Silvano al numero 3276525380; e-mail: silvano_moro@gmail.com.
Infine in agosto sempre fra Silvano propone un ritiro di quattro giorni, da lunedì 11 a giovedì 14 agosto, intitolato "In preghiera, alla scoperta della parola di Dio", un'esperienza di preghiera ritmata secondo le ore della giornata e alla scoperta della Parola (25 posti disponibili). Info e iscrizioni: cell. 3276525380; silvano_moro@gmail.com

Giubileo.
Da Latisana a Roma, sette friulani volontari per l'accoglienza dei pellegrini

Sette latisanesi stanno prestando servizio come volontari al Giubileo: Maurizio Casasola, Guglielmo Plotti, Attilio Cristin, Giancarlo Bartoli, Giovanni Cicuto, Roberto Versolatto e Roberto Vit

«Qui vedi che le persone si trasformano»

«Una mano che lieve sfiora la Porta, qualcuno che vi appoggia la fronte, lo sguardo che sale verso l'alto... Per un pellegrino il momento in cui si varca la Porta Santa è tra i più toccanti del Giubileo, ma sono tante le emozioni che si vivono lungo tutto il cammino da via della Conciliazione fino alla tomba di San Pietro. Si vedono anche molte famiglie, coppie con bambini. È il loro sguardo di stupore che più ti commuove, quegli occhietti rivolti verso l'alto ad ammirare la magnificenza della basilica. Loro non sanno ancora cosa stanno vivendo, ma sentono che sta accadendo qualcosa di grande».
Maurizio Casasola non nasconde la commozione nel raccontare l'emozione che sta vivendo a Roma dove, con alcuni compaesani, presta servizio come volontario al Giubileo. Con Maurizio ci sono Guglielmo Plotti, Attilio Cristin, Giancarlo Bartoli, Giovanni Cicuto, Roberto Versolatto e Roberto Vit. Si sono prenotati un anno fa per rendersi disponibili in questi giorni. Sono tutti amici e fanno tutti parte del nutrito gruppo di portatori (ben 60!) della statua della Madonna delle Grazie di Sabbionera. Partiti il 31 gennaio, resteranno a Roma fino a sabato 15 febbraio: quindici giorni di servizio al fianco dei pellegrini. E con loro una cinquantina di altri volontari da tutto il mondo (il 30% è italiano) e di tutte le età, «con i quali si è creato un bel clima di amicizia», afferma Maurizio.



Pellegrini alla Porta Santa

Il corteo verso San Pietro

«Anche i turisti toccati nel profondo»

Giacca e cappellino verdi assegnati dall'organizzazione, i volontari al Giubileo accolgono i gruppi, li accompagnano lungo l'itinerario di pellegrinaggio, forniscono informazioni. Contattiamo Maurizio al telefono poco prima dell'inizio del turno quotidiano.
65 anni, referente per la Liturgia nella Collaborazione pastorale di Latisana, l'uomo è un fiume in piena di energia e riesce bene a trasmettere il clima di meraviglia e speranza che si respira in questi giorni nella capitale. «Oggi abbiamo avuto la mattinata libera, inizieremo alle 13 e andremo avanti fino alle 18.30-19. Altrimenti si parte la mattina alle 7, fino alle 13. Non sono poche ore, ma non pesano – confida –. Qui vedi che le persone si trasformano; accade a volte anche ai turisti, magari sono arrivati per caso, ma qualcosa li tocca nel profondo». E per i volontari si presentano anche occasioni speciali. Da organista (a Sabbionera da 49 anni!) e direttore di coro (a Latisanotta), Maurizio racconta con entusiasmo di aver avuto la possibilità di cantare con la Cappella Giulia durante una delle celebrazioni e di aver incontrato il maestro Sole', primo organista della basilica papale, che gli ha donato una sua partitura. Non solo: domenica 9 febbraio, in occasione del Giubileo delle Forze Armate, ha potuto cantare con il Coro Guida. «Vedevo dal sagrato la piazza stracolma, un'emozione grandissima!».

Da via della Conciliazione alla tomba di San Pietro

Per il Giubileo «si calcolano 25 mila presenze giornaliere, dunque il nostro servizio è importante anche per orientare i pellegrini tra i vari elementi di distrazione – continua il volontario –. Abbiamo incontrato pure l'arcivescovo Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione. Ci ha ricordato l'importanza di accogliere le persone innanzitutto con il sorriso».
Roma è, come sempre, invasa da molti turisti e non mancano i curiosi – spiega ancora Maurizio –, ma per i pellegrini in cammino verso la Porta Santa della basilica di S. Pietro l'itinerario è ben segnalato: parte dall'inizio di via della Conciliazione, dove per i gruppi c'è la possibilità di prendere una delle trenta grandi croci messe a disposizione dall'organizzazione del Giubileo (da riconsegnare al termine del pellegrinaggio) e un foglietto con alcuni testi per la preghiera. Da qui inizia a snodarsi il denso cordone di persone fino all'ingresso in piazza San Pietro e poi nella Basilica.
I volontari sono dislocati lungo tutto il percorso. Nel cammino «si recitano i salmi, la preghiera del Giubileo, si canta l'inno del Giubileo, e poi si invocano i Santi…». Maurizio si emoziona ricordando di aver «avuto anche l'onore, insieme ad amici volontari, di accompagnare alcuni gruppi di pellegrini all'interno della Basilica, passando per la Porta Santa». È proprio quello sull'uscio di San Pietro, sottolinea, uno dei momenti più toccanti: «Alla Porta ci si sofferma un attimo perché i pellegrini la possano toccare, poi si entra passando davanti alla statua della Pietà. Giunti innanzi al Santissimo la croce viene avanti e qui si vive insieme un momento di meditazione, prima di proseguire verso la tomba di Papa Giovanni Paolo II. Infine, è alla tomba dell'apostolo Pietro che i pellegrini vengono invitati a recitare la professione di fede del Credo, una delle preghiere richieste per ottenere l'Indulgenza. Terminato il pellegrinaggio, la croce viene riconsegnata ai volontari, così che possa guidare in seguito un nuovo gruppo e ricominciare il suo cammino».

Valentina Zanella

Il 19 febbraio Messa e presentazione del libro

Feletto. Don Riccardo nella testimonianza dei suoi parrocchiani

La porta della canonica sempre aperta; la capacità di stimolare e valorizzare i laici; il carattere schivo e talvolta spigoloso, ma allo stesso tempo accogliente; una fede solida e fondata teologicamente, ma allo stesso tempo capace di valorizzare la coscienza di ciascuno. Così appare la figura di don Riccardo Leschiutta, per 43 anni parroco di Feletto – dal suo ingresso il 3 aprile 1977, alla morte, avvenuta il 19 febbraio 2020 – nel libro che la comunità parrocchiale ha voluto dedicargli.
Intitolato "Don Riccardo Leschiutta. Sacerdote e uomo" ed edito dalla Parrocchia di S. Antonio Abate, con il patrocinio del Comune di Tavagnacco, il volume sarà presentato a cinque anni dalla morte del sacerdote, mercoledì 19 febbraio, al termine della Santa Messa delle ore 19, celebrata in suo ricordo.
Il volume, scrive nel saluto iniziale il parroco di Feletto, don Marcin Gazzetta – che è succeduto a don Riccardo e che ha favorito la pubblicazione – «non è celebrazione di una persona, ma ricordo affettuoso e grato verso un pastore che ha speso tutta la sua vita per la Chiesa, per tante persone incontrate e amate, con il proprio carattere e con il proprio stile. Le testimonianze allora rappresentano forse il dono più bello che la comunità di Feletto condivide e rivolge a Dio per don Riccardo».
Il volume si apre con una prima parte che sintetizza la vita e le opere di don Riccardo: la nascita a Cabia di Arta Terme il 3 aprile 1943, l'ingresso in Seminario, l'ordinazione il 25 agosto 1968, l'esperienza di cappellano a Pontebba dal '69 al '77, e poi la sua opera a Feletto, sintetizzata nel testo di Agnese Pellarin pubblicato sul periodico "Il Glon" in occasione della sua morte.
Nella seconda parte le testimonianze, ben 24, di «persone che hanno svolto un ruolo significativo all'interno della parrocchia o che avevano un legame particolare con don Riccardo», scrivono i redattori della pubblicazione, Agnese Pellarin, Carla Plotegher e Donatella Gobessi.
Ci sono i sacerdoti amici – don Ezo Giaiotti, suo compagno di scuola, don Franco Fracasso, parroco di Colugna, il missionario padre Giuseppe Mateucig – i diaconi Lelio Palamita e Rezio Fornasari. E poi, tra gli altri, lo storico sagrestano Armando Romanelli, Giovanni Della Vedova, «aiutante in campo per i lavori di edilizia», Carlo Marini, uno dei giovani della prima ora, il collaboratore tuttofare Paolo Pellarin, la referente del gruppo delle catechiste Armida Di Zorz, Paolo Toso, già presidente della scuola materna parrocchiale, i giovani "della prima ora" Ornella Comuzzo e Marco Zamò, i componenti dei consigli economici Americo Ovan, Elena Missio, la referente per la pastorale giovanile Alessandra Monasso, l'animatrice Cristina Feruglio, «il medico e amico» Gianluca Masullo.
A chiudere questa sezione il toccante racconto, di Agnese Pellarin, dell'assistenza che una ventina di parrocchiani ha dato a don Riccardo per sei mesi, nell'ultima fase della sua lunghissima malattia, per rispondere al suo desiderio di finire i propri giorni nella canonica, «in famiglia». Pellarin racconta le preoccupazioni nel prendere la decisione di assistere il parroco, ma anche che, «come nel miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, le risorse disponibili divennero subito sufficienti a coprire il bisogno», una storia che resta come «patrimonio della vita di questa parrocchia».
Seguono l'omelia pronunciata dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato al funerale di don Riccardo e le parole dette dell'allora sindaco Moreno Lirutti in quell'occasione.
Chiudè il libro una serie di scritti nei quali don Riccardo indicava ai suoi parrocchiani come vivere la fede e l'appartenenza ecclesiale, riflessioni che culminano nell'ultima omelia, pronunciata per la Pasqua del 2019, una sorta di testamento spirituale, in cui, con San Paolo, ricordava alla sua comunità, alla sua famiglia, che: «Cristo è risorto, veramente è risorto!» .

Stefano Damiani

Don Riccardo Leschiutta
SACERDOTE E UOMO
La copertina del libro

L'ingresso a Feletto nel 1977

Un battesimo

Borgo Pracchiuso. Programma religioso e culturale

In festa per San Valentino

Due giorni di festa per Borgo Pracchiuso a Udine. In occasione di San Valentino, giovedì 13 e venerdì 14 febbraio, infatti, l'antica strada cittadina si animerà grazie ad un programma religioso e culturale, oltre che con le tradizionali bancarelle.
Si comincia giovedì 13, alle ore 17, con la benedizione del pane, seguita, alle ore 18, dal concerto de Gli Archi del Friuli e del Veneto. Alle 18, nella sala Fantoni del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ci sarà l'incontro dal titolo "San Valentino, curiosità su un'antica festa. Sacro e profano, reliquie, osterie e vino Puglia", con gli interventi degli storici dell'arte Gilberto Ganzer e Gabriella Bucco.
Alle ore 20.30, nella chiesa del Sacro Cuore, in via Cividale, concerto lirico dedicato all'amore, con il soprano Kamilla Karginoya e il tenore Marcello Galai, accompagnati al pianoforte da Matteo di Bella.
Venerdì 14, alle 10.30 Santa Messa, presieduta da padre Robert Ssemakalu. Alle 18, Santa Messa conclusiva presieduta dall'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba.
Nel pomeriggio: alle 15.30 Gruppo Folclorico Tiera Caliente; alle 17.30, gli Amici della fisarmonica, dalle 18 musica con I Bandaros. Inoltre dalle 14 nei Giardini del Teatro Giovanni da Udine, ci saranno attività di sensibilizzazione della Croce Rossa, giochi in inglese per bambini con Kids&Us, il laboratorio di panificazione Mamm, esibizione di Circo all'Incirca e l'esposizione delle vespe storiche.

Partiti i lavori per riposizionare l'antica croce che, 13 mesi fa, era stata abbattuta da un furgone. Sarà costruito un nuovo basamento. Quello antico, del 1881, sarà esposto all'interno

Piazza S. Giacomo, cantiere per la croce

Era il 10 gennaio del 2024 quando, a causa dell'urto di un furgone in retromarcia, il basamento che sosteneva la croce davanti alla chiesa di San Giacomo a Udine è stato abbattuto. A 13 mesi da quell'incidente sono cominciati i lavori di restauro e ricollocazione del manufatto in diverse fasi, sotto la supervisione della Soprintendenza ai beni artistici e architettonici del Fvg e il coordinamento degli architetti Emanuele Tomic e Alberto Clocchiatti dello studio Laboratorio Terrazza Mare.
«La prima fase prevede alcune analisi nel terreno che ha sostenuto la croce fino al momento dell'incidente – spiega Tomic –. Queste indagini, alla presenza degli archeologi della ditta Arxe, consentiranno di valutare la solidità del terreno e definire la strategia più adeguata a ricostruire il basamento insieme ad Andrea Marchioli, l'ingegnere che si occupa della ricostruzione delle nuove fondazioni. Successivamente si procederà con il progetto e la realizzazione del nuovo basamento, "simile ma non identico" secondo le indicazioni della Soprintendenza, affidato ai restauratori Alessandro e Federico Lizzi. Una parte in cemento sarà celata sotto il sagrato, poi sarà costruito un nuovo basamento che si ancorerà a questo per la stabilità. Infine riposizioneremo la croce superiore, sperando di recuperarla così com'è senza interventi. La croce infatti apparentemente è in buono stato, ma eseguiremo analisi più approfondite per accertare che non sia lesionata e quindi potenzialmente pericolosa. Infine, il basamento antico – che da un'iscrizione rinvenuta nel corso dei lavori si è appurato risalire al 1881 – sarà restaurato ed esposto all'interno della chiesa di San Giacomo, consentendo ai visitatori di apprezzarne la rilevanza storica e culturale».

Valentina Viviani

I lavori nel cantiere

Notizie flash

UDINE. Info Parkinson al Gervasutta

È aperto, dal 5 febbraio, all'ospedale fisiatrico "Gervasutta" il "punto info Parkinson". Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 9 alle 12 per dare informazioni ai pazienti e a chi si occupa di loro sui servizi disponibili per la cura della malattia, che è in crescita esponenziale in tutto il mondo: non solo in età avanzata, ma anche nelle persone più giovani. Lo sportello, inoltre, mette a disposizione dei malati che si trovano in condizioni economiche disagiate il supporto gratuito da parte dello psicologo.

UDINE. Prevenzione cardiovascolare

La Cardiologia di Udine organizza un incontro dedicato alla prevenzione cardiovascolare, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e ridurre il rischio di malattie cardiache: l'appuntamento è per mercoledì 12 febbraio alle ore 17 in Sala Ajace, a Udine. Ad aprire l'incontro, organizzato in collaborazione con AsuFc e il Comune di Udine, Silvio Brusaferro, già presidente dell'Istituto superiore di sanità, che tratterà il tema dell'epidemiologia delle malattie cardiovascolari in Friuli-V.G.; a seguire gli interventi di Massimo Imazio, direttore della Cardiologia udinese, e altri illustri ospiti. Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nel mondo ed in Friuli-V.G.. Aumentano con l'età e sono influenzate da fattori di rischio modificabili come ipertensione, dislipidemia, diabete, obesità e fumo.

PASIAN DI PRATO. Incontri coi cittadini

L'amministrazione Comunale di Pasian di Prato invita tutti i cittadini a un ciclo di incontri per discutere sui problemi del territorio «per creare un futuro migliore per la nostra comunità». Questo il calendario degli appuntamenti. Giovedì 13 febbraio ore 20.30, nella Casa degli Alpini di Passons; martedì 18 febbraio ore 20.30 nel Centro polifunzionale di Colloredo di Prato; giovedì 20 febbraio ore 20.30 nella sala consiliare di Pasian di Prato.

UDINE. Lavori in via Poscolle fino a luglio

Sono partiti in via Poscolle alta i lavori di sostituzione di reti fognarie e sottoservizi. Dureranno indicativamente fino a luglio. La circolazione è stata interdetta, con la conseguente riattivazione della Zona a traffico limitato (Ztl). Per garantire il transito ai mezzi autorizzati, tra cui i fornitori che effettuano carico e scarico nei giorni di mercato, è stato invertito il senso di marcia di via Battisti, consentendo l'accesso alla ZTL da piazza Garibaldi.

Da Formeaso a Lungis. Come rinascere

La Forza delle Parole. Tre incontri da non perdere a Formeaso, Cavazzo e Lungis. Per cambiare la logica della resilienza in montagna

Determinazione, cambiamento, rinascita e casa sono le parole scelte da ragazzi dell'Isis Linussio nella prima fase di "La forza delle parole"

Da Formeaso, in comune di Zuglio, a Cavazzo Carnico, fino a Lungis, in territorio di Socchieve. Per scoprire, dentro una periferia montana che è periferia solo apparente, la "forza delle parole" come determinazione, cambiamento e rinascita. Sono tre parole d'ordine che – pensate! – sono state immaginate, approfondite, materializzate dagli studenti dell'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo. E che, guarda caso, sono il motore della rigenerazione delle terre alte. Le parole che muovono anche la legge per la montagna in discussione in Parlamento. Ecco perché è importante partecipare alla seconda parte del progetto di Melius srl–impresa sociale denominato "La Forza delle Parole". Gli allievi dell'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo le hanno elaborate nel corso di un'attività laboratoriale didattica e creativa – accompagnati dalle docenti Agnese Roia e Giulia Mattiussi con il supporto di Fabiana Fusco, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e sociale dell'Università di Udine e dell'artista Silly Sam.
«Nel corso di questa prima fase del percorso, le ragazze e i ragazzi delle scuole si sono riconosciuti nelle parole come determinazione, cambiamento, rinascita e casa – spiega **Maurizio Ionico**, di Melius –, poiché capaci di rappresentare la loro percezione del vivere il presente e considerate, allo stesso tempo, bussola nell'orientare desideri, aspirazioni e valori in una fase in cui si sente il bisogno di misurarsi con l'inadeguatezza di questo tempo che sollecita ad un risorgimento e rinnovamento della cultura, delle condizioni di vita e di studio, e coinvolge gli spazi della società e della cultura».

Formeaso, Zuglio

Venerdì 14 febbraio a Formeaso (Zuglio) dalle ore 18 fino alle 20, nell'ex Latteria, si terrà l'evento "Casa, custodire", che propone una riflessione intergenerazionale guidata dall'artista Gigi Maieron, che dialogherà con il pubblico partecipante anche attraverso proprie opere musicali. «In un mondo interconnesso e in un tempo che allenta le radici e il percorso delle esperienze, si è spinti a dimenticare, a estraniarsi dalla una storia e a sentire meno impellente la responsabilità di custodire per tramandare le radici, l'eredità, le storie del territorio e dei suoi patrimoni, materiali e immateriali». L'evento si concluderà con un momento conviviale.

Cavazzo Carnico

Domenica 16 febbraio a Cavazzo Carnico, dalle ore 15 alle 19, nell'ex Latteria si terrà la rappresentazione teatrale immersiva esperienziale "In mezzo all'Inferno: la Forza delle parole e Dante". «Le parole mai sono state utilizzate a proposito e con grande forza evocativa come nella Divina Commedia. Attraverso parole efficaci e profonde, Dante ci conduce in una serie di esperienze contraddistinte da sentimenti umani contrapposti, mette in relazione le dimensioni dell'evoluzione e della redenzione che varrà per se stesso e per il resto dell'umanità. Come in Dante, anche "La Forza delle parole" indaga i rapporti con gli altri: all'interno di questo scambio si possono trovare ragioni di salvezza, di speranza e di felicità».

Lungis, Socchieve

Sabato 22 febbraio a Lungis (Socchieve), dalle ore 17.30 alle 19, nella trattoria "Al Cervo" si terrà l'evento "Il Filo delle Parole" in collaborazione con il Comitato "Gianfrancesco da Tolmezzo". I partecipanti saranno chiamati attraverso le parole a tessere un filo, in dialogo con artisti di generazioni diverse, quali Doro Gjat, Dek Il Ceesa, Claudio Banelli e Nicolas Gomez, capace di connettere significati e sguardi orientati al futuro. I partecipanti saranno invitati ad un rinfresco finale.

servizi di Francesco Dal Mas

Da Sappada allo Zoncolan, più turisti

Montagna residuale, quella friulana? Macché. Neppure sul piano turistico. +12% presenze sulle piste a Sappada. Più 24% sullo Zoncolan. «Durante le passate vacanze di Natale, contrassegnate dal tutto esaurito per alberghi e strutture ricettive, i primi ingressi a Sappada – fa sapere l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini** – hanno toccato quota 25.765, in crescita del 12% rispetto alla stagione precedente. Anche i dati più recenti, aggiornati al fine settimana del 2 febbraio, dimostrano una crescita rispetto alla stagione 2023/24: i primi ingressi sono arrivati a quota 48.943 (+2,7%) mentre i passaggi sugli impianti sono arrivati a 517.871 (+2,6%). Dati estremamente positivi, che ci fanno ben sperare anche per il futuro».
«Se durante la stagione invernale il polo dello Zoncolan registra una crescita delle presenze sulla neve del 24%, lo dobbiamo anche alla Corsa Rosa» ha fatto presente lo stesso esponente regionale in una visita – accompagnato dal sindaco Lino Not - alle nuove strutture ricettive in località Clavais di Ovaro. «Grazie ai fondi che la Regione ha messo a disposizione attraverso i bandi destinati ai privati e alle società di gestione, l'albergo diffuso "Zoncolan" cresce, qualifica ulteriormente l'offerta e crea attrazione, trascinando in questo sviluppo virtuoso anche le località contermini, con ricadute positive per le attività produttive del territorio. Infatti, in appena quattro anni i soggiorni sono aumentati del 16%, arrivando a sfiorare quota 7.500 nel 2024». In questa porzione della montagna del Friuli-Venezia Giulia, i mesi di massima affluenza per la specifica offerta turistica diffusa sono febbraio e agosto, con un buon trend anche per i mesi di dicembre, gennaio, luglio e settembre. Quanto a Sappada, l'incremento turistico è notevole, di anno in anno. Dal 2019 la Regione ha investito 27,6 milioni di euro, già in parte messi a terra, per manutenzione straordinaria, investimento e gestione. «In questi ultimi anni, Sappada è stata messa in grado di accogliere un nuovo turismo, destagionalizzato, con aumento di presenze dai Paesi dell'Est che si affiancano ai clienti italiani e a quelli stranieri già fidelizzati – ha riferito Bini –. Lo sviluppo della località montana, che anche nei mesi centrali dell'anno esercita una forte attrazione, trova la sua forza nell'alta qualità dei servizi offerti agli appassionati degli sport invernali e a chi cerca una ristorazione di livello».

La Notizia

VAL RESIA. "Vivere in montagna", un successo

L'Associazione Vivistolvizza ha concluso con grande soddisfazione il progetto "Vivere in montagna. Vivere a Resia" 2024, sostenuto dalla Fondazione Friuli e dal Comune di Resia. Il fulcro dell'impegno sono stati i servizi di prossimità rivolti agli abitanti della Val Resia, in particolare persone anziane e con disabilità. Un'attività preziosa, indispensabile in un contesto in cui l'invecchiamento della popolazione è sempre più marcato. Un altro aspetto rilevante del progetto è stato l'organizzazione di iniziative mirate a contrastare la solitudine e l'isolamento sociale, attraverso momenti di incontro e condivisione.

CAVE DEL PREDIL. Set per "Ultimo Schiaffo"

Cave del Predil è protagonista delle scene del film "Ultimo Schiaffo", il nuovo progetto cinematografico del regista goriziano Matteo Oleotto, che con la sua troupe darà vita a una trama che unisce le bellezze naturali e paesaggistiche con la grande tradizione industriale, in particolare di quella mineraria. Cave del Predil è il fulcro del film, con il suo caratteristico borgo, la miniera, la chiesa e il museo storico militare, elementi che caratterizzano la grande tradizione e la storia della località mineraria.

FUSINE. Foreste, doppia certificazione

Seconda certificazione, Fsc (Fsc-C209279 - Forest Stewardship Council), che si affianca a Pefc (Programme for Endorsement of Forest Certification) per la foresta di Fusine. Il Friuli-V.G. è tra le poche regioni ad aver raggiunto questo traguardo. Il percorso è stato avviato nel 2024 dall'assessorato alle Risorse forestali insieme a Cluster Legno Arredo Sistema Casa Fvg e Legno Servizi-Cluster forestale Fvg. L'intento della Regione è ora di estendere la doppia certificazione ad altre proprietà regionali entro il 2025.

VAL RACCOLANA. Lavori di manutenzione

Avviati in Val Raccolana gli interventi di cura e mantenimento dei terreni a ridosso delle frazioni di Chiusaforte. Utili in funzione di salvaguardia della salute pubblica, prevenzione incendi e a recupero per pascolo. Una azienda agricola si sta costituendo in loco e contribuirà a curare gli stessi unitamente all'utilizzo della manodopera locale. Gli interventi regolamentati da leggi regionali sono finanziati in gran parte dalla stessa Regione e con fondi comunali. Il legname tagliato è a disposizione in loco dei legittimi proprietari.

PONTEBBA. Fondi per le linee elettriche allagate

Centomila euro sono stati destinati dalla Regione al municipio di Pontebba per far fronte alle spese connesse agli interventi che si sono resi necessari in conseguenza delle intense piogge protrattesi nell'ottobre 2024, che hanno causato l'allagamento di alcune condutture elettriche. Lo fa sapere l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. Il danno aveva generato dispersioni di corrente che avevano messo fuori uso una parte della rete di distribuzione della pubblica illuminazione del capoluogo.

CARNIA. Sportello per l'attivazione dello Spid

È attivo, nella sede della Comunità di montagna della Carnia, un servizio gratuito rivolto ai cittadini che abbiano compiuto la maggiore età per l'attivazione dello Spid (fornito dal gestore Lepida) e una formazione sul suo utilizzo. Per usufruire del servizio è necessario prenotarsi chiamando il numero 0433 487712 (il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30) o scrivendo una email all'indirizzo aiutodigitale@carnia.comunitafvg.it.

NIMIS. I bambini che si preparano alla Comunione hanno ricevuto il Vangelo dai genitori. Grande commozione nei messaggi di mamme e papà

«Bimbo mio, segui la sua Parola, troverai così ciò che cerchi»

«Nostra piccola Chiara, sei la nostra stella e ogni giorno, con il tuo affetto, ci aiuti a non dimenticare che l'amore tra le persone vive di piccoli gesti e di sorrisi. Ricevi Gesù nel tuo cuore, fai un passo avanti verso la felicità autentica, ascolta la sua Parola, perché lungo il cammino che Lui ti indica troverai ciò che cerchi. Continua sempre a sorridere, ad abbracciare e a cantare la gloria di cui sei fatta, perché renda felice chi ti circonda. Con amore, mamma e papà». «Caro Giacomo, che questo Vangelo possa ispirare la tua vita e che ti aiuti a coltivare l'amore e la bontà che hai già nel tuo cuore. Ti auguriamo di trovare la tua strada nel mondo, rimanendo sempre te stesso, consapevole che mamma e papà ti saranno sempre vicini». Gratitudine, affidamento, speranza e tanta emozione. Sono gli ingredienti dei messaggi che il 26 gennaio, Domenica della Parola, hanno risuonato nel duomo di Nimis mentre i genitori dei bambini che si preparano alla Comunione consegnavano il Vangelo ai loro figli, al loro fianco la catechista Liana Colonnello. Parole d'amore, sostegno, raccomandazioni, nell'atto di compiere un gesto simbolico, ma che significa anche la promessa di un accompagnamento, «con un amore così grande, che non si può spiegare né quantificare» come hanno sottolineato mamma Silva e Papà Igor, ricordando alla figlia Stella che «possiamo dire con assoluta certezza che sei la cosa migliore che la vita ci potesse donare» e «da quando sei arrivata hai portato sempre il sole, l'amore e tanta felicità». Felicità che si moltiplica, nel «poterti stare vicini ed accompagnarti lungo questa strada che ti porterà ad incontrare Cristo». Un incontro, hanno aggiunto i genitori di Marco rivolti al loro bambino, «che ti sia di stimolo ed esempio, come lo è stato per noi». E cosa possono desiderare di più un papà e una mamma, se non che la loro creatura trovi sostegno e guida sicura nei saliscendi della vita? Eccoli quindi porre con emozione nelle mani dei loro figli il Vangelo. «Perché le sue parole siano una luce che illumina la strada della tua vita» e «che la sua luce sia sempre la tua luce» sono ancora gli auguri rivolti nella commozione generale dai genitori di Desirée e da quelli di Tommaso.

Pre Rizieri De Tina: «I genitori danno la vita, anche spirituale»

«Non c'è sacerdote o catechista che valga quanto un genitore nell'educazione alla fede dei figli», ricorda il parroco, pre Rizieri De Tina, per questo nella "Domenica della Parola" si vuole valorizzare il ruolo della famiglia che come dà «la vita fisica, psicologica, affettiva e morale, così deve dare anche la vita spirituale».

La consegna del Vangelo a Desirée

Papà e mamma di Cristian leggono il loro messaggio per il figlio

Ed ecco mamme e papà assumersi questa responsabilità pubblicamente, davanti all'intera comunità e allo stesso Parroco (che nell'occasione ha ricevuto dal sindaco la "cittadinanza benemerita" di Nimis).
«La vita è in molti modi: bella, spensierata, unica, difficile, ostinata, intensa, a volte orribile, ma anche meravigliosa – hanno ricordato papà, mamma e Leo a Noemi –. Noi preghiamo il Signore affinché possa, con il suo costante aiuto, vegliare su di te durante il tuo cammino».
E anche quando le salite potranno sembrare più irte e tortuose delle discese, «assieme agli insegnamenti di Gesù e al volersi bene, tutto apparirà migliore, i percorsi più difficili si semplificheranno», hanno concluso papà Dario e mamma Ilaria consegnando il Vangelo a Cristian.
La loro, come quella di tutti gli altri genitori dei bambini che si preparano alla prima Comunione a Nimis, è più di una rassicurazione; è una promessa.

Valentina Zanella

A Lusevera è festa con San Valentino e Pust

A Lusevera/Bardo sarà un fine settimana di festa grazie all'impegno dell'infaticabile associazione «Ex-Emigranti Val Torre». Venerdì 14 febbraio alle 20, all'osteria Nova Coop è infatti in programma la tombola di San Valentino. Bisognerà arrivare muniti di penne e matite. Il primo giro di tombola è gratis. Sabato 15 febbraio spazio invece al carnevale, il pust, con un pomeriggio di danze in allegria con musicanti e ballerini da Stregna e dalla Val Resia. A fine serata gnocchi per tutti. L'appuntamento è alle 16 al Bar da Dina, a Pradielis/Ter, alle 17 all'osteria Nova Coop a Lusevera/Bardo.

GODO
Sagra di S. Valentino

Si tiene a Godo, borgata di Gemona, la tradizionale sagra di San Valentino, dal 13 al 16 febbraio, nel Centro culturale di via San Biagio. Fitto il programma, segnaliamo «Godo tra i calici» (il 13 alle 19), le Sante Messe (alle 10.30 e 18.30 il 14), la campestre (il 16 alle 8.30). E poi tanta musica e chioschi fornitissimi.

TARCENTO
Incontro con Giovannelli

Nuovo pomeriggio culturale nello spazio artistico-culturale dell'Opera Pia Coianiz, a Tarcento. Sabato 15 febbraio alle 15 è in programma l'incontro con la scrittrice e poeta Marina Giovannelli che – a partire dal suo libro «Sulle tracce di Gasperina» (KappaVu) – ricostruirà la figura di una donna fuori dagli schemi.

TRICESIMO
Sfilata di carnevale

Domenica 16 febbraio, nell'ambito della Sagra di Sant'Apollonia, si terrà la sfilata di carnevale. Il ritrovo è in via dei Carpini alle 14, con partenza alle 14.30 e arrivo ad Adorgnano sotto al tendone della sagra. Saranno serviti tè caldo e vin brulè, a seguire ci sarà lo spettacolo di magia con il Mago Gasp.

La comunità di Artegna ricorda mons. Lavaroni a 25 anni dalla morte

Mercoledì 19 febbraio ricorrono 25 anni dalla salita al cielo («o lin…») di mons. Gelindo Lavaroni, pre Gjelindo, titolare della pieve di Santa Maria Nascente, ad Artegna, dal 1974, quando subentrò a mons. Carlo Englaro di cui fu cappellano e con il quale condivide il riposo nel cimitero di San Martino.
Nato a Buttrio nel 1928 venne ordinato sacerdote nel 1954. Dopo la "primizia" nell'Istituto degli orfani di Cividale, la destinazione fu la "carissima" Parrocchia di San Marco ad Udine cui fece seguito – dal 1967 al 1973 – l'impegno nel Seminario Diocesano, esperienza propedeutica alla creazione di una forte comunità di preti in quel di Artegna; "paternità" di un sacerdote che ha già accolto in paradiso mons. Duilio Corgnali.
Instancabile, determinato, scomodo, fedele al Vangelo, servì la comunità arteniese affidatagli in cura fin sul letto di dolore e di morte, testimoniando – in itinere – tenacia nel portare la speranza di Cristo per le vie da ricostruire e nelle famiglie da rincuorare, lungimiranza nel dare continuità alla Scuola Materna mons. Castellani e nuova vita al Teatro che ora porta il suo nome.
«Ogni cjase un toc di Glesie» fu una delle sue parole d'ordine. Giovani e Plamaline, carità ed apertura alla mondialità, inculturazione della fede e promozione della marilenghe gli slanci pastorali. A lode di Dio per l'avverarsi della profezia – «Jo us darai pastôrs seont il gno cûr e us passonaran cun sience e cun sintiment (Gjeremie 3,15») – la comunità arteniese lo ricorderà in due momenti: nella Pieve mercoledì 19 febbraio alle 19 con una Santa Messa presieduta da mons. Loris Della Pietra, l'ultin rivât te granda famea dada dongja atôr di pre Gjelindo ta canonica di Artigne; nel Nuovo Teatro sabato 22 febbraio alle 20 con l'ormai tradizionale serata di arte cinematografica e riflessione guidata da don Alessio Geretti sulle immagini di «Giurato numero 2» di Clint Eastwood.

Mons. Gelindo Lavaroni

TARCENTO. Libri e letture per grandi e piccini

Numerosi, a Tarcento, gli appuntamenti dedicati alla lettura, innanzitutto per i più piccoli. Sono infatti quattro gli incontri de «L'ora del racconto» che si terranno – in Biblioteca alle 17 – venerdì 14 e giovedì 27 febbraio e venerdì 14 e giovedì 27 marzo. Si tratta di letture ad alta voce per bambini e bambine dai 3 anni. Per informazioni e prenotazioni si consiglia di chiamare lo 0432/791471. Tre le presentazioni di libri in calendario a febbraio, sempre in Biblioteca alle 18. Si inizia mercoledì 12 con «Ad silanos. Un luogo ritrovato» a cura di Domenico Pittino. La giornalista Paola Treppo interverrà sulle tradizioni friulane di San Valentino. Il 21 Fabio Pappalettera presenterà «Come aquila in volo», il 28 Pierluigi Porazzi «Il re delle fate d'autunno».

MORUZZO. Scavi archeologici rivelano la presenza romana nel Collinare. Ora un progetto per valorizzarla

Viti romane di pregio risalenti al I secolo a.C.

La lamina rinvenuta a Moruzzo

Una lamina in piombo, grande circa sei centimetri per tre, spezzata in due e forata al centro: è questo il reperto più significativo tra quelli rinvenuti a Moruzzo in sette anni di scavi e indagini. Il ritrovamento testimonia, infatti, lo sviluppo di una viticoltura di qualità già in epoca traianea, ad attestarlo è l'iscrizione incisa sulla lamina: «Commodo et cereali co(n)s(ulibus) vitis set(i)na». I nomi dei consoli riportano all'anno 106 d.C., quando evidentemente furono acquistate barbatelle che sin dal tempo di Augusto erano ritenute di gran pregio: provenivano cioè dall'antica Setia, dove si produceva uno dei vini più famosi del tempo, il "vinum setinum", celebrato da Orazio, Plinio il Vecchio, Marziale e Giovenale, solo per citarne alcuni.

Un progetto divulgativo

Una scoperta questa che è stata al centro della conferenza stampa – sabato 7 febbraio, a Colloredo di Monte Albano, nella sede della Comunità collinare del Friuli – di presentazione di «Appunti di storia», un progetto della Società friulana di archeologia. Nel 2011, proseguiti fino al 2018, furono infatti avviati degli scavi – a seguito di concessione ministeriale e realizzati sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Pesaggio per il Friuli Venezia Giulia –, che hanno consentito di individuare a Muris di Moruzzo i resti di una villa rustica realizzata nel primo secolo avanti Cristo, aprendo così una fortunata finestra sulla presenza romana nel Friuli collinare. È qui dunque che è stata rinvenuta la lamina incisa, insieme ad altri numerosi reperti che danno conto delle abitudini e degli scambi di allora. «Appunti di storia» intende ora completare e divulgare i risultati delle ricerche sin qui svolte, con iniziative di carattere culturale, ma pure di valenza promozionale, a beneficio del territorio. Tra le diverse azioni ne è prevista anche una finale di sollecito, tecnico-scientifico e finanziario, per una ripresa dell'indagine archeologica, che potrebbe riservare nuove sorprese. Il progetto, ora avviato dal Comune di Moruzzo con il contributo della Regione e la collaborazione di cinque partner, prevede l'allestimento di una mostra al castello di Colloredo di Monte Albano in cui verranno esposti circa 50 dei reperti archeologici trovati durante gli scavi. L'inaugurazione e l'apertura al pubblico della mostra, verso fine anno, saranno precedute a settembre da un convegno scientifico con la partecipazione di esperti del settore. Si punta inoltre, sul lungo periodo, a rendere visitabile il sito. Hanno partecipato all'evento, in veste di relatori, l'archeologo Michele Peris, responsabile di zona della Soprintendenza aArcheologia Belle arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, il sindaco di Moruzzo, Roberto Pirrò, l'assessora alla Cultura Giada Comina, il curatore del progetto Franco Rota e Massimo Lavarone, della Società friulana di archeologia.

Anna Piuzzi

Bestiario immaginato in castello a Colloredo

La "tana" come un luogo di riposo, un rifugio, un nascondiglio dove recuperare forze, energie, stimoli: proprio "tana" è il filo rosso tematico della 11ª edizione del progetto «Bestiario immaginato» ideato e curato da Damatrà, un'invasione creativa che vedrà il "gran finale" al Castello di Colloredo di Monte Albano nel fine settimana di sabato 15 e domenica 16 febbraio. "Tana" vuole essere anche l'occasione per avviare una riflessione sugli spazi architettonici abitati dalle comunità, lo stimolo a produrre i "prototipi" delle scenografie che saranno poi abitate e performate, coinvolgendo comunità di giovani e famiglie, con la supervisione dell'artista Virginia Di Lazzaro. In particolare il 16 febbraio andrà in scena il festosissimo Bestiario Immaginato Party_Tana, l'evento performativo che si trasformerà in un party di storie, una festa animata da narratori speciali, le ragazze e i ragazzi delle classi di 5ª della scuola primaria di Pagnacco e le lettrici e i lettori delle biblioteche del territorio che abiteranno le tane costruite dalle famiglie.

Notizie flash

MAJANO. Angelo Floramo e il Friuli per veri friulani

Sabato 15 febbraio alle 18.30, all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano, è in programma la presentazione della «Guida del Friuli per veri friulani» di Angelo Floramo.

COLLOREDO. Passeggiate in cerca di crochi e primavera

«A cercar primavera» è il doppio appuntamento – sabato 15 e 22 febbraio – con le camminate in luoghi suggestivi ricolmi di crochi. L'appuntamento è alle 14 al campo sportivo di Mels, da qui inizierà la passeggiata contemplativa. I bambini e le bambine dovranno essere accompagnati e sorvegliati da un adulto. Si raccomanda abbigliamento adeguato all'ambiente boschivo. Per informazioni si consiglia di chiamare il numero 0432/889004.

MARTIGNACCO. Incontro con Stefania Craxi

Giovedì 13 febbraio alle 18.30, all'Auditorium Impero, a Martignacco, Stefania Craxi, presidente della Commissione Affari esteri e Difesa del Senato, presenterà il suo libro «All'ombra della storia» in dialogo con Toni Capuozzo.

CP DI MANZANO. Dal 12 al16 febbraio incontri di preghiera e di formazione, Sante Messe e pure lo scoprimento della «Croce del Giubileo»

Cinque giornate di comunità per la festa di San Valentino

Cinque giornate con un calendario denso di appuntamenti attendono la comunità di Manzano in occasione della festa di San Valentino. Il santo, vescovo e martire, è infatti compatrono del capoluogo da oltre 400 anni, come evidenziano testimonianze scritte di una Confraternita, costituita fin dal 1562, riportate dallo storico Valter Peruzzi in uno sei suoi libri, pubblicato nel 1984. Col tempo, nel manzanese, la festa ha subito radicali trasformazioni, restando però un momento atteso e partecipato: una felice occasione per il coinvolgimento della comunità ecclesiale e sociale, nelle sue espressioni politiche amministrative, culturali e ricreative, con un'attenzione particolare rivolta al presente.

Ma veniamo al programma. Il primo appuntamento è per mercoledì 12 febbraio alle 9 nella chiesa parrocchiale, per lo scoprimento della "Croce del Giubileo" – scultura lignea di Roberto Milan – cui seguiranno la Santa Messa solenne e il rito di benedizione del pane e delle chiavette, segni propri della devozione a San Valentino. Nel pomeriggio saranno i fanciulli e le fanciulle del catechismo delle elementari (alle 17) e delle medie (alle 18.30) a condividere un momento di spiritualità anche con i loro familiari.

Giovedì 13 alle 9 sarà invece celebrata la Santa Messa per i benefattori, sacerdoti e religiosi defunti delle cinque parrocchie che compongono la Collaborazione pastorale, riservando la memoria per l'opera da essi profusa e la testimonianza visibile di ciò che hanno donato alle rispettive comunità. Alle 20.30, in oratorio, si svolgerà la seconda serata di formazione cristiana per giovani e adulti, sul tema «Cristo Risorto è la nostra speranza», che avrà come relatore il biblista don Stefano Romanello. Venerdì 14, giorno proprio di San Valentino, alle 9 sarà celebrata la Santa Messa comunitaria per la società civile e per la pace; alle 19 la preghiera particolare e l'offerta del "cero votivo" da parte del Sindaco. Seguirà la processione dalla chiesa all'oratorio "don Bosco", accompagnata dal Corpo bandistico "Nereo Pastorutti", con la partecipazione dell'Amministrazione comunale, delle associazioni operanti sul territorio, dei gruppi di catechismo con i familiari, collaboratori e fedeli. Seguiranno il tradizionale momento conviviale e la proposta di solidarietà. Sarà poi dedicata alle coppie che nel 2025 festeggiano i lustri di matrimonio, la Santa Messa di sabato 15 alle 19, accompagnata dalla musica di organo e ottoni. Infine, domenica 16, alle 11 l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, presiederà la Santa Messa e conferirà la Cresima ad un gruppo di giovani. Nelle suddette giornate è possibile prelevare i pani e le chiavette di San Valentino e usufruire del "mercatino di beneficenza" proposto dalla Caritas di Manzano. Le celebrazioni saranno animate dal Gruppo "Scampanotadôrs Furlâns".

«Il calendario degli appuntamenti, fatto pervenire a tutte le famiglie delle cinque parrocchie della collaborazione – sottolinea la direttrice del Consiglio pastorale della Cp, Gabriella Nadalutti –, richiama il tema dell'Anno Giubilare, "Pellegrini della speranza", e include la possibilità dell'adorazione e confessione, per un cammino sereno dentro il tempo storico che si sta attraversando e vivendo. Per questo si è voluto riservare tre serate di ascolto e condivisione sul tema della speranza, guidate dal biblista don Stefano Romanello. Inoltre, è stato programmato un pellegrinaggio giubilare alla basilica di Pomposa, per il 18 marzo. Di altre proposte e iniziative, nate all'interno del Consiglio Pastorale, sarà data notizia alle famiglie prima dell'inizio della Quaresima, in un intreccio coinvolgente tra territorio, storia, arte e fede».

Le coppie che hanno festeggiato i "lustri di matrimonio" nel 2024

L'accensione del "cero votivo" nel 2024

SAN PIETRO AL N.

Incontro con Lussia di Uanis

Sabato 15 febbraio alle 18, alla «Slovenski kulturni dom» a S. Pietro al Natisone, si terrà la presentazione della raccolta poetica di Lussia di Uanis «Di terra e acqua» (KappaVu). Modera Michele Obit, intervento musicale di Martin O'Loughlin.

Enjoy
YOUR URBAN STYLE
CALZATURE E ABBIGLIAMENTO
UDINE - VIA ROMA, 6
GRANDE VENDITA
PER CHIUSURA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

CAMINO AL T. Il 14 febbraio la presentazione dell'opera restaurata. Il 16 Messa, processione e Premio a chi si è distinto nella comunità

Nuova luce sull'antica statua di San Valentino

Ormai da tempo, anche a causa delle intemperie, l'antica statua raffigurante San Valentino – collocata nel 1926 sul protiro cuspidato della chiesa di Ognissanti a Camino al Tagliamento – aveva perso la sua bellezza originaria (essendo ricoperta di muschi, alghe e licheni) e in parte pure la forma, per fratture e perdita del materiale costruttivo. Così la Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa – guidata dal parroco **don Maurizio Zenarola** – ha deciso di restaurare l'antico e pregevole manufatto – opera scolpita su pietra calcarea da Giovanni Antonio Pilacorte (Carona 1455-Pordenone 1531) sul cui basamento si legge l'iscrizione "Sanctus Valentinus Afi 15 Februarius 1515" –, riportandolo al suo antico splendore. Un intervento – reso possibile da un contributo della Fondazione Friuli – condotto dal restauratore di beni culturali **Domenico Ruma** della ditta Laar di Udine, in tempo per la festa del patrono quando idealmente la statua sarà "restituita" alla comunità.
L'operazione ha previsto la rimozione delle incrostazioni e dopo un'accurata pulitura (in varie fasi) si è passati al consolidamento della scultura con stuccature e sigillature, laddove necessarie; infine, la statua è stata trattata con materiali protettivi affinché si possa conservare nel tempo, così come l'aveva pensata il suo autore. L'intero restauro conservativo è stato eseguito sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio del Fvg, e con l'autorizzazione dell'Ufficio Beni culturali ed edilizia di culto della Curia Arcivescovile di Udine.
E proprio in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono, nella chiesa di Camino al Tagliamento – venerdì 14 febbraio, alle 19 –, dopo la Santa Messa solenne e la tradizionale benedizione delle chiavette di San Valentino, ci sarà la presentazione (aperta a tutti) della statua restaurata, con la partecipazione, tra gli altri, della soprintendente **Annamaria Nicastro**, del restauratore Domenico Ruma, della responsabile dei lavori **Francesca Malatesta** e di un rappresentante della Fondazione Friuli.
La festa, a cui la comunità è particolarmente legata, prosegue domenica 16, alle 10.30, con la Santa Messa solenne celebrata da don Raymond Darkwah che da seminarista e da diacono è stato impegnato per un periodo nella Parrocchia di Camino al Tagliamento. A seguire, la processione per le vie del paese accompagnata dalla **Banda di Rivignano** e la benedizione del pane di San Valentino a forma di chiave. Quindi, il consueto pranzo comunitario in Oratorio e poi, alle 17.30, sempre in chiesa, il tradizionale "Concerto di San Valentino" per organo e coro, promosso dalla Corale Caminese insieme alla Parrocchia, in collaborazione con le associazioni "Kairos" "Davide Liani" e "Accademia Organistica Udinese". L'evento, giunto alla 38ª edizione, avrà protagonista all'organo il giovane maestro **Lorenzo Rupil** con brani di Liszt, Bach e Guilmant. La seconda parte del programma è affidata alla **Corale Caminese**, diretta da **Francesco Zorzini**, che proporrà "Plorate Filii Israel" di Carissimi, il "Magnificat" di Durante per coro, soli (Erica Zanin soprano e Martina Bravin, contralto) ed organo, e la conclusione con l'Halleluja di Händel. L'ingresso è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia.
E come ogni anno sarà consegnato l'atteso "Premio San Valentino", istituito nel 2008 dall'allora parroco don Antonio Raddi quale riconoscimento a coloro (persona o gruppo) che si sono distinti per lo spirito di servizio alla comunità. L'appuntamento è domenica 16, subito dopo la processione.

Monika Pascolo

La statua prima e dopo il restauro; sopra, la sua collocazione all'esterno della chiesa

Codroipo. *In programma anche il gemellaggio con Parigi*

L'OBBA Ensemble compie 10 anni

L'OBBA Oboe Band *(nella foto)* compie 10 anni. E per il compleanno mette in cantiere una serie di progetti. Il primo è il cambio del nome. D'ora in poi l'orchestra di ance doppie dedicata a chi suona l'oboe e il fagotto – nata dall'incontro tra musicisti friulani e veneti, con sede a Codroipo – si chiamerà OBBA Ensemble, come spiega la fondatrice **Serena Gani** (è anche direttrice del gruppo, oboista e musicologa). In cantiere poi una sorta di gemellaggio musicale niente meno che in Francia. Il 15 novembre, infatti, l'Ensemble friulano sarà a Parigi per un concerto in collaborazione con un gruppo di ance doppie della capitale francese. «Nella primavera del 2026 – spiega Gani – saranno poi loro a venire a suonare in Italia». L'anno del decennale, inoltre, vede anche la prosecuzione di «una collaborazione con l'Associazione Musicologi di Gemona del Friuli, con la quale abbiamo messo a punto un repertorio di danze colte in Friuli tra il 1500 e il 1800, per strumenti ad ancia doppia e strumenti storici».

Due concerti per il decennale

Nel frattempo, l'OBBA Ensemble sarà protagonista di due concerti nell'ambito della rassegna "Rintocchi armonici 2025", organizzata dall'Associazione Armonie di Sedegliano. Domenica 16 marzo, alle 18, nella chiesa di Sant'Odorico, a San Odorico a Tagliamento, il gruppo suonerà insieme ad Alex Pittonet alla chitarra. Domenica 6 aprile, invece, sarà la chiesa di Santo Stefano Protomartire a Muscletto ad ospitare l'esibizione dell'OBBA Ensemble, a partire dalle 17. "Rintocchi Armonici", al via il 9 marzo, andrà avanti fino ad aprile proponendo in tutto nove concerti.

M.P.

Notizie flash

BERTIOLO. Digitale facile, sportello

Anche a Bertiolo è stato aperto il "Punto digitale facile" che offre assistenza e formazione gratuita per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali, in collaborazione con Mec. Lo sportello è aperto al lunedì, dalle 9 alle 13, negli Uffici comunali di viale Rimembranza. L'iniziativa è finanziata dalla Regione con i fondi Pnrr (per informazioni: 375 9238367; bertiolo@comunitadigitale.fvg.it).

CODROIPO. "Teatri furlan" cun "Vecjo Friûl"

Prosegue a Codroipo la rassegna "Teatri furlan", promossa al Teatro Benois-De Cecco dalla locale Compagnia "Agnul di Spere". Il prossimo appuntamento è previsto venerdì 14 febbraio, alle 20.45, con il gruppo "Vecjo Friûl" di Porpetto che porterà in scena lo spettacolo "Ho una figlia bellissima... ma propit biele!". Il costo dell'ingresso è di 7 euro (per prenotazioni contattare il numero 328 4752759).

Codroipo

Primo soccorso con defibrillatore, attestato a 137 partecipanti al corso

Aumentare la capacità di sicurezza e pronto intervento del mondo associativo. Con questo obiettivo è stato organizzato un corso di primo soccorso con utilizzo del defibrillatore. Di recente, l'Amministrazione comunale di Codroipo ha consegnato l'attestato Blsd (Basic life support defibrillation) ai 137 partecipanti. L'iniziativa è stata possibile grazie alla sinergia e al supporto della Croce Rossa Italiana di Codroipo e di Uisp-Unione italiana sport per tutti, che ha donato un defibrillatore per la Casa dello studente.

PALMANOVA. Una volta al mese il Mercatino promosso da alcune volontarie della Parrocchia

Da 25 anni un aiuto alle missioni in Camerun

L'appuntamento è ogni primo sabato del mese, da fine febbraio a tutto dicembre. Così da 25 anni. Sotto la Loggia della Granguardia in centro a Palmanova (tra le due colonne centrali), per tutto il giorno un gruppetto di volontarie dà vita al "Mercatino di solidarietà" della Parrocchia del Santissimo Redentore. In vendita una serie di graziose creazioni manuali in tessuto, oltre a originali decorazioni per la casa. L'oggettistica proposta cambia al variare delle stagioni e degli eventi. Ed è realizzata esclusivamente a mano.

«Tutto è nato da una mostra allestita a Sottoselva nel 2000, al tempo promossa per l'abbattimento del debito dei Paesi poveri, con una raccolta di fondi poi devoluta alla Caritas di Udine che si occupava di sostenere il progetto solidale», racconta **Giuliana Franz**, una delle storiche volontarie. Da allora il progetto solidale non si è più interrotto, evolvendosi prima in mercatini itineranti («Anche fuori comune»), poi trovando una sede fissa, grazie alla disponibilità del Comune che, da anni ormai, mette a disposizione dell'iniziativa gli spazi in maniera gratuita. «Nel periodo natalizio il Mercatino, che va avanti per svariati giorni, è ospitato in una stanza al chiuso», sottolinea Franz. Gli oggetti artigianali diventano, dunque, solidarietà concreta – a migliaia di chilometri di distanza dal – per i progetti delle Missioni delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento (di Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona), prima in Congo e dal 2010 in Camerun. «Nel Paese africano le religiose gestiscono scuole dell'infanzia e primarie, organizzando anche corsi per insegnare un mestiere in particolare alle ragazze. Oltre alla parte educativa a ciascuno viene garantito pure un pasto». Tutto questo anche grazie all'aiuto che arriva dalla Parrocchia Palmanova. «Le Suore Adoratrici erano presenti da noi e per tanti anni hanno prestato servizio all'asilo infantile e alla casa di riposo. La nostra iniziativa – aggiunge Franz –, sostenuta dal parroco mons. Angelo Del Zotto, vuole anche essere un modo per dire loro "grazie" per il prezioso operato in favore della nostra comunità».

Alcune delle creazioni che si possono trovare nel Mercatino sotto la Loggia della Granguardia

Chiunque può sostenere il progetto solidale (che in occasione del "Perdon dal Rosari" di Sottoselva, a ottobre, propone pure deliziose torte) acquistando una delle creazioni delle volontarie. «Ciascuna di noi ricama o cuce a casa, nel tempo libero». Le realizzazioni, tutte "fatte a mano con il cuore" – come recita il pannello che accompagna l'iniziativa – sono curate a regola d'arte (per le parti in legno c'è l'intervento di qualche marito, a disposizione anche per il trasporto del materiale e l'allestimento del Mercatino sotto la Loggia della Granguardia). E piacciono, racconta la volontaria, non solo ai concittadini, ma pure ai tanti turisti, in particolare austriaci, che arrivano nella città stellata. Così quella nata a Sottoselva un quarto di secolo fa, oggi è ancor di più una solidarietà senza confini.

Monika Pascolo

TRIVIGNANO
"Teatri di pais" di Buia

Prosegue a Trivignano Udinese la "Rassegna teatrale" promossa dalla Parrocchia della Pieve San Teodoro Martire. Sabato 15 febbraio, alle 20.30, in Sala parrocchiale andrà in scena lo spettacolo "O sin dal giat" a cura del gruppo "Teatri di pais" di Buia, per la regia di Domenico Costantini. L'ingresso è a offerta libera. L'evento è promosso col patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Notizie flash

PALMANOVA.
Sportello di aiuto digitale

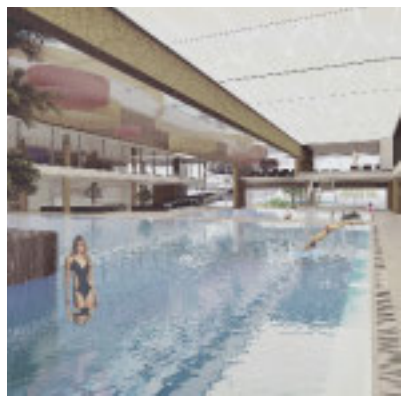
Anche a Palmanova è attivo lo Sportello di aiuto per il digitale (inaugurato il 30 gennaio) che offre servizi gratuiti ai cittadini per l'utilizzo, tra gli altri, di Spid e Carta d'identità elettronica, richieste di Carta Famiglia, Dote Famiglia e Dote Scuola, accesso ai servizi della Pubblica amministrazione online. Per accedere allo Sportello, promosso dalla Regione, si può contattare il numero 375 9192424 oppure si può scrivere una mail all'indirizzo fiumicello.palmanova@gradonoi.it).

PAVIA DI UDINE.
"Salotto d'argento" al via

Nel Centro di aggregazione di Lauzacco, in comune di Pavia di Udine, venerdì 14 febbraio, dalle 9.30 alle 11.30, sarà ospitato il primo incontro del progetto "Salotto d'argento", ciclo di incontri gratuiti dedicati alla terza età. Le proposte (che si svolgeranno ogni martedì) spaziano da corsi teatrali, torneo di briscola e burraco, corso di uncinetto e di book folding (l'arte del piegare un libro trasformandolo in una vera e propria opera d'arte). Tutti i corsi richiedono la prenotazione (per informazioni e prenotazioni: 0432 646111, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11).

GRADO. Prosegue la riqualificazione del polo termale realizzato nel '74. Per il secondo lotto previsto un investimento di 4 milioni e mezzo di euro

Alle Terme, centro benessere e area esterna pronti a luglio



Una tradizione – quella di proporsi come località termale marina – che risale agli inizi dell'Ottocento. La realizzazione delle prime terme è del 1932, mentre l'attuale centro risale al 1974. E adesso, in vista della nuova stagione estiva, alle Terme di Grado sta per aggiungersi un nuovo tassello che si inserisce nel contesto di ampliamento dell'offerta turistica dell'Isola del Sole. Entro luglio, infatti, all'Istituto Talassoterapico (Terme Marine) saranno completati i lavori di rinnovo degli spazi dedicati a benessere e relax. In particolare, grazie a un investimento di 4 milioni e mezzo di euro – intervento pubblico-privato finanziato anche dalla Regione – sta per essere completato il secondo lotto di lavori, avviato a settembre 2024, con la realizzazione di un'area fitness, una spa, un'area beauty suddivisa in varie parti dedicate alla cura del corpo, oltre a una terrazza esterna che nella bella stagione sarà spazio wellness all'aperto. Al secondo piano del complesso termale saranno, dunque, implementati i servizi sanitari (già disponibili al primo piano).

Ciò va ad aggiungersi a un intervento da cinque milioni e mezzo terminato nel 2023 che ha reso possibile la riqualificazione e la riorganizzazione delle aree per fisioterapia, ambulatori, inalazioni e balneoterapia del primo piano, oltre al rifacimento della dotazione impiantistica del piano terra, con una spesa complessiva di 5,5 milioni di euro (in attesa di una terza e ultima tranche di investimento).

Di recente, l'assessore regionale al Tursimo, **Sergio Emidio Bini**, nel corso della presentazione delle novità in vista della stagione 2025 – a cui erano presenti anche il sindaco di Grado, Giuseppe Corbatto, e il presidente della Grado Impianti Turistici (Git), Roberto Marin – ha rimarcato come «quella di Grado, grazie al lavoro fatto in questi anni, sia un'offerta turistica di grande qualità, a cui si uniscono altri importanti fattori come il mantenimento, senza aumenti, dei prezzi per la spiaggia, l'impennata delle presenze straniere grazie alle prenotazioni online, le 36 Bandiere Blu e, infine, il tema della sicurezza potenziata nella spiaggia per offrire maggior tranquillità agli ospiti».

I progetti che illustrano come saranno rinnovate alcune parti delle Terme

L'esponente del Governo regionale ha anche ricordato lo stanziamento di un milione di euro da parte della Regione per una serie di interventi sulla spiaggia gestita da Git».

Nuova stagione estiva, novità

Al proposito, l'Amministrazione comunale – con una proroga tecnica in fase di procedura di gara per il rinnovo delle concessioni balneari – ha consentito alla Git di programmare la nuova stagione. Tra le particolarità, i prezzi che restano invariati eccetto l'aumento della tariffa per la "Spiaggia di Sissi" dove l'ombrellone giornaliero in prima linea costa 67 euro. «Nel 2025 – ha spiegato il presidente della società Git, **Roberto Marin** – raggiungiamo il 100% di rinnovamento della spiaggia e i campi da tennis e di padel si presentano ampliati. Aprirà anche la Baby beach e sono previste più serate a tema al Parco acquatico e alle Antiche Terme».

Monika Pascolo

Pocenia. "Le vite degli italiani", mostra

C'è tempo fino a venerdì 28 febbraio per visitare la mostra "Le vite degli italiani. Partito Nazionale Fascista e controllo sociale in Friuli", ospitata nella sala conferenze della Biblioteca di Pocenia. L'iniziativa è proposta dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Istituto Friulano per la storia del Movimento di Liberazione e col patrocinio dell'Università di Udine e dell'Associazione èStoria. La rassegna, a cura di Martina Contessi, Paolo Ferrari, Alessandro Massignani e Marco Polla, è visitabile gratuitamente negli orari di apertura della Biblioteca: Lunedì e martedì dalle 10 alle 13; martedì anche dalle 15 alle 18, venerdì dalle 14.30 alle 18.30 (per prenotazioni: segreteria@comune.pocenia.ud.it).

NUOVA CICLABILE
Inaugurato il tratto San Giorgio-Torviscosa

Lungo la Statale 14 è stato realizzato un tratto di pista che collega la ciclabile di San Giorgio di Nogaro con la nuova pista per le due ruote di Torviscosa. Il tratto nel sangiorgino è stato eseguito con una spesa di circa 280 mila euro da parte dell'Amministrazione comunale, mentre la porzione di ciclabile in comune di Torviscosa è stata realizzata da Fvg Strade con un investimento di oltre 900 mila euro. «La Regione crede fortemente nella mobilità sostenibile e sta investendo con convinzione sulla ciclabilità. Il nostro obiettivo – ha spiegato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, **Mauro Bordin**, intervenuto al taglio del nastro, giovedì 6 febbraio – è duplice: da un lato offrire un servizio fondamentale ai residenti, che oggi affrontano difficoltà nel percorrere la Statale 14 a causa degli spazi limitati e del traffico importante; dall'altro, creare un'infrastruttura di grande valore turistico».

Bordin ha evidenziato che il tratto inaugurato si inserisce in un piano più ampio, con il collegamento con Muzzana e poi fino a Latisana *(nella foto: Bordin, primo da sinistra, accanto ai sindaci Del Frate e Monticcolo)*.

Marano. Restaurato il crocifisso ligneo. Ora è esposto nella sacrestia della Pieve

Dopo i lavori di sistemazione dei locali, ora fa bella mostra di sé nella sacrestia della Pieve di San Martino Vescovo a Marano Lagunare. Si tratta del crocifisso ligneo restaurato di recente per volontà della Parrocchia della cittadina lagunare, grazie a un prezioso contributo della Fondazione Friuli.

La scultura, risalente al XIX secolo, presentava uno stato conservativo piuttosto compromesso, non solo dalla perdita di alcune dita delle mani e dei piedi, ma pure da una superficie ricoperta da molti strati di colore (almeno otto) che ne impedivano di apprezzarne l'intaglio, come riporta la relazione dell'intervento, affidato alle professioniste della ditta Arecon-Arte Restauro Conservazione di Campoformido.

L'operazione, andata avanti da aprile a dicembre 2024 – con la direzione scientifica di Annamaria Nicastro della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia – ha consentito di riportare l'opera al suo antico splendore, non solo ripulendola, così da rimettere in luce i colori originali, ma pure di ricostruire le porzioni andate perdute, riposizionando al contempo il braccio sinistro del Cristo che risultava staccato.

Un paziente e pregiato intervento conservativo – svoltosi nel laboratorio di Arecon – che ha consentito di "restituire" alla comunità maranese un'opera che risultava piuttosto compromessa e che, come ha evidenziato il vicario parrocchiale don **Alex De Nardo**, senza il progetto di restauro avrebbe potuto andare definitivamente perduta. «È stato un oggetto molto utilizzato in passato – conferma il sacerdote – ed è rimasto esposto finché il suo deterioramento aveva obbligato a metterlo in soffitta».

Poi, dunque, la decisione di riportarlo al suo antico splendore. «Un'iniziativa che si inserisce in una più vasta operazione di sistemazione del patrimonio della Pieve – evidenzia don De Nardo – che è cominciata con il restauro della copertura lignea settecentesca del fonte battesimale inaugurata la Pasqua dello scorso anno, poi abbiamo risistemato le luci ed eseguito alcuni lavori in sacrestia, come rinnovo delle luci, ritinteggiatura e sistemazione dei mobili».

Il crocifisso restaurato

In futuro, aggiunge il sacerdote, proprio per proseguire nel compito «di conservare il patrimonio storico-artistico ricevuto in eredità, non appena avremo reperito i fondi necessari, l'intento è sistemare anche gli intonaci interni ed esterni e gli altari, oltre che restaurare un'altra statua lignea che abbiamo in soffitta e che rappresenta San Nicola».

M.P.

Notizie flash

AQUILEIA. M'illumino di meno, camminata

L'associazione Famies di Talmassons aderisce all'iniziativa "M'illumino di meno" con la proposta di una camminata (circa 4 chilometri), prevista domenica 16 febbraio ad Aquileia. Il ritrovo è alle 8.30 nell'area del parcheggio delle scuole di Talmassons, con abbigliamento e scarpe adeguate (333 8894942).

SAN GIORGIO. "L'America di Irene"

È in programma a San Giorgio di Nogaro, giovedì 13 febbraio, alle 18, nella Sala conferenze di Villa Dora, la presentazione del libro "L'America di Irene. Storia di una friulana di frontiera" della giornalista tarcentina Paola Treppo. A dialogare con l'autrice sarà Ailîs D'Osualdo. L'evento è promosso dall'Associazione "Ad Undecimum" *(nella foto, la copertina del libro)*.

CARLINO. Ricordi di esuli istriani in scena

"Dove si stava bene. Ricordi di esuli istriani", è il titolo del documentario di Alessandro Porro, con voce narrante di Valentina Porro, che sarà proposto giovedì 13 febbraio, alle 18, al Centro sociale Latteria Turnaria di Carlino. L'incontro, promosso dal Comune di Carlino e di Pordenone col contributo della Regione, è aperto a tutta la cittadinanza. È gradita la partecipazione degli studenti della scuola secondaria.

LIGNANO. Incontro su affettività e sessualità

"Parlare di affettività e sessualità aiuta a crescere", è il titolo dell'incontro in programma giovedì 13 febbraio, alle 18, al Centro civico di Lignano, con la partecipazione di Daniele Ferraresso, pedagogista, progettista pedagogico-educativo, formatore e consulente sessuale. L'appuntamento, promosso dal Comune, è aperto a tutti (0431 409144 e educazione@comune.lignano-sabbiadoro.ud.it).

La Fism premia il "maestro" Renzo Lorenzini

Da sinistra, Roberto Molinaro e Renzo Lorenzini

Una vita dedicata al mondo della scuola e della formazione di qualità sul territorio.
L'Associazione delle scuole autonome dell'infanzia FISM Udine ETS, con l'attuale presidente Roberto Molinaro, ha voluto ringraziare, con la consegna di una targa ricordo, **Renzo Lorenzini** per il suo trentennale impegno in favore delle scuole paritarie dell'infanzia.
Classe 1936, Lorenzini ha svolto per anni l'attività di maestro elementare: vincitore di concorso, dal 1958/59 ha insegnato prima a Moggio Udinese, successivamente a Ronchis e Carlino e poi a Buja, suo luogo di residenza dal 1966. Laureato all'Università di Padova, ha assunto le funzioni di Direttore didattico prestando servizio prima a Gemona del Friuli e poi a Tricesimo sino al pensionamento.
Dal 1995 approda nel mondo delle scuole paritarie dove per alcuni anni è impegnato nell'ambito pedagogico-didattico e nella scuola elementare dell'Ente Friulano di Assistenza a Lignano. Nel 2001 assume la carica di presidente della FISM, fino a novembre 2020, affrontando anche la trasformazione, nel 2018, in realtà del Terzo Settore.
In parallelo, sin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2004, assicura la funzione di amministratore unico della società di servizi "L'Arcobaleno", guidando la stessa sino all'agosto 2024, con la trasformazione in Impresa Sociale.

Orsaria di Premariacco

L'allegra "Mascherata" del 1950

È tempo di Carnevale e c'è chi apre l'album dei ricordi per riportare alla memoria sfilate e feste che un tempo coinvolgevano intere comunità. Così ha fatto il nostro affezionato lettore Giovanni Jenco Paoloni di Orsaria di Premariacco che ci ha inviato questa foto storica, risalente al 1950. "Racconta" di una piazza gremita di spettatori quando a Orsaria si organizzava l'allegra "Mascherata".

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Udinese, con coraggio brilla al cospetto della prima della classe

Per i bianconeri pareggio di carattere con il Napoli. Ora c'è l'Empoli, il 16 febbraio, alle 15

Il bianconero Jaka Bijol nel match con il Napoli finito 1-1 (foto da www.udinese.it)

Brilla l'Udinese al cospetto della capolista. Chi l'avrebbe mai detto che la squadra di Runjaic potesse uscire indenne dal Maradona nella sfida di domenica 9 febbraio. Probabilmente nessuno, ma il calcio non è una scienza esatta e sa regalare sorprese. I bianconeri vivono una notte da sogno fermando i partenopei primi in classifica, al termine di una sfida giocata con coraggio ed accortezza.
Il tecnico tedesco di origine croate disegna l'abito da gala perfetto per la sua Udinese: un 4-4-2 che argina il gioco della formazione di Conte e si dimostra in grado di pungere pericolosamente davanti. In alcuni momenti della gara, i primi in classifica sembrano i bianconeri, che si propongono in avanti con insistenza e sfiorano più volte il vantaggio con un illuminante Thauvin, la certezza chiamata Lucca ed il colpo di testa di un impeccabile Bijol. Un po' a sorpresa tuttavia il Napoli sblocca il punteggio con lo stacco imperioso del centrocampista scozzese.
I bianconeri non si scompongono e reagiscono subito, dopo appena tre minuti, grazie al destro meraviglioso dal limite dell'area di Ekkelenkamp che beffa Meret. Primo gol stagionale per il centrocampista classe 2000, che sceglie la serata perfetta per sfoggiare tutto il suo talento.
Nella ripresa l'Udinese corre pochissimi rischi, forte di una fase difensiva impeccabile, che non concede nulla all'attacco del Napoli.
Si arriva così al triplice fischio finale dell'arbitro che sancisce un pareggio meritatissimo per la squadra di Runjaic, che resta al decimo posto in solitaria a quota 30 punti.

La salvezza matematica si avvicina

L'obiettivo della salvezza matematica si avvicina sempre di più ed ora la sfida di domenica 16 febbraio, alle 15, contro un Empoli in piena lotta per non retrocedere, potrà dire se i bianconeri sono pronti ad alzare l'asticella della propria stagione.

Finalmente Ekkelenkamp

Arrivato dall'Anversa nel mercato estivo con grandi aspettative, il centrocampista olandese ha vissuto una prima parte di stagione con più ombre che luci, complice anche una fase di adattamento al nuovo campionato e ai dettami del tecnico Runjaic. I suoi mezzi tecnici però non sono mai stati in discussione ed il gol contro il Napoli lo certifica senza alcun dubbio. Questa prima gioia stagionale può essere la scintilla della svolta nel suo percorso.

Una difesa insuperabile

L'Udinese esce indenne dal Maradona grazie ad una fase difensiva perfetta. Solet è un muro invalicabile e annulla completamente il temibile Lukaku, esibendosi in chiusure magistrali.
Bijol conferma la sua affidabilità, sfiorando anche la rete sugli sviluppi di un angolo, e Kristensen regge l'onda d'urto chiamata Neres. Sava infine dà segnali di sicurezza dopo le indecisioni delle ultime partite. Una bella iniezione di fiducia.

Cesare Masutti

Basket A2. Trasferte amare per Udine e Cividale

Gli esami non finiscono mai. In un campionato come quello di basket di Serie A2, mai come quest'anno avvincente e con tante squadre che ambiscono a ritagliarsi un ruolo da protagonista, ogni partita è una battaglia intensa in cui a fare la differenza spesso sono i dettagli.
L'Apu Udine esce sconfitta sul campo di Forlì per 82 a 76, in una serata in cui i bianconeri hanno pagato a caro prezzo la bassa percentuale da tre (26% con 9 tiri realizzati su 34). La squadra di Vertemati resta al comando della classifica a quota 38 punti, insieme a Rimini che ha vinto in casa contro Verona per 89 ad 83, ed ora punta a tornare a ruggire nella sfida casalinga di sabato 15 febbraio contro Livorno, con palla a due alle ore 20.30.
Non va meglio alla Ueb Gesteco Cividale, che cade sul campo di Pesaro per 91 a 77. I ducali scendono sul parquet privi di Mastellari e con Miani a mezzo servizio. La squadra di Pillastrini ci prova con tutte le proprie forze, ma viene condannata dalla scarsa vena realizzativa dalla distanza (solo 7 triple andate a bersaglio su 33). Oltre il danno, pure la beffa: i marchigiani infatti ribaltano la differenza canestri dell'andata (-11).

Apu, il cuore non basta

La Unieuro Arena di Forlì si conferma campo ostico per i bianconeri. La sfida è equilibrata, con due squadre che se la giocano a viso aperto: alla fine a prevalere però è la maggior energia dei padroni di casa che, in un finale combattuto, trovano il guizzo vincente, trascinati dall'ex Gaspardo autore di 17 punti. Dopo i primi due quarti conclusi sul 42 a 39, Forlì va sul + 7 grazie a Magro. Udine si riporta sul - 2 con Bruttini, ma l'ala di casa è in gran spolvero e trova il 52 a 46. Il terzo quarto si chiude sul 63 a 56 per i biancorossi. Nell'ultimo periodo Udine si porta sul -2 grazie alla schiacciata di Alibegovic, Gaspardo però trova la tripla del 73 a 68. Perkovic punisce ancora dall'arco e allunga sul +10. Nel finale Forlì gestisce con lucidità il vantaggio, nonostante la reazione di orgoglio dei bianconeri.

Adriano Vertemati, coach di Apu Udine

Ueb Gesteco, la stanchezza si sente

Con rotazioni ridotte causa infortuni, alla Vitrifrigo Arena di Pesaro non riesce l'impresa ai ducali. Nel secondo quarto, i marchigiani piazzano l'allungo, andando sul 45 a 34. Cividale si affida a Lamb, il migliore dei suoi che chiude con 16 punti. La guardia americana firma il -5, ma Zanotti ed Ahmad vanno per il 60 a 50. I friulani però non mollano: Marangon e la tripla di Rota fissano il -3 (64-61). Nell'ultimo periodo la precisione di Pesaro al tiro da fuori fa la differenza, con Petrovic a siglare il 73 a 63. Cividale non trova più la forza per reagire ed incassa il ko. Ora testa alla trasferta di mercoledì 12 febbraio sul campo di Cantù alle 20.30.

C.M.

Judo Club Tolmezzo

Trofeo di Grisignano, tre atleti in gara, tre ori conquistati

Non accade tutti i giorni di avere tre atleti in gara che a fine competizione salgono tutti sul gradino più alto del podio. È stata una domenica di grandi soddisfazioni quella vissuta il 2 febbraio dal Judo Club Tolmezzo. Alla settima edizione del Trofeo di Grisignano, la società carnica ha brillato, collezionando tre medaglie d'oro con il senior Mattia Zarabara, e con Iole Moschitto e Lucia Diana nella categoria Under 15.

ATLETICA MALIGNANI UDINE

Agli Italiani brilla l'argento di Elettra Bernardis nel peso

Ai recenti Campionati italiani di atletica leggera, riservati alle categorie Juniores e Promesse, la friulana Elettra Bernardis *(nella foto)* – che veste i colori dell'Atletica Malignani – ha conquistato il secondo gradino del podio nel lancio del peso. Alla medaglia d'argento ha aggiunto pure il record personale, con 13 metri e 92 centimetri. Nonostante sia solo al suo secondo anno di attività, Elettra conferma di essere una promessa in forte crescita nel panorama nazionale.

M.P.

La primatista mondiale di salto in alto vince UdinJump

Brilla la stella Yaroslava Mahuchikh alla 7ª edizione di UdinJump Development. La 23enne primatista mondiale si è aggiudicata la gara, andata in scena al PalaIndoor Ovidio Bernes di Udine in ricordo del compianto Alessandro Talotti, con un balzo a 1,94. Tra gli uomini si è imposto il bulgaro Tihomir Ivanov, che dopo il personale stagionale di 2,25 come l'azzurro Matteo Sioli, vice campione mondiale U20 in carica, nello spareggio ha battuto l'italiano superando l'asticella a 2,24. A bordo pedana, ad applaudire tutti gli atleti, anche la moglie di Alessandro, Silvia Stibilj e il figlio Elio.

Domenica 16 marcia a Racchiuso

Domenica 16 febbraio è in programma la marcia "I love in Riclûs"-6° Memorial Marino Poiana, con tre percorsi di 6, 12 o 16 chilometri. La partenza è prevista dalle 8.15 alle 10, dal Centro sociale (ex scuole elementari). L'evento è promosso dal Gruppo podistico "Chei di Riclûs", con il patrocinio del Comune di Attimis. Ai gruppi più numerosi e da più lontano saranno offerti cesti enogastronomici.

... dal 1980

AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA
DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI,
LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WÜSTHOF

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

Quando tagliare non è separare ma creare

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA OLEIS - CIVIDALE
VIA S.BOMBELLI, 6/B
TEL. 0432 716295 - FAX 0432 716700
INFO@AFFILAUTENSILI.COM
WWW.AFFILAUTENSILI.COM

SCRIVETELO VOI

La legge sull'export di armi italiane è in pericolo

Gentile Direttore,
in questo tempo cupo, in cui le guerre si moltiplicano, sembra passare sotto silenzio la volontà del nostro legislatore di cambiare la legge 185 del 1990 che regola l'export di armi italiane. Nello stesso giorno in cui a Nova Gorica e Gorizia si inaugurava la prima Capitale europea della cultura transfrontaliera (speranza enorme per chi sa cosa vuol dire subire un confine imposto), contro quella modifica veniva lanciato un appello importante da parte di alcune realtà cattoliche (tra cui Agesci, Pax Christi e Azione Cattolica). Appello che a sua volta rilanciava quello della Rete Italiana Pace e Disarmo di qualche tempo fa. Lo riporto qui di seguito, nella speranza che vogliate pubblicarlo sul vostro giornale, mi pare importante che i vostri lettori e le vostre lettrici siano consapevoli del processo in atto.
«Signori Deputati e Senatori: fermatevi!
Vogliamo unire la nostra voce a quella di tante donne e uomini, coordinamenti di molti movimenti e associazioni, come Rete Italiana Pace e Disarmo che ha rilanciato l'appello "Basta favori ai mercanti di armi! Fermiamo lo svuotamento della Legge 185/90". Da tempo chiediamo di non stravolgere la legge 185 che regola l'export delle armi italiane. Proprio l'anno scorso in questi giorni eravamo a Roma per ricordare «L'impegno dei cattolici a favore della legge 185/90. Un appello alla coscienza dei Parlamentari contro il falso realismo della guerra».
Lo scrivevamo allora e lo ripetiamo oggi, mentre state discutendo in Commissione le modifiche da portare all'approvazione dell'Aula: «La legge 185 del 1990, che regola l'esportazione di armi, è una grande conquista della società civile italiana che ha visto parte dell'associazionismo cristiano impegnato in prima fila nella campagna "Contro i mercanti di morte". L'appello lanciato per quella mobilitazione partiva da un realistico dato di fatto: "Armi italiane uccidono in tutto il mondo". […] Il tentativo di procedere al progressivo smantellamento della legge 185/90 sembra ormai avviato a compimento […]. La legge 185 ha permesso, ad esempio, sempre grazie alla pressione della cittadinanza attiva, di interrompere, dal 2019 al maggio 2023, la partenza dal nostro Paese di migliaia di missili e bombe destinati ad essere usati nel disastroso conflitto in atto nello Yemen".
Il disegno di legge che oggi state discutendo intende: limitare l'applicazione dei divieti sulle esportazioni di armamenti; ridurre al minimo l'informazione al parlamento e alla società civile; e, soprattutto, limitare le informazioni contenute dalla Relazione governativa annuale, cancellando la documentazione riguardo alle operazioni svolte dagli istituti di credito circa l'import e l'export di armi e dei sistemi militari italiani. Tali modifiche svuotano il contenuto della legge 185. Sarebbe una decisione gravissima.
Signori Deputati e Senatori, vi chiediamo, vi supplichiamo, non svuotate la legge 185/90 nel suo profondo significato. Vi chiediamo di ricordare e custodire il lavoro della società civile che ha portato all'approvazione di questa legge che attua i principi costituzionali. Ve lo chiediamo in nome della comune umanità che ripudia la guerra».

Nina Della Rossa
Udine

Richieste di pace per l'Università di Udine

Gentile Direttore,
siamo un gruppo di docenti, ricercatori, dottorandi e tecnici amministrativi accomunati dalla preoccupazione per i sempre più numerosi conflitti in atto nel mondo e la dilagante retorica bellicista. Siamo convinti che, anche all'interno dell'Università, molto possa essere fatto per contrastare questa deriva, per contribuire effettivamente al vero progresso sociale, culturale ed economico della nostra società.
Siamo grati ai candidati e alle candidate alla guida dell'Università di Udine per la disponibilità che hanno manifestato nell'assumere questa onerosa carica istituzionale a beneficio della nostra Università e siamo interessati a conoscere le linee lungo le quali intendono articolare il loro impegno.
Pensiamo, altresì, che un chiaro impegno a favore della pace, tenuto conto delle missioni proprie dell'Università, sia altrettanto importante rispetto a ciò che di sicuro intendono fare per rendere il nostro Ateneo sempre più adeguato in relazione ai suoi obiettivi istituzionali.
Pertanto, elenchiamo di seguito alcune azioni che, in quest'ottica, riteniamo appropriate, per conoscere il loro parere sulle stesse e verificare la loro disponibilità ad impegnarsi in questa direzione.
Per noi, una netta scelta di campo a favore della pace rappresenta un aspetto dirimente. Chiediamo la disponibilità a intraprendere le seguenti azioni.
1. Inserire nel Codice Etico della nostra Università un esplicito riferimento al valore della pace, in armonia con le proposte di modifica dello Statuto ora in corso e in linea con quanto già fatto da altri atenei.
2. Implementare procedure per la trasparenza per cui, all'atto della presentazione dei progetti di ricerca, ad ogni ricercatore venga richiesto di dichiarare se tale progetto sia legato o meno all'industria bellica, in analogia a quanto già avviene per le richieste di finanziamento a enti europei come l'Erc (European Research Council).
3. Creare un Osservatorio per una ricerca di pace analogo a quello che altri atenei hanno già dimostrato di voler inaugurare, affinché contribuisca alla realizzazione di strumenti conformi a quelli menzionati ai punti 2 e 5 e provveda al monitoraggio periodico delle ricerche a rischio uso bellico svolte in Ateneo.
4. Creare uno spazio (e.g. gruppo di lavoro, commissione, sito web, eccetera) all'interno del quale possano essere organizzate e condivise iniziative di ricerca e didattiche inerenti ai temi della pace e della guerra.
5. Istituzionalizzare un sistema che consenta al personale di esplicitare la propria obiezione di coscienza alla ricerca bellica, analogamente a quanto già in atto nel campo della sperimentazione animale.
Auspichiamo che i candidati e le candidate condividano il nostro intento e siano disposti a impegnarsi con noi affinché, in futuro, l'Università di Udine, oltre a brillare per la qualità della ricerca e della didattica, si distingua anche per l'attenzione al vero progresso della nostra società.

L'assemblea delle firmatarie e dei firmatari della dichiarazione di obiezione di coscienza alla ricerca bellica in università

Anche Ali sulla prima corsa del tram di Opicina

Sabato 1° febbraio, la ripartenza – attesissima – del Tram di Opicina, autentica icona triestina, è stata vissuta come un momento di grande festa popolare. Il collegamento fermo dal 2016 ha così ripreso a sferragliare su per curve e ripide salite, con una prima corsa programmata inizialmente alle 6.51 da piazza Dalmazia. Le auto in sosta hanno però fatto ritardare la partenza, ma poi finalmente, alle 7.35 la vettura ha cominciato a viaggiare, affollata fin da subito. A bordo c'era anche Ali, arrivato a Trieste attraverso la "rotta balcanica" e che, a differenza dei più che preferiscono proseguire verso i Paesi del Nord Europa o della Francia, ha scelto di rimanere in città. A Trieste Ali, nel tempo libero dal lavoro, svolge una preziosa attività di volontariato, anche come mediatore culturale, alla Comunità di Sant'Egidio. «Potrei essere il primo pachistano salito sul Tram di Opicina!» ci ha scritto ironizzando mentre la vettura superava Campo Romano e girava all'Obelisco.

A.P.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

Notizie flash

GEMONA. Lâ vie" con Dario Zampa

Si intitola "Lâ vie" lo spettacolo musicale con Dario Zampa e Angelo Floramo,in scena **martedì 18 febbraio** nel Teatro Sociale di Gemona (20.45). È un viaggio nel tempo, lungo le strade del Friuli. Tra monologhi e canzoni riaffiorano i momenti più significativi che hanno caratterizzato i vari decenni, con l'occhio volto alla nuova identità friulana.

MARTIGNACCO. Omaggio a Lucio Dalla

Sabato 15 febbraio, nell'auditorium Impero di Martignacco (via Delser 23), alle 20.45, "Omaggio a Lucio Dalla. Dallanima".

UDINE. Concerti degli Archi del Friuli e del Veneto

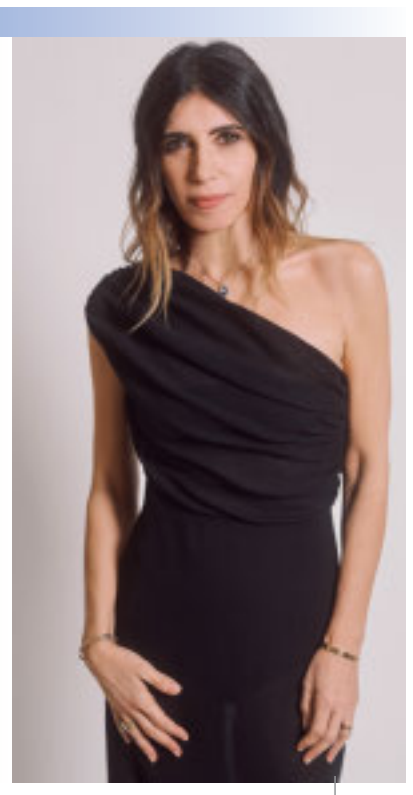
Domenica 16 febbraio, nella basilica delle Grazie, dopo la messa delle 17, Concerto dell'ensemble Gli Archi del Friuli e del Veneto diretto da Guido Freschi con Francesca Vit, flauto, e Carlo Rizzi, organo. Musiche di Bach e Vivaldi. Ingresso libero.

GORIZIA. Link per bambini

Sabato 15 febbraio, alle 16.30, nel Kulturni Center Lojze Bratuž di Gorizia, "Link", spettacolo danzante dell'Allegra Brigata Cinematica che esplora i temi della crescita.

Giorgia a Villa Manin

Giorgia, tra i favoriti in gara al Festival di Sanremo, con il brano "La cura per me", quest'estate tornerà live in location uniche per festeggiare i 30 anni di "Come saprei", brano iconico con cui nel 1995 vinse proprio il Festival. Alle date già annunciate del "Come saprei live 2025" se ne è aggiunta anche una friulana, in programma il **21 luglio** a Villa Manin di Passariano. I biglietti per il concerto (inizio alle 21.30), organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG, Regione FVG, Promoturimo e Città di Codroipo, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.



Giorgia

UDINE | La Deutsche Kammerphilarmonie e Bomsori

Tchajkovskji per S. Valentino

Nel giorno di San Valentino il Teatro Nuovo Giovanni da Udine dedica a tutti gli innamorati un concerto nel segno del romanticismo. **Venerdì 14 febbraio**, alle 20.30, si esibirà "Die Deutsche Kammerphilarmonie" di Brema. La passione, lo struggimento, ma anche l'estasi e la contemplazione sono il fuoco di un appuntamento completamente dedicato a Tchajkovskij, il più romantico tra i romantici. Cuore del programma è il Concerto per violino e orchestra che il compositore russo scrisse per un amante segreto. E poi la sua ultima sinfonia, la Sesta, intitolata "Patetica", concepita come il riassunto della vita di un'anima sensibile, in bilico tra aspirazioni e delusioni.
Sul podio della Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, riconosciuta compagine di indiscusso livello internazionale, ci sarà Jérémie Rhorer, giovane direttore e compositore formatosi al Conservatorio di Parigi, mentre nel ruolo di solista si esibirà la violinista coreana Bomsori, da poco artista in esclusiva della prestigiosa etichetta discografica Deutsche Grammophone, talento prodigioso che unisce ad una musicalità di rara finezza un suono di cristallina trasparenza.

Notizie flash

UDINE. Teatro bambino, un uomo e la sua ombra

Prosegue, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il cartellone di Teatro bambino. **Domenica 16 febbraio**, alle ore 17, va in scena "Storia di un uomo e della sua ombra (mannaggia 'a mort)" di e con Giuseppe Semeraro e con Dario Cadei e Leone Marco Bartolo, autore ed esecutore dal vivo delle musiche. Un signore abita in una casa invisibile. All'improvviso, però, arriva uno strano signore che crea un po' di scompiglio… Con pochissimi artifici scenici e l'originale uso della musica dal vivo, Principio Attivo Teatro racconta ai bambini e alle bambine una storia vecchia come il mondo: quella dei conflitti tra gli esseri umani, tra il bianco e il nero, tra il buono e il cattivo, tra un uomo e la sua ombra. Usando l'immaginazione, strizzando l'occhio a Buster Keaton, Charlie Chaplin e Willy il coyote e accompagnando i gesti dei due bravissimi attori con una splendida colonna sonora di rumori di scena.

LATISANA. Il ragazzino che sorvolò l'oceano

Sabato 15 febbraio, alle ore 17, nel Teatro Odeon di Latisana, per Piccolipalchi, "Jack, il ragazzino che sorvolò l'oceano", per bambini dai 4 anni. Produzione La Luna nel letto, ispirato alla favola di autore sconosciuto "Jack e il fagiolo magico". Nel paese del protagonista è arrivata la guerra e i suoi amici sono scappati in America. Il porto è occupato dai nemici e allora Jack decide di attraversare l'oceano volando.

LESTIZZA. Pirandello con Dapporto e Troiano

"Pirandello Pulp" di Edoardo Erba, con Massimo Dapporto e Fabio Troiano andrà in scena **martedì 18 febbraio**, alle 20.45, nell'auditorium comunale di Lestizza. È la storia della messa in scena de "Il gioco delle parti" di Pirandello, in un dialogo tra un regista e un tecnico delle luci che non sa nulla dello spettacolo e soffre di vertigini. Repliche il **19 febbraio** a Casarsa, il **20** a Palmanova e il **21** a Pontebba. Nell'ambito del circuito Ert.

PRECENICCO. "Spierdûts" con l'Incerto

Sabato 15 febbraio, nell'auditorium comunale di Precenicco, alle ore 20.45, "Spierdûts" di Teatro Incerto e Giovanni Visentin. Con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Tre anziani clown, dopo la chiusura del loro circo, si arrabattano con lavori umilianti, pur continuando a coltivare la loro arte. Finché il telefono non squilla di nuovo...

SAN DANIELE. Smarrimento con Mascino

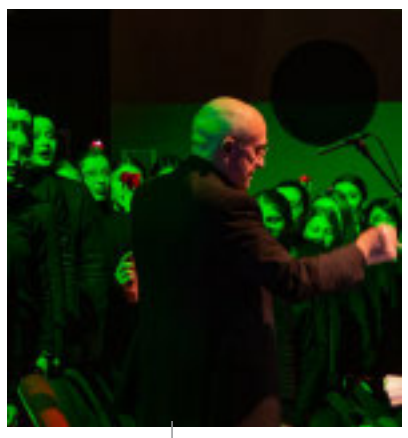
Martedì 18 febbraio, nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele, alle 20.45, "Smarrimento" di Lucia Calamaro con Lucia Mascino. Si tratta di un elogio del cominciare, di quel momento in cui la persona, la cosa, il fatto, appaiono dove prima c'era l'assenza.

L'opera "Cenerentola" con e per i ragazzi

A Udine con Filarmonici Friulani, coro delle scuole udinesi, Scuola di danza Ceron e solisti professionisti

La Società Operaia di Pordenone presenta la nuova produzione che arriverà in scena per la 17ª edizione del progetto "All'Opera, ragazzi!", percorso di formazione musicale all'opera contemporanea per ragazzi, in collaborazione con numerosi istituti scolastici del territorio.
Si tratta dell'opera "Cenerentola" che, dopo il debutto avvenuto all'auditorium Concordia di Pordenone, **domenica 16 febbraio** (ore 17.30) e **lunedì 17 febbraio** (matinée per le scuole) andrà in scena al Teatro Palamostre di Udine, grazie alla direzione artistica di Eddi De Nadai e alla regia di Sonia Dorigo, sulla partitura musicale del compositore pordenonese Cristian Carrara, commissionata dal Teatro Petruzzelli di Bari nel 2016 e ora completamente riveduta da Gianluca Piombo per un nuovo organico orchestrale e coro di voci bianche.

Sul palco, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e il Coro di voci bianche degli Istituti scolastici udinesi, preparato da Anna Mindotti e Caterina De Biagio, affiancheranno un cast internazionale formato da Kamilla Karginova (Cenerentola), Laura Stella (Mamma di Cenerentola / Matrigna), Anastasia Egorova (Fata Madrina), Giada Campione (Genoveffa), Martina Candido (Carolinda), Ivan Tanushi (il Principe), Giorgio De Fornasari (il Re), Francesco Basso (Petronio).
Le coreografie di Erica Modotti saranno affidate alle giovani ballerine della Scuola di danza Ceron di Udine.
Vista la moltitudine di spunti di lavoro e di ricerca (le fonti delle più note versioni della fiaba di Cenerentola di Perrault e dei Fratelli Grimm risalgono a tempi remoti, addirittura all'Antico Egitto), il progetto ha proposto alle scuole diversi incontri didattici con il compositore, la regista e il direttore d'orchestra, con l'obiettivo di presentare ai ragazzi l'attualità del soggetto e il grande valore metaforico della fiaba, che ha ispirato grandi compositori del passato e continua a farlo con quelli dei giorni nostri.
Sostenuto dalla Regione FVG, dalla Fondazione Friuli e dal Comune di Pordenone, con il patrocinio del Comune di Buttrio, il progetto coinvolge 1.300 giovani spettatori, studenti delle primarie e secondarie delle Province di Udine e Pordenone, oltre che del trevigano.
La rappresentazione pomeridiana di domenica sarà in forma di prova generale aperta al pubblico, mentre gli studenti saranno accolti nella matinée di lunedì 17: saranno coinvolti in platea nell'esecuzione di alcune parti corali scritte appositamente per loro.
La locandina originale dello spettacolo è stata realizzata sulla base di uno dei disegni creati dagli studenti. quello di Alice Martinelli della classe 1ª D della Scuola media "G. Bianchi" di Codroipo.



Il direttore Eddi De Nadai

"Noufcent", Baricco in marilenghe

Al Teatro Paolo Maurensig di Feletto con Michele Zamparini e Paolo Forte alla fisarmonica

"Noufcent" con Zamparini e Forte

Sabato 15 febbraio, nel Teatro Maurensig di Feletto (Tavagnacco), alle 20.30, per la stagione del Teatri Stabil Furlan, l'attore Michele Zamparin e Paolo Forte, fisarmonica, reinterpretano in lingua friulana il capolavoro di Alessandro Baricco "Novecento". "Noufcent" è il titolo dello spettacolo.

Autore della traduzione in marilenghe è stato Alessandro Valoppi. Con la forza evocativa delle parole e la poesia della musica, Zamparini e Forte narrano l'incredibile storia del leggendario pianista sull'oceano nato e vissuto su una nave senza mai scendere da essa, riuscendo al contempo a far conoscere il suo talento in tutto il mondo. Sullo sfondo, ma in realtà quasi in primo piano, un'altra storia: quella dei migranti di inizio '900 che andavano all'estero a cercar fortuna. Un fenomeno che ha riguardato in larga scala l'Italia, così come il Friuli, a tal punto da diventare parte integrante della storia della nostra comunità.
La scelta della lingua friulana rende, in questo senso, il racconto più familiare e intimo, lo avvicina alle radici dei friulani e, contemporaneamente, lo proietta in un contesto insolito ed inaspettato.
La regia è di Michele Zamparini, Gianluca Valoppi e Giuliano Iacuzzi.

pagina a cura di Stefano Damiani

A PORDENONE

Nel Museo diocesano i dipinti dell'artista friulano. Inaugurazione il 15 febbraio

Il silenzio nei nuovi dipinti-preghiera di Mario Feruglio

Claudio Mario Feruglio, "In te spero Signore"; Salmo 38,16; acrilico su tela

«Il silenzio è un dono…non risiede in un luogo, abita in te. Si fa sentire all'alba, quando la luce si apre al giorno, e al tramonto, quando la luce si prepara alla notte, quando tutto tace e tutti i sensi sono in ascolto», scrive il pittore Claudio Mario Feruglio (Udine 1953) sulla rivista on line "Arti e Teologie". Per l'artista il silenzio rivela la dimensione del trascendente da riscoprire nel proprio vissuto e nei paesaggi friulani, «luoghi che sanno di antico», mettendo a tacere il consumo frenetico, il rumore, il correre incessante.

"In ascolto" è dunque il titolo quanto mai opportuno della sua personale nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone (via Ravedole, 1), curata in collaborazione con la Biblioteca del Seminario pordenonese, inserita nelle iniziative dell'anno giubilare e che sarà inaugurata sabato 15 febbraio, alle 10.30 e resterà aperta fino al 31 marzo (orari: martedì, venerdì, sabato 9/13 e su prenotazione).

Saranno esposti venticinque dipinti tra grandi e piccoli nello spazio riservato al contemporaneo, opere in gran parte nuove, eseguite tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

«Sono anni però – osserva Feruglio – che lavoro sul tema del silenzio, dalle prime opere del 1989, ispirate alla poesia di David Maria Turoldo, ai paesaggi dell'anima in cui ho iniziato a dipingere "non dal vero", ma ricercando una verità interiore, una pittura che riesca a cogliere frammenti di infinito attraverso il colore e la luce. Adesso – prosegue Feruglio – la mia pittura si sta spogliando sempre di più, arrivando a una sorta di francescanesimo. Ho iniziato facendo gli arcobaleni neri, all'epoca della guerra in Bosnia Erzegovina, in un periodo doloroso della mia vita. Ora i miei arcobaleni non hanno i colori dell'iride, ma sono colorati, archi che ti danno l'idea di abbracciare terra e cielo, in cui vorrei diminuire l'uso dei rossi per iniziare una serie basata sul blu».

Negli ultimi dipinti di Feruglio, il cielo mantiene sempre la sua preponderanza cromatica nell'equilibrio tra luci che si bilanciano, invece il paesaggio si semplifica, mettendo sempre in risalto una piccola macchia nera. Questa simboleggia l'uomo che Feruglio definisce «una presenza sperduta di fronte all'immanente, in ascolto; chiunque vi si può riconoscere: l'ateo che esplora, ricordato da Turoldo, o il fedele».

«I miei quadri – continua Feruglio – hanno colori forti, nascono dal silenzio e diventano preghiere. I titoli sono fondamentali perché nascono da una mia esigenza interiore. Nella fase di ispirazione studio, leggo testi e poesie, medito, passeggio solitario nella natura. Solo dopo inizio la fase creativa da cui nasce il quadro. Quando dipingo mi ispiro spesso ai salmi trasfigurando il paesaggio per cogliervi il misticismo e il senso del sacro. Nella "parola rivelata" trovo l'ispirazione, così pure nell'osservazione del paesaggio friulano, che trasfiguro rispetto all'immagine reale. La gente è stanca di vivere di negatività, ha bisogno del bello e di fermarsi. Credo che i miei lavori diano la possibilità di sostare ascoltando il mio racconto».

Dopo la mostra di Pordenone, aperta fino al 31 marzo, ai primi di aprile Feruglio esporrà otto grandi dipinti a Napoli nel Cappellone di san Giacomo della Marca nel complesso monumentale di Santa Maria La Nova, dove dal 2006 è allestito il Museo d'Arte religiosa contemporanea con l'intento di avvicinare il pubblico alle opere di artisti che dal 1949 comunicano in forme diverse il loro credo.

Le considerazioni di Feruglio si ampliano ai problemi dell'arte sacra contemporanea. «Oggi – riflette – cresce l'interesse per il contemporaneo nell'arte sacra, ma c'è ancora molto da fare, per esempio lavorando assieme a teologi, architetti e artisti per costruire qualcosa di bello che contribuisca a interrogare le coscienze sul presente e sulla nostra condizione di esseri in cammino verso l'oltre. Ci sono molte mostre nei Musei diocesani d'Italia che chiamano a raccolta gli artisti perché si ispirino ai temi del sacro. Questo vuol dire che c'è un grande bisogno di "verità", direi un'urgenza visti i tempi in cui viviamo. Per affrontare queste tematiche, bisognerebbe che la Chiesa tutta contribuisse alla loro formazione attraverso laboratori, catechesi visive per approfondire e discutere questi temi così importanti, che non necessariamente richiedono di essere espressi in forme strettamente iconografiche. Non c'è solo l'arte sacra adibita per il culto, esiste anche un'altra arte sacra, che definiamo domestica, che ha gli stessi valori fondanti. L'occasione potrebbe essere l'anno giubilare. Sarebbe molto bello vivere un cammino creativo di questo tipo».

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Castions di Zoppola la riscoperta di figure quali Irene da Spilimbergo, ritenuta allieva di Tiziano, Felicita Sartori, Marianna Pascoli

Irene e le altre artiste friulane dal Rinascimento all'800

L'arte al femminile è scoperta recente e fino al 23 febbraio una mostra a Castions di Zoppola si concentra sulle pittrici friulane partendo dal mito di Irene da Spilimbergo: quella che oggi definiremmo una "fake news", non proprio falsa, ma abbondantemente romanzata.

Intitolata "Irene e le altre. La condizione della donna artista in Friuli (sec. XVI-XIX)", l'esposizione è aperta nella Galleria civica d'arte Celso e Giovanni Costantini (piazza Indipendenza 2; orari: sabato e domenica 15/19).

Irene (Spilimbergo, 1538 - Venezia, 1559), figlia della nobile veneziana Giulia Da Ponte e di Adriano di Spilimbergo, dopo la morte del padre e il secondo matrimonio della madre fu educata, insieme alla sorella Emilia, a Venezia dal nonno Giovan Paolo, amico di Tiziano Vecellio. La biografia di Dionigi Atanagi da Cagli, pubblicata nel 1561 ed esposta in mostra, la dice allieva di Tiziano, notizia credibile, ma non documentata. Di Irene rimane il ritratto conservato a Washington, attribuito al pittore Gian Paolo Pace e visibile in mostra solo in fotografia insieme a un dipinto originale della sorella Emilia e a un ritratto di Quintilia Amalteo, figlia di Pomponio Amalteo, seguace e genero del Pordenone.

Il Romanticismo rivalutò i personaggi medioevali e rinascimentali per i fini politici risorgimentali. Ciò accadde anche a Irene da Spilimbergo, attraverso una serie di incisioni, raccolte nelle prime stanze dell'esposizione, tutte varianti a stampa dell'unico suo ritratto noto. Nell'Ottocento fu il pittore Jacopo D'Andrea (Rauscedo, 1819 - Venezia, 1906) a reinventare il mito di Irene con alcune tele, che sono esposte in mostra: "Tiziano insegna la pittura ad Irene di Spilimbergo" (1856) e "La regina Bona di Polonia dona ad Irene di Spilimbergo un diadema di pietre preziose" (1857).

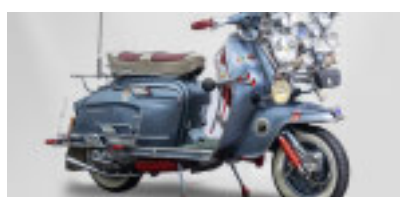
Fino al '900 se poche furono in Italia le pittrici, ancora meno furono quelle che vissero in Friuli. I curatori della mostra Stefano Aloisi ed Enrico Lucchese hanno dato ad esse spazio, affiancandole ad Irene da Spilimbergo. Felicita Sartori (Venezia, 1713 - Sacile, 1782), di cui sono esposte alcune incisioni, fu allieva di Rosalba Carriera, si sposò e visse a Dresda, diventando famosa per ritratti e miniature. Marianna Pascoli (Monfalcone 1790 – ivi, 1846), di famiglia carnica di Enemonzo, visse a Venezia dove frequentò Canova. Di sua mano è il bel ritratto della contessa Margherita Antonini Belgrado con lo scialle donatole da Napoleone.

Ritratti e incisioni dell'attrice Adelaide Ristori e della cantante Romilda Pantaleoni integrano la sezione, mentre una ridotta campionatura di paesaggiste riscopre la locale Claudia Panciera di Zoppola (1862-1937).

G.B.

Jacopo D'Andrea, "Tiziano insegna la pittura ad Irene di Spilimbergo" (1856)

Le altre mostre della settimana



PASSARIANO

Scooter Italia 1945-1970
Villa Manin
Fino al 4 maggio; da martedì a domenica 10/19

GRADISCA D'ISONZO

Arte, Impresa e Siti Unesco
Polo Culturale di Casa Maccari, via della Campagnola 18
Dal 15 febbraio al 30 marzo; martedì, giovedì, sabato 10.30/12.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16/19.30, sabato 15.30/19, domenica 10/12.30 e 15.30/19

PORDENONE

Click & Strip. Protagonisti del Fumetto fotografati da P. Barcucci
Palazzo del Fumetto, Villa Galvani, viale Dante 33
Dal 13 febbraio al 30 marzo; da giovedì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10/19

GEMONA

Oltre il visibile. I. Burello, I. Monasso, J. Tosolini, E. Vattolo
Palazzo Elti, via Bini 9
Fino al 2 marzo; da martedì a domenica 10/12.30 e 14.30/18

UDINE

Viaggio a sorpresa di Paula Prugger
Libreria Tarantola, via V. Veneto 20
Dal 18 febbraio al 18 marzo; da lunedì a sabato 9/13 e 15/19.30

Sacile. Ulteriori lavori di restauro interesseranno le superfici decorate che completano il ciclo pittorico

Palazzo Ragazzoni. Nuova luce sugli affreschi del salone d'onore

Palazzo Ragazzoni a Sacile sta tornando a splendere: ai lavori di restauro eseguiti negli anni scorsi, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, altri se ne aggiungono.
Il sindaco di Sacile Carlo Spagnol – affiancato dall'assessore alla cultura Ruggero Spagnol, da Vincenzo Giampaolo funzionario presso la Soprintendenza FVG, da Paola Martini in rappresentanza della Fondazione Friuli e da Mauro Vita, titolare di Vitarestauri –, ha presentato martedì 4 febbraio nella sala degli affreschi di Palazzo Ragazzoni i lavori di restauro conservativo ed estetico delle superfici decorate con colonne, finti marmi, ghirlande floreali e timpano con putti, completanti il ciclo pittorico del salone. Questi restauri dovrebbero costituire la parte conclusiva del grande lavoro che ha interessato la sala, una delle più belle affrescate tra Padova e Udine, come l'aveva definita, a conclusione della fase operativa precedente, Renato Portolan, restauratore degli splendidi affreschi nella sala, opera del pittore manierista Francesco Montemezzano, autore di sei grandi scene raffiguranti le glorie dei fratelli Giacomo e Placido Ragazzoni con i sovrani del tempo.
Ora il lavoro è affidato ad altri, ma la magnificenza degli affreschi resta quella da lui ben definita.
Il recupero si deve ad un grande lavoro di sinergia tra istituzioni pubbliche, il Comune, privati, associazioni attive nel territorio sacilese, come tra restauratori e Soprintendenza: uno sforzo corale per permettere di continuare a godere della bellezza degli affreschi.

L'investitura a conti di G. e P. Ragazzoni da parte del Doge Venier (Palazzo Ragazzoni)

La Fondazione Friuli è stata fin dagli inizi una dei partner vicini al Comune di Sacile in questi progetti di restauro e «lo sarà anche in futuro», ha detto Paola Martini, portando il saluto del presidente della Fondazione Giuseppe Morandini.
Il Sindaco Spagnol ha confermato la grande attrattiva esercitata da Palazzo Ragazzoni non solo nel territorio del sacilese, ma anche su chi viene da fuori, fino a indicare un valore nel contesto artistico europeo per il messaggio di bellezza, oltre che di storia, che si sprigiona dalle sue pareti.
L'assessore Ruggero Spagnol ha pure sottolineato l'alleanza tra le istituzioni pubbliche e i sodalizi associati, ricordando l'associazione Circolo della Cultura e del Bello.
Palazzo Ragazzoni è amato, visitato, visitabile sempre anche dal grande pubblico.

Da sinistra V.Giampaolo, M. Vita, C. Spagnol, R. Spagnol, P. Martini

Particolarmente interessante l'intervento di Mauro Vita, titolare di Vitarestauri con sede a Roveredo in Piano, cui sono stati affidati ora questi lavori. «Per me, sacilese, è un ritornare a casa», ha dichiarato. La ditta è stata fondata una quarantina di anni fa e ha operato in molti luoghi d'Italia. Vita ha ricordato Renato Portolan, cui si deve un vasto progetto analitico, partito dalle strutture murarie, grazie al quale gli attuali restauratori sono in grado di portare avanti il lavoro, di seguire le linee guida per completare il recupero nel rispetto dei dettami voluti dalla Soprintendenza. «Il nostro è un lavoro che nasce molto lontano, ma c'è chi opera in modi diversi, chi chiude di più, chi meno, rispetto a ciò che il tempo ha tramandato. È importante lavorare secondo linee guida condivise. Qui interverranno soprattutto le donne, fondamentali quando si ha a che fare con l'affresco, per la loro particolare sensibilità nel tatto e nell'uso dei colori». Vita, da noi interpellato, ha precisato che lavoreranno due restauratrici alla volta, per non intralciare i visitatori.
Nel dettaglio, sarà restaurato tutto ciò che sta attorno ai grandi affreschi, colonne di finto marmo, putti, ghirlande fino alla cimasa. Entro l'anno probabilmente tutto sarà terminato.
Intanto è già iniziato il lavoro sui vetri da sostituire dopo la grande grandinata dello scorso anno. Si tratta di vetri difficili da trovare, ha sottolineato il sindaco, perché di fabbricazione lontana nel tempo, per i quali è stata importante la perizia di Mauro Vita.
Di fronte a una folta platea – fatta di autorità, sacilesi, operatori in varie associazioni, presente anche il consigliere regionale Maurmair – la presentazione si è conclusa con un'anticipazione del sindaco: «Finita la sala degli affreschi, sarà la volta della cappella degli stucchi, che si deve ai Flangini, successori dei Ragazzoni. Sono già stati messi i ferri in acqua, pensiamo che non si dovrà attendere troppo».
L'assessore Spagnol ha fatto presente che il lavoro presentato per il completamento del salone comporta una spesa di 70.000 euro, dei quali già 20.000 sono stati dati dalla Fondazione Friuli.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

Tramonti. Completato il restauro degli affreschi

In un volume illustrati gli interventi nella Pieve di Santa Maria Maggiore

Una grande opera di restauro, che ha richiesto anni di lavoro, è stata racchiusa in un volume presentato lo scorso 26 dicembre a Tramonti di Sotto: "Gli affreschi della Pieve di Santa Maria Maggiore. I lavori di manutenzione e restauro 2021 – 2024 del ciclo degli affreschi dell'abside e dell'arco santo".
Il volume, come la Pieve recuperata nella sua bellezza pittorica, è un piccolo gioiello, utile a comprendere fin dalle origini la storia della chiesa di Tramonti di Sotto e dei tanti preziosi interventi che nel tempo si sono resi necessari per salvarla. Molti gli autori dei testi: Renato Portolan, Annamaria Nicastro, Vieri dei Rossi, Fulvio Graziussi. Molti gli enti che hanno sostenuto le spese per la pubblicazione: Comune di Tramonti, Fondazione Friuli, Banca 360 FVG.
Sono tanti gli enti e i privati hanno prima contribuito al recupero di questo scrigno sulle colline pordenonesi. Tra essi spicca la Fondazione Friuli, sempre sensibile a sostenere i lavori lungo l'intero loro snodarsi nel tempo (2021-2024), grazie a successivi interventi resi possibili attraverso il Bando restauro. Tanto è che, lo scorso 26 dicembre, il direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis, era presente in quel di Tramonti, come pure in precedenza era stato presente alla presentazione della prima tranche dei lavori.
La pieve di Santa Maria Maggiore si trova quasi al centro della Val Tramontina, forse già Parrocchia nel 1186, citata dalla bolla di papa Urbano III. Sotto l'attuale pavimentazione potrebbero trovarsi le fondazioni del XI o XII secolo.
Annamaria Nicastro, funzionaria storica dell'arte della Soprintendenza FVG, scrive: «Il 19 ottobre 1938 il sacerdote Gerardo Turrin, pievano di Santa Maria Maggiore in Tramonti di Sotto, comunica alla Regia Soprintendenza alle Opere d'Antichità e d'Arte di Trieste la scoperta di dipinti murali nell'abside della chiesa da parte degli operai durante lavori di pittura dell'interno».

Gli affreschi restaurati nella Pieve di Santa Maria Maggiore a Tramonti di Sotto

Ha inizio da questo momento tutta una serie di sopralluoghi, di carteggi tra autorità, restauratori, quali Tiburzio Donadon, Gino Marchetot, Giancarlo Magri, e soprintendenti, funzionari quali Fausto Franco o Bruno Molajoli, che portarono alla realizzazione di una serie di lavori di consolidamento (nel frattempo ci fu il terremoto del 1976) e di restauro degli affreschi conclusisi il 6 maggio 1984.
Il tempo e le tecniche obsolete hanno però condotto alla necessità di un nuovo restauro iniziato appunto nel 2021 e conclusosi nel 2024.
I lavori sono stati condotti dal Centro Restauro srl di Pordenone, con i restauratori Cècile Vandendeehe e Renato Portolan, i quali sono partiti proprio dalle relazioni del 1984.
«Tutta la zona absidale – scrive Paolo Casadio – è decorata con affreschi svolgenti un complesso programma iconografico. Entro la complessa intelaiatura della volta (di forme gotiche-ggianti) sono dipinti i Padri della Chiesa latina seduti in cattedra (nello spazio delle quattro vele principali) e assistiti da un angelo in atto di reggere il copricapo simbolo della loro diversa dignità nella gerarchia ecclesiastica con i simboli degli Evangelisti entro i medaglioni sottostanti le loro cattedre, gli Apostoli dipinti a coppie, con cartigli, nelle lunette che saldano la volta alle pareti. Infine Cristo e la Vergine in Trono sulle vele minori. Sulla parete in fondo all'abside una stupenda Crocifissione entro ampio paesaggio (...). Nel sott'arco una serie di di mezze figure di profeti (...) mentre nell'arco trionfale esistevano in origine tre registri di affreschi, parzialmente leggibile quello relativo a Caino e Abele, ancora leggibile l'Annunciazione».
Il 26 dicembre la presentazione del volume ha chiuso questa lunga opera di restauro, erano presenti il parroco don Ciprian Sava, il predecessore don Omar Bianco, il vicario generale don Roberto Tondato.

M.L.G.A.

Il nuovo libro sull'eccidio di Porzûs. Lo storico Piffer ha ricostruito le vicende di 80 anni fa anche con documenti inediti che evidenziano le responsabilità della "Natisone"

«Brutalità per scopo politico»

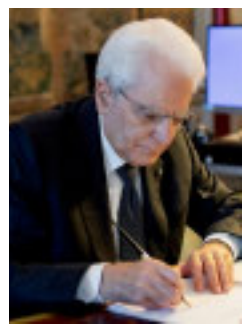
«Una storia del '900 semplice nella sua brutalità, dove si elimina l'avversario visto come ostacolo alla realizzazione di uno scopo politico». Così lo storico Tommaso Piffer riassume il suo ultimo volume "Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs" (Mondadori, 2025, pp.260, 23 euro). Il volume verrà presentato sabato 22 febbraio a Udine alle ore 18, nell'auditorium delle Grazie, e giovedì 27 febbraio a Cividale, alle 18.30, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti.
Una vicenda cui Piffer, da storico di vaglia, riesce a dare finalmente una visione complessiva collegando tutti i dati a disposizione e avvalendosi di documenti inediti come i due verbali del Comitato provinciale del Partito Comunista Sloveno e dell'Ozna conservati nell'Archivio di Stato di Lubiana, riconsiderando documenti noti, gli atti processuali dal 1945 al 1960, la campagna di disinformazione per coprire le responsabilità del Pci.
Varrebbe forse la pena di iniziare a leggere il libro iniziando dalla conclusione per passare poi all'introduzione, che inizia in modo letterario, "in medias res", con don Aldo Moretti, uno dei fondatori dell'Osoppo, alla ricerca dei 14 osovani assassinati in una zona di confine imbattendosi in un muro di silenzio, fatto di paura. «Ci fu – dice Piffer – un'omertà totale: delle 100 persone che parteciparono all'assalto di Porzûs, 43 furono processate, ma degli altri 60 non sappiamo nulla, nessuno in 80 anni ha mai rotto il muro omertoso».
L'eccidio di Porzûs si inserisce in un contesto globale che già nel settembre 1943 vide il movimento di liberazione jugoslavo, dominato dal partito comunista, rivendicare l'annessione dei territori di confine con minoranze slovene e territori non sloveni, ma strategici, come Trieste. Una rivendicazione sulla linea del nazionalismo ottocentesco che si saldò con la volontà politica di espandere la rivoluzione socialista e si concretizzò con l'invio di truppe partigiane nel territorio di confine per rendere inevitabile l'annessione al regime di Tito.
Quando anche in Italia nacque la Resistenza, si rinviò la definizione del confine alla fine del conflitto per far fronte comune al nemico, ma nell'estate 1944 Tito fu riconosciuto da Churchill e temette che le truppe occidentali occupassero la Venezia Giulia e la Benecia impedendone l'annessione alla Jugoslavia. Il Partito comunista sloveno ordinò ai partigiani italiani di passare alle dipendenze del IX Corpo jugoslavo spaccando così la resistenza.
Francesco De Gregori, comandante dell'Osoppo, rifiutò, rendendosi conto che ciò sarebbe stato funzionale all'annessione alla Jugoslavia, ma il movimento di liberazione sloveno impose alla divisione Garibaldi Natisone, comunista, la scelta tra la difesa degli interessi nazionali italiani e quella di sostenere la rivoluzione socialista aiutando l'annessione, una decisione che nessun altro comunista aveva dovuto prendere in Italia. Come dimostrano i già ricordati verbali delle riunioni del Comitato del Partito comunista sloveno e della polizia segreta di Lubiana, pubblicati in appendice del libro e a cui parteciparono i comandanti della Natisone, Piffer scrive che «la documentazione disponibile…non lascia alcun dubbio. Il comando della Natisone non solo acconsentì, ma pianificò un'azione militare che prevedeva l'eliminazione fisica di tutti i partigiani osovani…ed è al comando della Natisone che si deve ricondurre la genesi dell'operazione e il clima di odio che la rese possibile». Forse addirittura con un supplemento di brutalità rispetto ai documenti sloveni in cui non mancano inviti alla cautela nella consapevolezza delle conseguenze internazionali della vicenda.
Fu una scelta ideologica per favorire la rivoluzione socialista, inserendo l'eccidio di Porzûs nell'ambito più vasto di uno scontro globale con diramazioni in tutta Europa. L'eccidio compiuto dai Gap (Gruppi d'azione partigiana) di Mario Toffanin integrati con elementi della brigata Gramsci, deciso nel novembre 1944, fu differito al 7 febbraio 1945 accompagnato da una campagna diffamatoria contro l'Osoppo, che continuò anche nel dopoguerra scaricando le colpe sui Gap, inseriti nella Natisone, e poi sugli jugoslavi.
Scrive Piffer che «l'eccidio di Porzûs non va ricondotto solo alla storia del confine orientale, ma anche alla storia del Partito comunista italiano e della sua transizione dalla prospettiva insurrezionale a quella democratica. Alle malghe di Porzûs si sovrapposero le tre grandi fratture che hanno segnato tutta la storia del Novecento in Europa»: la lotta tra fascismo e antifascismo, la frattura nazionale tra italiani e sloveni per il controllo dello stesso territorio e quella ideologica tra forze comuniste e anticomuniste.
Interessante la metodologia usata da Piffer che, grazie alla collaborazione con gli storici sloveni e in particolare Nevenka Troha, ha cercato di comprendere anche umanamente il rapporto difficile tra italiani e sloveni studiando «una storia terribile – osserva – dove ognuno ha cercato di avanzare la sua posizione spesso calpestando l'altro e che noi dobbiamo esaminare, prima ancora di giudicare e di condannare, con una prospettiva serena, sapendo che il male è nell'uomo e che questa è una storia tragica, dove ognuno ha fatto male all'altro più che poteva, con diversi gradi di brutalità».
Possiamo dopo 80 anni considerare chiusa la vicenda? «No – risponde Piffer –. La storia è sempre suscettibile di revisioni. Molti dettagli non sono noti e forse non lo saranno mai, anche se a mio parere il senso storico e politico della vicenda è chiaro. Potremo consegnare l'eccidio di Porzûs al passato a due condizioni: la prima è dire la verità, non c'è verità senza giustizia e riconciliazione senza verità. La seconda è sottrarre la storia alla politica, che da una parte e dall'altra la usa come strumento di lotta lacerante».

Gabriella Bucco

Foto d'epoca della malga di Porzûs. Dall'Archivio Osoppo conservato nella Biblioteca del Seminario di Udine

Il comando della Natisone, su pressione slovena, pianificò l'eliminazione dei partigiani osovani.Porzûs non va ricondotto solo alla storia del confine orientale, ma anche a quella del Partito comunista italiano. Presentazione il 22 febbraio a Udine, il 27 a Cividale

Mattarella
«Protagonisti del riscatto italiano»



L'eccidio di Porzûs fu «frutto di rigidità ideologica, cecità politica» mescolati «con i disegni di rivendicazioni territoriali di un nascente regime nei confronti dell'Italia». E le vittime «appartengono alla storia del riscatto italiano». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo – Friuli, Roberto Volpetti, ed alla presidente onoraria Paola Del Din, in occasione dell'80° del tragico evento. Ecco il testo completo del messaggio.
«Ricorrono ottant'anni dall'eccidio delle Malghe di Porzûs, nel conflitto più torbido avvenuto nel nostro Paese all'interno del movimento di liberazione dal nazifascismo. I caduti osovani appartengono alla storia del riscatto italiano, conquistato anche grazie alla loro dedizione e al loro coraggio. Le circostanze che portarono un Gruppo di Azione Patriottica, formazione di matrice comunista, a ordire l'agguato e a compiere le esecuzioni, sono una pagina abietta nelle tragedie che martoriarono il nostro confine orientale, seminando dolore nel tempo, anche oltre le libertà riguadagnate.
La democrazia non ha timori nel confrontarsi con la propria storia. Ricordare è un atto di giustizia e di verità: di questo anzitutto si nutre il desiderio di libertà.
Quell'eccidio ci appare oggi ancor più feroce e insensato di quanto già allora non si mostrasse. Rigidità ideologica e cecità politica si mescolarono con i disegni di rivendicazioni territoriali di un nascente regime nei confronti dell'Italia. Dal sacrificio di ogni partigiano caduto è nato il percorso compiuto nella democrazia dal popolo italiano e dai popoli europei. L'Osoppo-Friuli fu protagonista nella lotta di liberazione, partecipando alla costituzione delle zone libere di Nimis, Attimis e Faedis, di quella della Carnia e dell'Alto Friuli: settecentoventicinque i patrioti della formazione caduti in combattimento.
La Repubblica si inchina nel ricordo dei valorosi partigiani del Gruppo Divisioni Osoppo.
All'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, che tiene viva la memoria di un glorioso impegno e di un momento tra i più tragici della nostra storia nazionale, esprimo i sentimenti più intensi di vicinanza e di riconoscenza».

APO

Pubblicate le schede biografiche e le foto dei 21 caduti di Porzûs, Bosco Romagno e Rucchin

In occasione dell'80° dell'eccidio, l'Apo ha pubblicato il libretto "I caduti di Porzûs", con le 21 biografie dei caduti osovani. Uno degli aspetti problematici, infatti, ha da sempre riguardato l'esatta identificazione delle vittime, tra errori nei nomi e la contestazione di qualche storico della connessione tra la morte di alcuni partigiani e l'eccidio, spiega il curatore, Roberto Volpetti. Le schede sono state compilate da Andrea Monopoli. Tra i caduti molti sono i soldati e i carabinieri meridionali che, dopo l'armistizio che li aveva colti nei Balcani, si erano aggregati alla Osoppo non volendosi consegnare ai tedeschi. Il 7 febbraio 1945 furono giustiziati a Porzûs il comandante dell'Osoppo Francesco De Gregori, il delegato politico Gastone Valente, Elda Turchetti e Giovanni Comin. Presi prigionieri a Porzûs, furono invece fucilati in vari luoghi vicino a Bosco Romagno i carabinieri Angelo Augello, Antonio Previti, Salvatore Saba, Giuseppe Sfregola, Erasmo Sparacino, Giuseppe Urso, Antonio Cammarata, Franco Luigi Celledoni, Enzo D'Orlandi, il finanziere Pasquale Mazzeo, Gualtiero Michielon, Guidalberto Pasolini, fratello di Pier Paolo, Primo Angelo Targato, Egidio Vazzaz il cui cadavere non fu mai ritrovato. A Rucchin di Grimacco furono uccisi il 12 aprile 1945 i carabinieri Mario Gaudino, Nunziato Rizzo e Antonio Turlon.

B.G.

Per i giovani pronti a fare la differenza!

Bando servizio civile universale con Aism

Età: 18-28 anni

SCLEROSI MULTIPLA associazione italiana APS/ETS

Come partecipare?

- Età tra i 18 e 29 anni non compiuti
- Cittadini italiani o stranieri, purché in possesso di regolare permesso di soggiorno
- Vai sulla piattaforma DOL servizio civile
- Accedi con lo SPID
- Compila la domanda
- Selezione il progetto AISM
- Aspetta l'inizio della tua avventura

Dura del progetto formazione e indenizzo

- Rimborso di **€ 507,30 mensili**
- **15% posti riservati nei bandi pubblici**
- Durata del servizio: **12 mesi**
- Orario di servizio: **1.145 ore annue** (media di 25 ore settimanali)
- **Formazione qualificata**
- **Rilascio attestazione** delle competenze civiche

Cosa farai

- **Organizzazione di convegni** e incontri informativi
- Supporto all'autonomia e **attività di socializzazione** a favore delle persone con SM.
- **Informazione, comunicazione e divulgazione** attraverso il sito di sezione e i social media.
- Attività di formazione e **facilitazione digitale** personalizzata e di gruppo
- Mappatura delle barriere architettoniche e dei luoghi accessibili (**Progetto EasyGo Out**)
- **Sensibilizzazione sulla SM** (senti come mi sento)
  e... molto altro

Vuoi scoprire il nostro progetto?

#SMUOVIAMOCI: RELAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

SCLEROSI MULTIPLA associazione italiana

AISM UDINE

Per info:
aismudine@aism.it
cell. 366 7780737

Scadenza per la presentazione della domanda:
18 febbraio 2025 ore 14.00

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 15 di Fevrâr, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

FORESTE DI FUSINIS. Un dopli ricognossiment

Tra lis pocjis regjons che a àn brincât la seconde certificazion FSC, che e je une certificazion internazionâl indipendente di une tierce part, specifiche pal setôr forestâl e dai prodots derivâts, e je la foreste nostrane di Fusinis, e chest in gracie de conformitât de gjestion forestâl ai criteris domandâts pe valorizazion des forestis locâls, e pe promozion di une gjestion sostignibile des risorsis dal bosc. Il percors che al à puartât a chest impuartant ricognossiment al è stât inviât tal 2024 dal Assessorât pes Risorsis Agroalimentârs e Forestâls de nestre Regjon, dutune cun diviersis organizazions dal teritori, e al à proviodût une precise analisi de documentazion presentade, de bande di consulents forestâi specializâts. Nol baste, parcè che l'intindiment de Aministrazion regjonâl al sarès chel di slargjâ la dople certificazion aes altris proprietâts regjonâls prime de fin dal 2025.

UDIN. Cuant che la sachete e vai

Nol coventave che nus al disès la Union Nazionâl Consumadôrs, che ancje nô o 'ndi fasìn part, che su la fonde dal Istitût Nazionâl di Statistiche, si è vignût a savê che il cost de vite (o par cualchidun de sorevivence), al è cressût, come ogni an, ancje te nestre regjon, cu la citât di Triest la plui cjare (e setime a nivel nazionâl), Pordenon seconde e daspò Gurize, cun Udin par ultime (cuarantesime a nivel talian), par vie che des nestris bandis si è plui sparagnins. E lis fameis, cemût stano a sachete, trope ise sbusade par vie de inflazion? A Triest, la inflazion relative ai bens di larc consum e je rivade al 1,5%, cuntune spese in plui di 367 euros par famee. A Udin, invezit, si son contentâts di une inflazion dal 1%, che in pecugne di paiâ di plui a fasin 244 euros; e par fortune che no sin a Bolzan, dulà che la inflazion e je rivade al 1,7%, tant che lis fameis a àn sborsât, ognidune, sui 500 euros. Magari dome une sclese, par cui che a 'ndi àn, ma par chei che no 'ndi vevin avonde nancje par une spese di cumò, il cost de vite si fâs insostignibil. Cjalant ai presits al minût, i alimentârs a son cressûts in medie dal 2,4%, cuntune spese di 225 euros plui pesante di prime. Cualchidun al rive a lâ indenant a fuarce di contribûts e di bogns, che no si dinein nancje par lâ in vacance o par comprâ un monopatin: almancul, di chê bande… E par mangjâ? Une buine idee, e cetant salutâr, e sarès chê di fâ dizun, ma no une volte par an come che e propon la Glesie, ma par cetantis voltis di plui. E pai vistîts e il riscjaldament? La soluzion nus e da par antîc il filosof cinic Diogjen, che al lave ator crot dentri di une bote di len cuntun feralut in man. Lui al cirive la veretât, nô di sorevivi...

Miercus 12	S.te Lalie	Domenie 16	VI Domenie vie pal an
Joibe 13	S. Anselm di Nonantola	Lunis 17	S.ts Martars di Concuardie
Vinars 14	S. Valantin	Martars 18	S. Simeon
Sabide 15	S. Faustin	Il timp	Bielis zornadis

Il soreli
Ai 12 al jeve aes 7.14
e al va a mont aes 17.29.

La lune
Ai 12 Lune plene.

Il proverbi
Ai doi di Fevrâr tante nêf che al è clâr.

Lis voris dal mês
Prontait un progjet ben precîs su ce plantâ, semenâ e straplantâ; tal ort al à di jessi spazi libar dulà podê cjaminâ tra un strop e chel altri.

Mascaris, mascaradis e… improibizions

Puars o siôrs, zovins o vecjos, in timp di Carnevâl, in Friûl, dut al jere bon par fâ fieste, cuant che di fiestis si podevin fândi pocjis, e alore, cuant che la ocasion e rivave, si costumave parfin lâ fûr dai semenâts, ma simpri cence strafaçons come si è usâts in dì di vuê, ancje parcè che bisugnave fâ i conts cun chel che si veve, che al jere simpri… pôc.
Ma la fantasie e l'inzen no mancjavin, e chel pôc al zovave par fâ une mascarade: un sbroc par fâ fente di jessi chel che no si è, par cjapâ pal boro cualchidun o par sintîsi par un moment parons dal mont.
Duncje, mai straçâ! Par sbilisiâ la monture di mascare, che pai puars a jerin vistîts in dismentie, sbregâts o peçots, che la lezion pai siôrs e jere diferente, lis feminis no lavin in buteghe, ma a dâ un cuc tal ort, a cirî "apliques" vegjetâls di tantis fatis: filzis e coronis di scus di cais svuedâts, si intint, che cuntun pôc di pan gratât, une mindusie di savôrs, ai e une gote di vueli, a finivin tal for pe gratificazion de gole; panoglons dulintor dai ombui, che nô frutins, daspò di vê specolade la blave, o dopravin come piçulis spadis di ordenance; scartòs di blave impirâts cuntun spali e fassâts intor dai ombui a mût di une cotulute, o tes gjambis o, ancjemò, tai braçs; strecis di cevole o di ai, che prime si veve vût il sant judizi di taiâ vie i bulbis.
E simpri in economie "direte" si fasevin lis monturis, mighe secont la mode che bisugne lâ daûr vuê, ma cun ce che si cjatave tal cjast o cun cualchi sbrendul che mans braurosis a cusivin cun maestrie. Une mascare di sucès e jere chê dal predi, pôc impuarte se plui lungje dal solit o dute plene di repeçs, che ancje chê dai predis vêrs e jere compagne; un vecjo cjapiel a "cane" o, come che si costumave par antîc, une barete, che ducj a vevin in cjase. Chest parcè che il Carnevâl al jere un timp laic che al ribaltave chel sacri de Glesie.

> Puars o siôrs, zovins o vecjos, in timp di Carnevâl, in Friûl, dut al jere bon par fâ fieste, cuant che di fiestis si podevin fândi pocjis

Al popul minût lis mascaris e lis mascaradis a plasevin, si sa po! Ma ai sorestants, pôc o nuie, ancje se a scugnivin gloti, magari parcè che dispès, ribaltant la mignestre, i sotans a podevin stâ parsore di lôr: lis parts si scambiavin, come intun cuintricjant di chei che fin la dì prime, no vevin vude peraule e vôs.
Il podê civîl al veve pôre des barafusis, dai contrascj, e di dut il bacan che al sucedeve vie pes mascaradis, ben che chel religjôs, dispès sogjet a jessi menât pal boro e desacralizât, al olmave puce di eresie daûr di cierts scherçs, cussì di fâ intervignî parfin la Sante Incuisizion, cun grant spavent des puaris mascaris, che no vevin ben clâr il sproc "a Carnevâl ogni scherç al vâl". E alore lis autoritâts civîls a menaçavin e a improibivin, lôr che no podevin scomunicâ.
Ai 12 di Fevrâr dal 1340, a Cividât, il Comun al ordene che nissun al puedi comparî "Habitu Scaramantie vel Sibilie, aut alterius insuet habitus unde non appareat in facie manifesto", parcè che ducj a scugnivin jessi ricognossûts.
A Udin, ai 5 di Fevrâr dal 1361, il Consei al nomene 12 citadins di bon voli par dâ un cuc vie pes fiestis des ultimis trê zornadis di carnevâl, parcè che lis mascaradis di place a jerin dispès causion di barufis e di bacan, e magari a disturbavin un pôc masse chês elegantis che si fasevin tai palaçs.
Cualchi volte, a fermâ dut, al podeve jessi il timôr dai pericui e des vueris, come che al sucedè ai 12 di Zenâr dal 1416, cuant che il Consei al decît che nissun, in citât, al puedi "fâsi mascare" e antant al domande al patriarcje di fâ.
Ma la improibizion dal 1422 nus varès di fâ pensâ ancje vuê: i Deputâts a proclamin che nissun al fasedi "sgaravate", o ben une mascarade cun armis di vuere. Nancje par scherç.

Roberto Iacovissi

Par memoreâ il nestri colaboradôr Mario Martinis, mancjât ae fin di Zenâr, o tornìn a proponi une des sôs rubrichis plui preseadis

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

PODIN
s.m. = secchio di legno per attingere l'acqua *(più piccolo di dimensioni della pòdine), piccolo mastello con due doghe sporgenti in fuori, forate, nelle quali si mette di traverso un bastone (da greco-latino pútina "recipiente di legno")*
Cjol un podin di aghe e dâi di bevi ai cjavai.
Prendi un secchio d'acqua e dai da bere ai cavalli.

POLEÂ
v. = germogliare; maturare
(continua il latino tardo pullāre "scaturire")
Lis rosutis a polein tal zardin.
I fiorellini germogliano nel giardino.

POLEÂR
s.m. = pollice
(dal latino pollex "pollice")
Il gno poleâr no si plee come il to.
Il mio pollice non si piega come il tuo.

POLSÂ
v. = riposare *(dal latino pausare "cessare, fermarsi", dal greco pausomai "cessare, mettere fine, fermarsi")*
A mieze strade o vin polsât un moment sot la olmesse.
A mezza strada abbiamo riposato un momento sotto l'olmo.
"Il mio cûr par tant che fasi, Nol mi lasse mai polsâ" (vill. ML 84)

POLZET
s.m. = ragazzetto
*(da *pulcetto, dal latino tardo pullicinus "pulcino", da pullus "pollo", da qui il senso di "persona sprovveduta, impacciata")*
Ce ninin il gno polzet.
Che caro il mio ragazzetto.

POME
s.f. = frutto delle piante in genere, anche se si utilizza prevalentemente per mele, pere, pesche, ciliegie
(dal latino pōmun "frutto", da pōmus "albero da frutto")
Vuê in plaze la rivindiule e veve doi zeis di bielis pomis maduris.
Oggi in piazza la venditrice aveva due cesti di bella frutta matura.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 13	VENERDÌ 14	SABATO 15	DOMENICA 16	LUNEDÌ 17	MARTEDÌ 18	MERCOLEDÌ 19
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.40 **75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA,** in Eurovisione da Sanremo	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.40 **75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA,** in Eurovisione da Sanremo	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.40 **75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA,** in Eurovisione da Sanremo	11.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **MINA SETTEMBRE 3,** serie tv con Serena Rossi	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA,** reportage 23.00 **XXI secolo**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **MISS FALLACI,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **EDOARDO BENNATO SONO SOLO CANZONETTE,** speciale
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **SQUADRA SPECIALE COBRA 11,** telefilm 23.00 **Come ridevamo,** show	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DETECTIVE A PASSO DI DANZA,** film 23.50 **Tra le onde della Hawaii,** film	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **CENA CON DELITTO,** film 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **9.1.1.,** telefilm con Angela Bassett 22.50 **La domenica sportiva,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **99 DA BATTERE,** game show con Max Giusti 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.50 **Stasera c'è Cattelan,** show	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ROCCO SCHIAVONE 6,** serie tv 22.50 **Linea di confine,** documentario
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER,** film 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **IL TRADITORE,** film 23.30 **Chi è di scena,** rubrica	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **La confessione,** talk show 21.20 **FRANCE,** film	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Fame d'amore,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste con Massimo Giletti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **LE RAGAZZE,** documenti e storie 23.45 **Il fattore umano**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE,** serie tv 23.30 **Guerra e pace**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LA 12ª NOTTE,** film 23.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **GIUSEPPE MOSCATI L'AMORE CHE GUARISCE,** film 23.00 **Compieta**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **IL TORMENTO E L'ESTASI,** film 23.00 **La mia idea di arte**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **ABRAMO,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 20.55 **REMEMBER ME,** film 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **LA DODICESIMA NOTTE,** film tv 23.00 **Soul,** preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **TUTTI A BORDO,** film con Claudio Bisio	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **QUASI AMICI,** film	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TRADIMENTO,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **IL GRANDE GIORNO,** film	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **LE ONDE DEL PASSATO,** film
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE,** film con Daniel Radcliffe 23.05 **Allegiant,** film	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **HOMEFRONT,** film 23.35 **Le belve,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine** 21.00 **IL RAGAZZO CHE DIVENTERÀ RE,** film 23.35 **Dante's Peak,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show di servizi e inchieste 01.05 **Football Americano**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **CAPTAIN AMERICA: CIVIL WAR,** film 00.45 **Sport monday**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE TOP,** inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **SKYSCRAPER,** film 23.05 **The island,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Gli eroi di Fort Worth,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 **Millions,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **All rise,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.25 **SCARFACE,** film 23.50 **Gangstar squad,** film	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **Florence** film	16.50 **La signora in giallo,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Studio illegale,** telefilm	16.25 **L'ultima caccia,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **É SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali**	16.25 **Sfida senza paura,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Testimone all'ombra,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **LETTERS TO JULIET,** film 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **INDOVINA CHI VIENE A CENA,** film 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Indivina chi viene a cena,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **IL PROCESSO DI NORIMBERGA,** doc.	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Il divo,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RONIN,** film con Jean Reno 23.05 **The island,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE FINAL COUNTDOWN,** film 23.05 **Fuoco incrociato,** film	19.00 **Fast forward,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **NELLA TANA DEI LUPI,** film 23.05 **Bronx,** film	16.45 **Last cop,** telefilm 19.35 **Alert missing persons unit,** serie tv 21.20 **CHI È SENZA PECCATO,** film 23.00 **Il silenzio degli innocenti,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA FURIA DI UN UOMO,** film 23.00 **Kung fu jungle,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE NORTH SEA,** film 23.05 **The final countdown,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ALERT MISSING PERSONS UNIT,** serie tv 23.05 **Nella tana dei lupi,** film
Rai 5	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** 21.15 **CONCERTO GILBERT GABETTA,** musica 22.45 **La storia di Freddy Mercury,** documentario	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** 21.15 **C'ERA UNA VOLTA UNA CASA,** documentario 22.15 **Born to rock,** documentario	20.30 **Atala** 20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **GIANDOMENICO FRACCHIA, SOGNI PROIBITI DI UNO DI NOI,** spettacolo teatrale	22.45 **Fantozzi va a teatro** 18.45 **Adriana Lecouvreur,** opera 20.50 **Movie Mag** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentari	20.15 **Lungo il fiume e sull'acqua** 21.15 **C'ERA UNA VOLTA UNA CASA,** documentario 22.45 **Sciarada, il circolo delle parole**	19.05 **Dorian l'arte non invecchia,** documentario 20.15 **Camera con vista** 21.15 **IL SILENZIO GRANDE,** film 23.15 **Battima,** cortometraggio	19.05 **Dorian l'arte non invecchia,** rubrica 20.15 **C'era una volta una casa,** documentario 21.15 **ART NIGHT,** documentario 22.15 **Come ridevamo**
Rai Movie	17.30 **Cavalcarono insieme,** film 19.30 **El Verdugo,** film 21.10 **JFK UN CASO ANCORA APERTO,** film 22.45 **Terminator,** film	17.30 **Un piccolo grande uomo,** film 21.10 **LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI,** film 22.45 **L'implacabile,** film	17.30 **Il pianeta delle scimmie,** film 19.25 **Aspettando il re,** film 21.10 **IL COLOSSO DI RODI,** film	17.30 **La finestra sul cortile,** film 19.25 **Hotel Artemis,** film 21.10 **LA RAGAZZA DELLA PALUDE,** film	19.30 **Jonathan degli orsi,** film 21.10 **RIO LOBO,** film 22.45 **Fango, sudore e polvere da sparo,** film	17.00 **I 9 di Dryfork city,** film 18.35 **Duello all'ultimo sangue,** film 21.10 **IL MISTERO DELLA CASA DEL TEMPO,** film	19.35 **Zorro il ribelle,** film 21.10 **HOUSE OF GUCCI,** film 23.50 **Tutti i soldi del mondo,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **I longobardi,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Spose di guerra,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **PORTE APERTE** film con Gian Maria Volontè 23.10 **Pluto,** film	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **IL CATTIVO POETA,** film 23.50 **Le ragazze,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **L'ENCICLOPEDIA DEL SECOLO,** documentario 22.10 **La bussola e la clessidra,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **L'ASCESA DI HITLER,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Storie della tv**	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.35 **MAI PIÙ TRASMESSI,** documentario 23.50 **Enzo Tortora. Ho voglia di immaginarmi altrove,**
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **THE BEST SANDWICH**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Non dirlo al mio capo,** serie tv 21.10 **JL RANCH,** film 23.30 **Fascino e morte a Hollywood,** film	17.20 **Fuoriclasse 3** 19.25 **Non dirlo al mio capo,** serie tv 21.10 **MINA SETTEMBRE 3,** serie tv 22.30 **Un passo dal cielo 8,** serie tv	19.25 **Il bodyguard e la principessa,** film tv 21.10 **UN PASSO DAL CIELO 8,** serie tv 23.00 **Mina Settembre 3,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Romanzo familiare,** film tv 21.10 **NOTE D'AMORE,** film tv 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv 19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv 21.10 **C'ERA UNA VOLTA A MONTECARLO,** film 23.00 **Storie italiane,** talk show	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv 19.25 **Non dirlo a mio capo 2 ,** serie tv 21.10 **DAWN,** serie tv 23.50 **Le bugie hanno gli occhi verdi,** film tv	17.20 **Non dirlo al mio capo,** serie tv 21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.00 **La nave dei sogni,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ANCORA 48 ORE,** film 23.45 **la talpa,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ATTACCO AL TRENO,** film 23.45 **Il texano dagli occhi di ghiaccio,** film	16.15 **Rapimento e riscatto,** film 19.00 **L'invincibile,** film 21.10 **SPY GAME,** film con Robert Redford 23.45 **Il fuggitivo,** film	18.45 **Rapimento e riscatto,** film 21.00 **L'ARMA DELL'INGANNO,** film 23.50 **Il professore e il pazzo,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **OCEAN'S 13,** film con George Clooney 00.50 **Nick mano fredda,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.15 **PAT GARRETT E BILLY THE KID,** film 23.40 **Terra di confine,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **A HISTORY OF VIOLENCE,** film con Viggo Mortensen 23.10 **Il cacciatore,** film

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA ED ACCREDITATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

LA PALESTRA FISIOTERAPICA

IL FOGOLAR NELLA SALA DA PRANZO

LE CAMERE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

È una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficenti e non autosufficienti.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovraprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONTENUTE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE
IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186
E-mail: ideacoop1@gmail.com

IMPRESA COSTRUZIONI
DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI

restauro opificio Ca' Corniani Caorle per Generali Spa

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

LA QUALITÀ EDIFICATA FRUTTO DI UN BUON PENSIERO PROGETTUALE E DI UNA LUNGA SOMMA DI INTERVENTI COSTRUTTIVI ESEGUITI A REGOLA D'ARTE

Vicolo del Paradiso, 5 • 33100 Udine • Tel. 0432.502790 • info@impresadelbianco.com